PA·RI·ED le ceramiche
BUTTRIO (UD) • Via Nazionale

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74
EDIZIONE DEL LUNEDÌ
TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Francobolli Bolaffi» € 5,00
ANNO 129 - NUMERO 13
LUNEDÌ 29 MARZO 2010
€ 1,00*
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004). ART. 1,COM. 1, DCB TS
Email: piccolo@ilpiccolo.it
www.ilpiccolo.it

PA·RI·ED le ceramiche
Tel. +39 0432 674292 • www.paried.it

ALLERTA NEI SEGGI, SI TEMONO PACCHI BOMBA. BERLUSCONI: «IL CLIMA È QUELLO CHE È». OGGI LO SPOGLIO

Regionali, cresce il partito dell'astensione

A ieri sera alle urne il 9% in meno rispetto al 2005. Nel Lazio giù di oltre 12 punti

ROMA Affluenza in netto calo alle regionali rispetto al voto del 2005. Ieri sera, alla chiusura dei seggi, avava votato il 47,1% degli aventi diritto contro il 56,1 delle regionali di cinque anni fa: ben 9 punti di differenza. Flessioni significative si sono registrate nelle regioni "sensibili" come il Lazio (oltre il -12%). Clima di allerta nelle sezioni elettorali per i timori di pacchi esplosivi. «Il clima è quello che è» ha commentato Berlusconi. Oggi si vota fino alle 15, poi subito lo scrutinio.

● *A pagina 3*

IL PRONOSTICO

I sondaggisti: Lega pigliatutto, ma finirà 7 a 6 in favore del Pd

TRIESTE Sette a sei per il centrosinistra: è il risultato che resta più probabile. I sondaggisti non si sbilanciano troppo (due/tre regioni sono in bilico), ma nessuno mette in dubbio il successo di misura di Pd e alleati, come il trionfo leghista al Nord.

● **Dorigo** *a pagina 3*

LA CROAZIA ACCELERA SULL'ENERGIA

Veglia, nel 2011 al via la costruzione del rigassificatore

Il consorzio Adria Lng brucia sul tempo l'impianto triestino di Gas Natural

VEGLIA La costruzione del rigassificatore di Castelmuschio comincerà nel 2011, con i lavori che dovrebbero concludersi entro il 2015. L'impianto brucerà sul tempo il progettato terminal triestino di Gas Natural, la cui data d'inizio centiere non è ancora fissata e appare in ogni caso lontana. La svolta arriva dopo che il competente ministero croato ha detto sì alla valutazione di impatto sull'ambiente. Ora il consorzio concessionario, l'Adria Lng (formato da E.On Ruhrgas, Total, Omv, Geoplin e da tre aziende croate, Ina, Hep e Plinacro), ha pronta la richiesta di licenza di costruzione, che verà presentata in capo a due settimane.

● **Marsanich** *a pagina 5*

IN AUSTRIA UNA DONNA INDAGHERÀ SUI PRETI PEDOFILI

Il Papa: non lasciamoci intimidire

ROMA Da Dio viene il «coraggio che non si lascia intimidire dal chiacchiericcio»: lo ha detto il Papa (*nella foto*) durante la messa delle Palme. Intanto in Austria la Chiesa ha incaricato una donna per le indagini sui preti pedofili.

● **Bizzi** e **Di Blas** *a pagina 2*

POSSIBILE L'ADDIO A GENERALI

Adesso Bernheim medita il salto a Banca Leonardo

Antoine Bernheim

TRIESTE Giunto a conclusione il mandato alla presidenza di Assicurazioni Generali, spunta subito l'ipotesi di un futuro incarico di prestigio per Antoine Bernheim in Banca Leonardo, dall'amico Gerardo Bragiotti.

● **Deugeni** *a pagina 6*

IN FUGA DALLA POLITICA

L'ELETTORE INSODDISFATTO

di ROBERTO WEBER

Dunque non vanno a votare: un po' dappertutto, ma in particolare nel Lazio dove si sono verificati i "pasticci". Alle 22 di ieri sera l'affluenza al voto era del 9% inferiore alle elezioni regionali del 2005, un numero che proiettato alla chiusura delle urne potrebbe anche significare una quota vicina o inferiore a 6 italiani su 10. Andiamo molto meglio dei nostri cugini francesi e meglio dei nostri fratelli europei, ma inesorabilmente anche da noi votare diventa un'opzione fortemente discrezionale. Perché? Essenzialmente per due ragioni.

Perché l'offerta politica - i programmi dei partiti, i leaders, i candidati in campo, i concreti comportamenti - appare a molti inadeguata, insoddisfacente o ingannevole. La politica appare come "una cosa sporca" di cui si può agevolmente fare a meno. Si tratta di un popolo composito che comprende insofferenti, delusi, gente da sempre lontana dall'alfabeto e dalla sintassi della politica, ma anche uomini e donne che in passato hanno nutrito "ideali" elevati - forse troppo elevati - e non si ritrovano nel "grigiore" attuale.

A questo vasto segmento di ex elettori, se ne aggiunge un altro, a nostro avviso crescente. Parliamo di coloro per i quali uno schieramento o un leader piuttosto che un altro, non fanno differenza, perché il baricentro della loro vita non ne risente. L'alternanza al governo di Prodi e di Berlusconi, piuttosto che di Dipiazza o di Illy, non incide sulla materialità della loro esistenza e quanto alla componente immateriale possono accedere ad altro. Stiamo parlando della estesa platea dei non-garantiti, dei non-protetti, dei moltissimi giovani che si plasmano la vita con le proprie mani e che non vedono la politica come una risorsa. Al tempo stesso parliamo di un segmento di cittadini che vive in condizioni opposte: gente che lavora e produce all'interno di un perimetro di garanzie elevate, che non rischia nulla e nulla ha da guadagnare o da perdere da un cambio di governo piuttosto che da un nuovo sindaco. Nel primo caso si tratta di un gruppo che si muove in totale autonomia. Nel secondo, di persone che dalla "politica" possono agevolmente prescindere, perché impermeabili alle sue scelte.

La platea dei supposti decisori quindi tende a restringersi in modo inesorabile e le tracce del comportamento di voto degli elettori appaiono sempre più indecifrabili. I primi dati sull'astensione qualcosa tuttavia sembrano dirci. Nel Lazio la caduta della partecipazione appare più accentuata della media e tendenzialmente potrebbe penalizzare il centrodestra. Viceversa in Piemonte l'affluenza relativamente più elevata, testimonia forse di una tenuta del centrodestra e della Lega in particolare. Alle 16 odierne sapremo tutto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE A

La Lazio frena il Milan: 1-1 Udinese travolta a Firenze

Rossoneri a -3 dall'Inter incalzato solo dalla Roma

NELL'INSERTO SPORTIVO

FORMULA 1

In Australia Button davanti a Kubica

Bene le Ferrari: Massa terzo, Alonso quarto

NELL'INSERTO SPORTIVO

SCI A TARVISIO

Ai campionati triestini oltre 500 appassionati

Si riconferma Vatua, Vasselli la sorpresa

NELL'INSERTO SPORTIVO

Cultura
Due mostre da non perdere in Veneto

Cima e Jacopo, capolavori a Conegliano e Bassano

di FRANCA MARRI

Tra le opere più belle mai realizzate da Cima da Conegliano un posto senza dubbio particolare lo occupano le sue "Madonne con il Bambino", opere ora esposte nella sua città natale, in una mostra allestita nel rinnovato Palazzo Sarcinelli (*nella foto, uno dei quadri in visione*). Mentre a Bassano del Grappa si può ammirare la mostra "Jacopo Bassano e lo stupendo inganno dell'occhio".

● *A pagina 17*

Addio alla gloriosa Ausonia verrà rottamata in India

● **Ernè** *a pagina 12*

IL PIANO DA 118 MILIONI DI EURO VOLUTO DALLA REGIONE

Formazione, dai corsi di teatro alle lezioni d'italiano per stranieri

TRIESTE Ci sono 450mila euro per la qualificazione di attori, operatori e imprese del mondo teatrale. Ce ne sono 315mila per gli sportelli delle badanti. Eppoi, 2 milioni di euro per le lezioni d'italiano agli immigrati e più di 25 milioni per gli under 18. Ecco il maxi-piano generale della formazione professionale messo a punto dalla Regione: coinvolge migliaia di cittadini, prevede 72 programmi specifici e vale 118 milioni di euro nel 2010.

● **Giani** *a pagina 7*

■ NO A MESI DI STALLO SU PROGETTI VITALI

TRIESTE, SERVE IL COLPO D'ALA

di ROBERTO MORELLI

Una felice confluenza di progetti chiave, l'infelice concomitanza di una stagione elettorale e di nomine. Trieste e l'Isontino vivono il paradosso di una coincidenza temporale perversa.

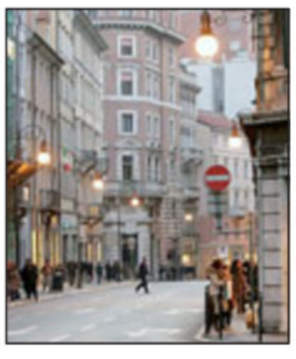
Da una parte - e con una certa dose di casualità, a dispetto di quel che al Palazzo piace ostentare - si profila l'ipotesi di un colpo d'ala su molti nodi decisivi, dai porti alla riconversione della Ferriera. Dall'altra, nel volgere di pochi mesi pioverà il rinnovo dei vertici chiamati a gestirli.

● *Segue a pagina 5*

Prezzi e tassi in calo, si torna a comprar casa

Trieste, netto recupero nella flessione delle transazioni passate dal -15/20 al -3/5%

TRIESTE Ribassi fino al 10-15% rispetto all'anno precedente per i prezzi al metro quadro nelle transazioni di compravendita immobiliare. È un effetto-risposta alla contrazione della disponibilità media delle famiglie, e dunque della flessione di domanda sul mercato. E sono scesi nel medesimo periodo pure gli interessi, in particolare quelli a tasso variabile legati alla picchiata dell'indice Euribor a tre mesi: dal 2,46% di gennaio 2009 allo 0,71% di dicembre. Così l'emorragia di transazioni in rapporto all'anno precedente, quella che fino all'estate aveva viaggiato sul filo del -15% con punte del -20%, si è fermata a fine anno attestandosi attorno a perdite contenute, nell'ordine del -3/5%. Un trend all'insegna del netto recupero.



Corso Italia

● **Rauber** *a pagina 8*

IL PICCOLO è su Facebook
DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE
www.ilpiccolo.it

La storia
Parla il guardacaccia Maurizio Rozza

Trieste? Una fauna eccezionale In arrivo l'emergenza gabbiani

di MATTEO UNTERWEGER

TRIESTE L'ambiente faunistico triestino? «Eccezionale. Ha la fortuna di essere vicino alla Slovenia, un grande polmone. Pochi sanno che in Carso c'è lo sciacallo dorato, che l'orso ci passa una o due volte l'anno, e si trova pure il gatto selvatico, specie rara. Non dimentichiamoci poi dei lupi di Basovizza». A parlare è Marizio Rozza (*nella foto*), maresciallo della Polizia ambientale. Che spiega i nostri tesori faunistici e i problemi connessi, come quello dell'inurbamento dei cinghiali. O la prossima emergenza: i gabbiani.

● *A pagina 10*

PEDOFILIA
LA BUFERA

Il Pontefice ha aperto la Settimana santa che porta alla Pasqua
L'invito del cardinal Martini: «Ripensamento sul celibato dei preti»

Il Papa: da Dio la forza per non farsi intimidire

Grande folla alla messa delle Palme: per la prima volta Benedetto XVI in papamobile

Il Times on line con la caricatura del Papa

CITTÀ DEL VATICANO Da Dio viene quel «coraggio che non si lascia intimidire dal chiacchiericcio delle opinioni dominanti»: papa Benedetto XVI, con la Messa delle Palme ieri in Piazza San Pietro, ha aperto la faticosa settimana dei riti della Settimana Santa, riaffermando che Gesù «tira e sostiene» la Chiesa e i suoi pastori nella «salita» della vita umana. Non c'è stato nessun riferimento diretto ma sullo sfondo delle parole del pontefice si scorgono le settimane di passione per lo scandalo dei preti pedofili. Nelle invocazioni dei fedeli, si è poi pregato per i giovani e i loro educatori.

In un tripudio di fiori, di foglie di palma (i «parmureli» intrecciati a Sanremo e Bordighera), di rami di ulivo e alberi secolari portati dalla Puglia, il rito della Domenica delle Palme si è aperto in piazza San Pietro con la tradizionale processione salmodiante dall'obelisco al sagrato davanti alla Basilica: per la prima volta, papa Benedetto XVI non l'ha guidata a piedi, bensì a bordo della papamobile. «Una scelta per renderlo più visibile» alle decine di migliaia di fedeli presenti in piazza, ha spiegato successivamente il portavoce vaticano, padre Federico Lombardi, ai giornalisti. Il papa è apparso nella sua forma abituale, sul viso però qualche traccia di stanchezza.

Benedetto XVI nella papamobile durante la messa per la domenica delle Palme

Gesù, ha detto Ratzinger con voce forte durante l'omelia, «ci tira e ci sostiene», come in una cordata. «Fa parte della sequela di Cristo che ci lasciamo integrare in tale cordata; che accettiamo di non potercela fare da soli», ha aggiunto.

L'uomo, ha ancora spiegato, può scegliere di seguire Cristo, nella sua ascesa verso Gerusalemme, simbolo della Città celeste, o anche «scendere verso il basso, il volgare; può sprofondare nella palude della menzogna e della disonestà».

Egli, ha continuato il papa, «ci conduce verso ciò che è grande, puro, ci conduce verso l'aria salubre delle altezze: verso la vita secondo verità; verso il coraggio che non si lascia intimidire dal chiacchiericcio delle opinioni dominanti; verso la pazienza che sopporta e sostiene l'altro». «Egli - ha proseguito Benedetto XVI - conduce verso la disponibilità per i sofferenti, per gli abbandonati; verso la fedeltà che sta dalla parte dell'altro anche quando la situazione si rende difficile.

Conduce verso la disponibilità a recare aiuto; verso la bontà che non si lascia disarmare neppure dall'ingratitudine. Egli ci conduce verso l'amore, ci conduce verso Dio».

Ad ascoltare la messa del papa, durata oltre due ore e mezzo, una grande folla: 25 mila persone, secondo i dati della Vigilanza pontificia, erano i presenti all'inizio del rito; molti di più, forse il doppio, alla fine.

All'Angelus, Benedetto XVI ha ricordato come proprio in una Domenica delle Palme di 25 anni fa, il suo predecessore, Giovanni Paolo II avesse istituito e legato a tale festività la Giornata Mondiale della Gioventù, che si celebra, ogni due-tre anni, a livello internazionale. La prossima sarà a Madrid nell'agosto del 2011. Benedetto XVI ha invitato i giovani a seguire la via di Gesù senza temere «incomprensioni e offese».

Intanto da segnalare un intervento del cardinale Carlo Maria Martini che sul quotidiano austriaco "Die Presse" ieri ha affermato che «l'obbligo del celibato per i preti dovrebbe essere ripensato». «Le questioni di fondo della sessualità vanno ripensate alla base del dialogo con le nuove generazioni», aggiunge il cardinal Martini spiegando che «dovremmo porci delle questioni di base per riconquistare la fiducia perduta».

DENUNCE USA

Ratzinger evitò l'aula grazie all'immunità

Accusato in Texas di frenare la giustizia si salvò perché divenne Papa

WASHINGTON Il cardinale Joseph Ratzinger venne citato a giudizio nel 2005 in Texas per «intralcio alla giustizia» in un processo su tre casi di abusi di minori commessi da un seminarista colombiano ma Ratzinger, diventato nel frattempo papa, riuscì ad evitare di deporre avvalendosi della immunità diplomatica. La vicenda legale è riemersa mentre il Vaticano è in attesa del giudizio della Corte Suprema Usa su un caso di abuso sessuale in Oregon mentre un altro caso è finito in tribunale in Kentucky: in entrambi i casi due corti di appello federali hanno autorizzato azioni legali contro il Vaticano per abusi sessuali commessi da preti.

Il caso in Texas, intentato contro il seminarista colombiano Juan Carlos Patino-Arango accusato di molestie sessuali contro tre ragazzi negli ani '90, aveva prodotto una denuncia contro il cardinale Ratzinger, all'epoca prefetto per la Congregazione della Dottrina della Fede, per intralcio della giustizia dopo aver firmato un documento che istruiva il clero su come trattare i casi di abusi e violenze sui minori.

Il documento, la lettera «De Delictis Gravioribus», indirizzata nel 2001 a tutte le gerarchie ecclasiastiche, e firmata da Ratzinger, affermava in un passaggio che i casi di delitti più gravi, tra cui gli abusi ai minori, «sono soggetti al segreto pontificio» nella normativa canonica. L'avvocato Daniel Shea, che assisteva le vittime, aveva denunciato il cardinale Ratzinger nel gennaio 2005 per avere ostacolato la giustizia ordinaria sugli abusi sessuali dei preti. Ma nell'aprile dello stesso anno Ratzinger era diventato papa Benedetto XVI e la Santa Sede aveva chiesto e ottenuto dal governo degli Stati Uniti la immunità diplomatica per il pontefice, in quanto capo di Stato.

Azioni legali nei confronti del Vaticano sono in corso sia in Oregon che nel Kentucky dove tribunali d'appello federali hanno autorizzato procedimenti che potrebbero portare in aula scambi di documenti col Vaticano e le testimonianze di esponenti della Santa Sede. Entro l'estate la Corte Suprema dovrà prendere una decisione al riguardo.

Roulette russa sull'autostrada

Un gruppo di ragazzi si sfidava ad attraversare di corsa la Milano-Genova

GENOVA «L'immediato intervento delle pattuglie della polizia stradale, che assicurano la vigilanza sull' intera rete autostradale coprendo le 24 ore ognuna per una tratta di circa 40-50 km, ha impedito che il gravissimo comportamento di alcuni giovani sulla A7 Milano-Genova all'altezza di Genova Bolzaneto avesse conseguenze peggiori».

È quanto riferisce la Polstrada sull'episodio dei giovani che sabato pomeriggio sulla A7 hanno giocato ad attraversare di corsa l'autostrada.

Le pattuglie della Polstrada di Genova-Sampierdarena, dopo le segnalazioni di molti automobilisti che avevano avvertito della presenza di alcuni ragazzi in carreggiata, intervenute sul posto hanno rilevato che la rete di recinzione adiacente alla sede stradale era stata abbattuta e che sul luogo erano presenti 13 giovani di età compresa tra i 13 ed i 16 anni. Tra loro, alcuni «senza alcuna consapevolezza dei serissimi rischi per se stessi e per gli automobilisti che sopraggiungevano, avevano attraversato ripetutamente la carreggiata correndo».

La polizia, con carabinieri e polizia municipale, ha bloccato il transito nella corsia di sorpasso e messo in sicurezza i ragazzi. I giovani sono poi stati affidati ai genitori che, dopo essere stati contattati sono accorsi sul luogo, mentre la Procura della Repubblica dei minori di Genova veniva informata dei fatti.

«È bene essere molto chiari con gli adolescenti: altri sono i modi per affermare la propria identità e mostrare coraggio», che non attraversare di corsa l'autostrada. A dichiararlo è Anna Maria Giannini, direttore dell'Osservatorio di psicologia della legalità dell'Università La Sapienza.

«È compito del mondo degli adulti - aggiunge - essere chiari e decisi nel presentare agli adolescenti il senso del limite, spiegare con chiarezza, rischi, pericoli e responsabilità. Ogni sottovalutazione da parte dell'adulto può incrementare comportamenti di sfida dettati dalla ricerca di emozioni forti».

Austria, la Chiesa si affida a una donna

Incarico all'ex governatrice della Stiria Klasnic per le indagini

di MARCO DI BLAS

VIENNA La Chiesa austriaca si affida a una donna per affrontare la più grave emergenza della sua storia recente: quella dei preti pedofili. L'annuncio è stato dato ieri dal cardinale Christoph Schönborn, nel corso della trasmissione televisiva «Pressestunde». L'incarico è stato proposto a Waltraud Klasnic, 65 anni, di Graz, esponente di spicco del Partito popolare, già governatrice della Stiria dal 1996 al 2006. Presiederà una commissione da lei stessa nominata, che avrà il compito di assistere le vittime, provvedere al loro risarcimento e individuare strumenti adatti per evitare che si ripetano episodi di simile gravità.

La Klasnic, attualmente all'estero, ha fatto sapere di essere disponibile e di volersi mettere al lavoro quanto prima, possibilmente già in aprile. Si tratta - ha detto - di un compito non facile, ma che considera un «dovere morale» assolvere. Il cardinale Schönborn, dal canto suo, le ha assicurato una «completa indipendenza», cosa che lei giudica «una precondizione imprescindibile per poter svolgere un'opera credibile e meritevole di fiducia». Già giovedì santo, dopo il suo ritorno in Austria, la Klasnic incontrerà il primate per stabilire il modo di procedere. Nei giorni successivi provvederà a costituire la commissione. È escluso che ne facciano parte esponenti della Chiesa, la cui presenza rischierebbe di minarne la credibilità.

Papa Giovanni Paolo II con la governatrice della Stiria Waltraud Klasnic nel 2003. La Chiesa austriaca ha deciso di nominarla «rappresentante indipendente» delle vittime per indagare sui casi di abusi sessuali

Del resto è stato lo stesso Schönborn a convincersi che fosse necessaria una scelta coraggiosa per cercare di recuperare la fiducia fortemente compromessa dei fedeli nelle istituzioni ecclesiastiche. I servizi di assistenza, istituiti in tutte le diocesi austriache dopo l'esplodere dei casi, si sono rivelati infatti un fallimento. Nessuna delle vittime si è rivolta ad essi. Era necessario inventare uno strumento nuovo e del tutto esterno all'istituzione ecclesiastica.

Avrà maggior fortuna questa commissione «laica»? Le prime reazioni all'iniziativa sono state piuttosto tiepide, per non dire critiche. Soprattutto la scelta della Klasnic ha suscitato perplessità. Si tratta di una donna molto popolare in Stiria, dove negli anni del suo governo veniva chiamata con affetto «Landesmutti» (mamma del Land), anziché Landeshauptmann. Ma è impossibile non ricordare anche che il suo mandato si concluse con una sconfitta elettorale dovuta agli scandali in cui era rimasto coinvolta la sua giunta. «Come si può credere che la Klasnic riesca a far luce sugli episodi di violenza nella Chiesa - si leggeva ieri nei blog dei giornali on line - se da governatrice aveva fatto di tutto per nascondere gli affari sporchi del Land, asserendo di non esserne a conoscenza?»

Più caute le reazioni politiche e istituzionali. Il movimento «Plattform Betroffener kirchlicher Gewalt», che assiste le vittime di preti pedofili, ha espresso forti dubbi sull' indipendenza della commissione, che pure rappresenta - ha riconosciuto - un passo avanti «anche se di un paio di centimetri». Il fatto che a presiederlo sia la Klasnic, peraltro, escluderebbe che possa agire in piena autonomia dalla Chiesa. Non solo per il partito di appartenenza dell'ex Landesmutti, ma anche per la sua vicinanza al vescovo di Graz, Egon Kappellari.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE INCIDENTI STRADALI

Strage del sabato sera in Puglia: sei morti

BARI Notte tragica in Puglia dove in tre incidenti stradali avvenuti tra l'altra sera e ieri mattina sono morte sei persone e ne sono rimaste ferite cinque. Il primo incidente è avvenuto nel Tarantino. Le due auto coinvolte si sono scontrate frontalmente. le vittime sono Marianna Camassa di 46 anni, Donato Ristani, di 49 e Luigi Buono, di 60 anni. Altre tre persone sono rimaste gravemente ferite. Il secondo incidente è avvenuto nel Brindisino: due coppie di fidanzati rientravano a casa dopo una serata in discoteca ma la vettura è uscita di strada schiantandosi contro un muretto e poi contro un albero. Nell'impatto è morta Claudia Falconieri, di Lecce e il suo fidanzato, Rossano Conte. In un altro incidente sulla provinciale Grumo-Cassano, nel Barese, ha perso la vita Vito Giannini, di Binetto (Bari).

DA GORIZIA IL PRETE IN ASPETTATIVA EX CANDIDATO SINDACO ACCUSA

Bellavite: «Il Vaticano dovrebbe rispondere con i fatti»

«Bisogna aprire un serio e approfondito dibattito sulle cause della débâcle. Troppo comodo accusare i preti di debolezza»

GORIZIA «Alle accuse di pedofilia credo che la Chiesa dovrebbe rispondere con i fatti e non con le parole piccate della sala stampa».

La posizione di Andrea Bellavite, prete «in aspettativa» dopo la candidatura a sindaco di Gorizia che nel 2007 lo ha portato a sedere sui banchi di opposizione del consiglio comunale, non è di critica fine a sé stessa. «La mia è una posizione che vuole essere costruttiva», dice. A proposito dello scandalo che sta mettendo a soqquadro il Vaticano, nel suo blog scrive: «Invece di gridare all' "offensiva relativista dei laicisti planetari" la Chiesa dovrebbe aprire un serio e approfondito dibattito sulle cause interne di una débacle che è troppo comodo attribuire sempre e soltanto all'intrinseca debolezza di alcuni singoli suoi preti».

Secondo lui l'immagine del Vaticano può essere salvata soltanto se verranno cercate le cause che hanno portato a questo stato di cose. «La Chiesa ufficiale nel recente passato ha fatto tutto il possibile per evitare di consegnare alla giustizia civile chi si è macchiato di orribili colpe; ha negato il negabile fino a quando tante squallide storie hanno «bucato» l'ostracismo e sono finite sui media di tutto il mondo», nota Bellavite che poi sottolina: «Non una parola di autocritica, non una manifestazione di stupore per l'estensione assolutamente superiore a ogni previsione del problema, non un minimo ripensamento dell'impegno celibatario. Sì, perché è difficile negare un qualche indiretto rapporto tra la pedofilia e la repressione dell'esercizio della sessualità. In questi ultimi anni si sono registrati numerosi interventi del magistero cattolico per la salvaguardia della sua concezione di «natura umana».

Andrea Bellavite durante un intervento in Consiglio comunale a Gorizia

Eppure permane questo millenario obbligo «contro natura» non certamente mitigato dalla «libera accettazione» da parte di chi lo assume; non tutti, ma sicuramente molti religiosi non riescono a sopportare il giogo e la loro esistenza viene lentamente sopraffatta da una profonda insoddisfazione: spesso non hanno il coraggio - o la possibilità - di «rompere le fila» e si rifugiano nel segreto di sofferte relazioni etero o omosessuali oppure nella passione onanistica per il raggiungimento di piccoli obiettivi di potere o di sublimazione individuale; come accade anche al di fuori dell'ambito ecclesiastico ma in forma acuita dalla privazione coatta, in alcuni casi di particolare fragilità la situazione precipita nella patologia e si traduce nell'incapacità di costruire relazioni adulte fra pari e nella conseguente odiosa insidia nei confronti dei soggetti più piccoli e indifesi».

Stefano Bizzi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A 95 ANNI

Resistenza, morta l'ultima delle «donne carraresi»

CARRARA All'età di 95 anni è morta a Carrara Francesca Rolla, l'ultima protagonista dell'insurrezione delle donne carraresi, storico episodio della Resistenza. Il 7 luglio 1944, a Carrara il comando tedesco ordinò l'evacuazione della città e lo sfollamento della popolazione. Ordini a cui si opposero le donne carraresi, che si radunarono sotto la sede del Comando, rifiutando di disperdersi nonostante la minaccia delle armi. Alla fine il comando tedesco rinunciò. Nel 2009, l'episodio è stato celebrato da Poste italiane con l'emissione di un francobollo.

ELEZIONI REGIONALI

L'astensionismo diventa l'ago della bilancia per i nuovi equilibri
In Calabria un intero paese per protesta si rifiuta di andare ai seggi

Affluenza in calo nel primo giorno del voto

Flessione del 9% rispetto alle consultazioni del 2005. Nel Lazio giù di oltre 12 punti

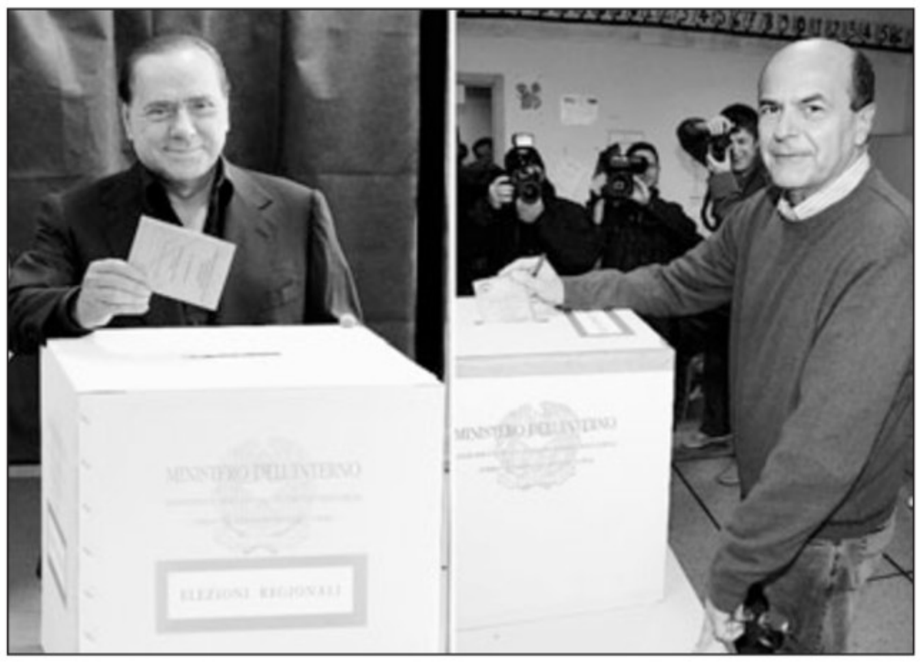
ROMA Netto calo dell' affluenza alle urne nella prima giornata di questa tornata di elezioni regionali e amministrative. L'affluenza media alle 22 di ieri era stata del 47,08 percento rispetto al 55,96 delle regionali del 2005. Circa il 9 percento in meno. Significativo anche il dato del Lazio: 43,39 contro il 55,82: quindi una differenza del 12 e mezzo percento.

Anche le prime rilevazioni alle 19 confermavano il trend già registrato alle 10 di ieri mattina, con una percentuale di votanti, per le regionali, che si attestava attorno al 35%, in flessione di quasi 7 punti rispetto alle analoghe elezioni del 2005.

Oltre che per le regionali, si vota anche in 4 province e 462 comuni e anche queste consultazioni amministrative vedono una diminuzione di votanti, nell'ordine dei 3-4 punti.

Probabilmente anche la bella giornata primaverile e il passaggio, proprio la notte scorsa, all' ora legale può aver influito sulle decisioni della gente, spingendo molti a posticipare il voto a oggi.

Solo il dato finale potrà effettivamente consentire una lettura politica delle cifre e del tasso di astensionismo, tenuto conto del fatto che queste regionali rappresentano un test molto importante, con molte incognite sui risultati, in alcune regioni chiave, e coinvolgono un corpo elettorale consistente, costituito da ben 41 milioni di potenziali elettori.



Silvio Berlusconi e Pierluigi Bersani ieri ai rispettivi seggi

In quest'occasione, tra l'altro, le rilevazioni vengono effettuate dal Viminale solo per 9 delle 13 regioni chiamate a scegliere i governatori. Per effetto delle leggi elettorali locali, Toscana, Marche, Calabria e Puglia hanno comunicato autonomamente i dati relativi al proprio territorio.

Al ministero dell'Interno affluiscono invece le cifre di Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Campania e Basilicata. Ma complessivamente, il segnale che arriva al momento dai seggi indica una contrazione forte e generalizzata dell'affluenza.

Chi, ovviamente, si è recato alle urne sono i candidati alla carica di governatore: ovunque, già ieri mattina, i contendenti in lizza hanno già votato. Così come hanno votato i big nazionali: Silvio Berlusconi alle 11.45 a Milano («Se molliamo ci troviamo Di Pietro», ha dichiarato il premier lasciando il seggio), e Pierluigi Bersani a Piacenza, che interpellato sulla campagna elettorale ha detto: «Poteva essere migliore se ci fosse stato un confronto diretto tra i contendenti».

Tutto regolare, al momento, sul fronte delle operazioni di voto. Anche in Campania, dove in seguito alle denunce dei giorni scorsi su episodi di compravendita di pacchetti di voti, si temeva per possibili brogli, al momento non si sono registrati problemi e la task force ad hoc disposta a Napoli dalla prefettura sta continuando il suo monitoraggio.

In Emilia-Romagna per la prima volta votano anche gli oltre 16 mila elettori concentrati nei sette comuni della Valmarecchia passati recentemente dalle Marche al Riminese.

A Bocchigliero (Cosenza) è davvero bassissima la percentuale dei votanti: fino a ieri pomeriggio avevano votato in 35, su circa 2600 aventi diritto. La bassa affluenza deriva da una vera e propria protesta, organizzata dal «Comitato Non Voto» che si è formato nel paesino della Sila cosentina circa un mese fa e al quale aderisce anche l'amministrazione comunale. «Qui manca tutto, dai servizi alle strade. Abbiamo solo disoccupati», dice la gente, che ieri affollava gli spazi davanti ai seggi ma non entrava a votare.

«Le istituzioni ci hanno abbandonato e allora noi non votiamo!».

LE CURIOSITA'

I politici alle urne hanno scelto il casual

Giubbotto per La Russa, maglione nero per Di Pietro, pullover girocollo per Bersani

ROMA Sarà la primavera appena cominciata, sarà la giornata di festa, sarà la voglia di distendersi dopo tante tensioni, fatto sta che buona parte dei politici italiani ha scelto un abbigliamento casual per andare a votare ieri. E non c'è stata distinzione tra uomini e donne.

Il premier Silvio Berlusconi si è presentato nel seggio elettorale in via Scrosati a Milano in giacca scura ma mitigata, da una camicia - anch' essa scura, di una tonalità ovviamente diversa - aperta sul collo.

Non gli è stato da meno - sempre a Milano - il suo ministro della difesa, Ignazio La Russa, in maglione scuro, camicia chiara sbottonata, pantaloni beige e, a ricoprire il tutto, un giubbetto da ragazzo in gita in moto.

Più tradizionale il senatore Andreotti in cappotto scuro lungo a coprire bene il corpo. Meno formale lo scrittore Andrea Camilleri in impermeabile beige lungo, sopra giacca scura, pantaloni grigi, maglione bordeaux e camicia bianca abbottonata al collo, ma senza cravatta. Non per questo ha rinunciato ad un tocco di Sicilia: in testa la tradizionale coppola, anche se a scacchi.

Renata Polverini

Sergio Chiamparino

Il leader del Pd, nella sua Piacenza, ha votato in pullover girocollo color carta da zucchero su camicia azzurra a righette.

Anche Antonio Di Pietro era in abbigliamento rilassato, anche se scuro: pantaloni grigi, maglione nero e candida camicia.

Pierferdinando Casini non è venuto meno alla sua tradizione da week end: jeans azzurro chiaro e camicia "ton sur ton". Il tutto reso un pò severo da una giacca scura.

E le signore? A giudicare dalle due candidate alla Regione Lazio, la diversità non potrebbe essere più marcata: Renata Polverini, nella sezione di San Saba, ha votato in jeans attillati, stretti da cintura alta e borchiata, e camicia bianca 'fit'. Al contrario, Emma Bonino ha scelto colori sgargianti: giacca rosa carico e immancabile pashmina gialla al collo: una chiazza di colori evidente.

La teodem Paola Binetti, un pò più austera, anche se rilassata: giacchetto chiaro con revers ampi, maglia scura su maglietta rosa pallido e, al collo, foulard multicolore slacciato. Tailleur ghiaccio di taglio classico per l'Udc in Puglia, Adriana Poli Bortone e vistosa giacca in pelle viola per la candidata del Pd in Umbria Catiuscia Marini.

IL PRONOSTICO DEGLI ESPERTI

I sondaggisti: vittoria sette a sei per il Pd

Da Pessato a Mannheimer a Piepoli: «Scontato il trionfo leghista al Nord»

di FABIO DORIGO

TRIESTE Sette a sei. Vittoria al tie-break per il centrosinistra. Il risultato tennistico resta quello più probabile. I sondaggisti non si sbilanciano troppo (due/tre regioni sono in bilico), ma nessuno mette in dubbio il successo di misura di Pd e alleati come il trionfo leghista al Nord. «Ci sono due regioni assolutamente incerte» spiega Maurizio Pessato, amministratore delegato dell'Swg. Si tratta di Piemonte e Lazio. Per le altre undici il destino sarebbe già segnato. L'ipotesi di Pessato è questa: sette al centrosinistra (Emilia Romagna, Toscana, Liguria, Marche, Basilicata, Umbria e Puglia) e quattro al centrodestra (Lombardia, Veneto, Campania e Calabria). E «sette a sinistra e sei destra» è la «probabilità più probabile» secondo Nicola Piepoli. Quella che vale lo 0,5. «C'è una probabilità su due che si realizzi» assicura il sondaggista. «Gli altri scenari - aggiunge Piepoli - sono otto a cinque per la sinistra o sette a sei per la destra».

«Non sono proprio capace di fare pronostici. Non ho la minima idea» mette le mani avanti Renato Mannheimer. In effetti la sua specialità sono i sondaggi "porta a porta". E così preferisce lasciare un alone di suspence sulla tornata elettorale. «Ci sono tre regioni in bilico - registra -. Nessuno sa a chi andranno». Un terno al lotto, insomma, che potrebbe finire per ribaltare anche il risultato finale. Alle incerte lui aggiunge la Liguria.

E il dato politico? «A me non interessa il dato politico. Interessa solo il dato probabilistico» taglia corto Piepoli. «C'è il dato della Lega - chiarisce invece Pessato - non parlo del sorpasso che avverrà probabilmente solo in Veneto, ma del suo peso politico. Al Nord ci saranno tre grandi partiti sopra il 20%: Pdl, Lega e Pd. Nel resto d'Italia solo due». Un successo certificato a suo modo anche da Mannheimer: «La Lega sembrerebbe andare bene, ma è meglio aspettare l'esito del voto». Inutile aggiungere che ciò finirà per spostare oltre il Po il baricentro politico dell'attuale maggioranza. Nessuno scommette infatti su un buon risultato per il Popolo delle libertà. Qualcuno parla di declino, altri di fine dell'era di Berlusconi padre-padrone. È scontato che, dopo il voto, i finiani (i seguaci del presidente della Camera) non staranno a guardare.

Maurizio Pessato

Nicola Piepoli

Renato Mannheimer

E il Pd? Il segretario Pierluigi Bersani, comunque vada, potrà dire di aver invertito la tendenza al ribasso e tenuto in carreggiata il partito. In questo senso l'ha già scampata. Certo le cose cambierebbero di molto con la conquista della regioni in bilico. Allora sarebbe un vero trionfo elettorale con Bersani proiettato nel 2012 a sfidare Berlusconi.

E l'astensionismo? Non preoccupa più di tanto. «Gli astensionisti decidono all'ultimo minuto se andare a votare o meno» se la cava Mannheimer. Ma, a giudizio di tutti, gli italiani non sono come i cugini francesi e alla fine, pur lamentandosi, finiscono per andare alle urne. «Sono convinto che andranno a votare più che alle europee. Alla fine saremmo poco sotto il 70%. Non credo si potrà parlare di astensionismo» dice Pessato. «Quale astensionismo? - chiede Piepoli -- L'astensionismo non è mai esistito. È una follia che prende giornalisti e politici un mese prima delle elezioni e li perseguita fino alle elezioni. Poi le elezioni avvengono, l'affluenza è sempre la stessa. A questo punto la follia è passata. È così si pensa ad altre cose». A cosa? «Per esempio ai risultati» dice Piepoli. Oggi, infatti, non sarà più il tempo di pronostici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Dopo la rivendicazione del gruppo anarchico

Seggi in allerta per i pacchi bomba

Berlusconi: «Il clima è quello che è stato creato durante la campagna elettorale»

MILANO Mentre proseguono le indagini sulla busta esplosiva che sabato, in un centro postale di Milano, ha causato il ferimento di un addetto, e sull'ennesima busta minatoria contenente proiettili e lugubri avvertimenti al Pdl, intercettata l'altroieri prima ancora di essere recapitata, in 13 regioni, 4 province e 462 comuni i cittadini ieri mattina hanno cominciato a recarsi alle urne, e dal primo degli investigatori all'ultimo dei commessi tutti tengono orecchie tese e occhi ben aperti.

Pietro De Simone, l'impiegato ferito da un pacco bomba

Ed è di ieri la notizia che il Cerna, il Centro nazionale di riferimento per l'antrace del ministero della Salute, a Foggia, ha fornito ai carabinieri di Monza i primi risultati non ufficiali sulla sostanza inviata, in un plico, a Villa San Martino, ad Arcore, residenza del premier Silvio Berlusconi, e che venerdì ieri aveva fatto scattare la profilassi obbligatoria per ben 16 persone.

Si tratterebbe, ancora una volta, di una sostanza innocua per la salute, l'ennesimo atto inconsulto che questa volta ha trovato un nome e un cognome, dato che il mittente, uno squilibrato, ha lasciato dei dati molto precisi ed è stato rintracciato poche ore dopo dalle forze dell'ordine.

Nella busta potrebbe aver messo, come egli stesso aveva dichiarato, solo i residui di combustione di una pagina di giornale bruciata. Ma la sostanza trovata aveva fatto scattare l'allarme.

Lo stesso Berlusconi riferendosi ai pacchi bomba ha affermato che «il clima è quello che è stato creato da una campagna elettorale che sapete come si è sviluppata e quali sono stati i suoi argomenti».

Non ha invece ancora dimenticato quanto successo l'altroieri Pietro De Simone, il dipendente delle Poste rimasto ferito dal plico indirizzato da un gruppo anarchico alla Lega Nord che gli è letteralmente esploso tra le mani. Facendo anche temere il peggio in un primo momento.

Dopo una notte insonne, continua a rivivere il momento dello scoppio e a fatica riesce a fare qualche passo, visto che ha ancora un senso di vertigine accompagnato da un forte mal di testa.

Nonostante i nuovi allarmi verificatisi sabato a Milano, comunque, la mattina e il pomeriggio elettorali, nel capoluogo lombardo, sono trascorsi nella massima serenità. Nessun incidente, nessuna tensione e soprattutto niente pacchi o buste sospetti.

C'è massima attenzione non solo ai seggi e ai centri postali, ormai da tempo in perenne preallarme, ma anche nelle caserme, nei Cie, i centri di identificazione ed espulsione, e nelle sedi di partito.

Dirigenti, ufficiali e funzionari sono rimasti in città, in modo da rientrare in questure e caserme in caso di necessità, ma la domenica è trascorsa serenamente.

Digos e Nuclei investigativi però concordano sul fatto che non sia per nulla cessato l'allarme per altri possibili buste e pacchi come quelli dell'altro giorno. È anche oggi il sistema di sicurezza sarà ai massimi livelli.

IL PREMIER NETANYAHU IMPEGNATO SU DUE FRONTI

Israele gelo con Usa, tensione con Hamas

Washington insiste: il nostro sostegno resta indispensabile. Anp priva di leadership

TEL AVIV Il governo di Benyamin Netanyahu è stato ieri impegnato a definire una linea di comportamento che consenta a Israele di affrontare due crisi apertesi simultaneamente: quella politica con il presidente degli Stati Uniti Barack Obama, che esige una serie di concessioni nel tentativo di rilanciare negoziati fra Stato ebraico e Anp (Autorità palestinese); e quella militare con Hamas, i cui miliziani sono stati impegnati venerdì in un cruento scontro a fuoco ai bordi della Striscia di Gaza. Una misura del nervosismo manifestatosi fra dirigenti di governo è giunta dal solitamente pacato ministro della finanze Yuval Steinitz (Likud) il quale ha avvertito che, in assenza di altre opzioni, Israele potrebbe tornare ad occupare la Striscia di Gaza per abbattere il regime di Hamas. Un portavoce di Hamas, Fawzi Barhum, ha subito replicato che minacce del genere «vanno prese sul serio» e ha invocato un intervento internazionale che costringa Israele a più miti consigli.

Da parte sua il quotidiano Yediot Ahronot ha raccolto nell' entourage di Netanyahu toni di esasperazione nei confronti di Obama che ormai sarebbe «un disastro» per Israele, essendo responsabile di una «politica folle ed malsana». Di fronte al vistoso titolo del giornale il premier si è visto costretto ad intervenire di fronte alle telecamere e a smentire quei testi «che sono da condannare - ha detto - e che certo non rispecchiano il pensiero» dei suoi consiglieri.

Per tutta la giornata Netanyahu è stato comunque assillato dalla impellenti richieste inviategli da Obama per un congelamento dei progetti edili a Gerusalemme Est, per la estensione nel tempo del congelamento nelle colonie ebraiche in Cisgiordania, e per una serie di gesti buona volontà verso l'Anp di Abu Mazen. Fra questi: la disponibilità di Israele ad affrontare già negli imminenti "proximity talks" (negoziati indiretti) con i palestinesi questioni fondamentali del conflitto.

Il premier Benjamin Netanyahu

Obama punta alla costituzione di uno Stato palestinese entro due anni, ma nel governo israeliano spira un'aria di scetticismo. Nei giorni scorsi il ministro per le questioni strategiche Moshe Yaalon ha affermato che fra i sei ministri più vicini a Netanyahu non c'è nemmeno uno che ritenga quell'obiettivo realistico. Le pressioni americane su Israele, ha aggiunto Netanyahu, hanno finora avuto solo l'effetto di indurire la posizione dei palestinesi.

LA LOTTA AL TERRORISMO

Obama a sorpresa a Kabul: «Talebani mai più al potere»

Karzai: «Avremo presto il controllo della sicurezza nazionale»

WASHINGTON Il presidente Barack Obama ha fatto ieri sera a sorpresa la prima visita a Kabul da quando è alla Casa Bianca per ricevere un rapporto diretto dai comandanti militari sull'andamento delle guerra e per esortare il presidente Hamid Karzai ad un maggiore impegno nel buon governo del paese aumentando l'impegno nella lotta alla corruzione e al rispetto della legalità.

Il presidente Obama, parlando alle truppe radunate nella base militare di Bagram, si è impegnato a «impedire un ritorno al potere dei talebani. Sono assolutamente convinto che chiuderemo con un successo la nostra missione».

La Casa Bianca ha rivelato che i dirigenti afgani erano stati informati solo giovedì del blitz notturno di Obama. L'aereo del presidente è atterrato nella sera di domenica sulla pista della base militare Usa a Bagram, protetto dalla oscurità. Il presidente è stato accolto sulla pista dal generale Stanely McChrystal e dall'ambasciatore Usa a Kabul Karl Eikenberry.

Il presidente Obama si è trasferito quindi in elicottero al palazzo presidenziale di Karzai, a Kabul, per incontrare il presidente afgano ed i membri del suo governo. La Casa Bianca ha insistito perchè gran parte dei colloqui, iniziati con un faccia a faccia tra Obama e Karzai, fossero estesi al resto del governo afgano che include numerosi ministri che, a giudizio di Washington, dovrebbero avere un ruolo più importante nella battaglia alla corruzione ed ai favoritismi.

Obama a colloquio con il presidente Karzai durante la sua visita a Kabul

Il presidente Obama, parlando ai giornalisti dopo il colloquio con Karzai (che è stato invitato a recarsi a Washington il 12 maggio), ha detto di essere «incoraggiato dai progressi avvenuti in Afghanistan nella campagna militare contro l'estremismo».

Il presidente Obama ha sottolineato di voler vedere gli stessi progressi «anche sul fronte civile nel campo del buon governo, del rispetto della legge, della lotta alla corruzione».

«Tutto ciò finirà col produrre un Afghanistan più prospero e più sicuro», ha aggiunto Obama, che aveva al suo fianco Karzai.

Durante il viaggio dell'Air Force One verso l'Afghanistan il consigliere per la sicurezza nazionale Usa, generale James Jones, aveva elencato in modo più esplicito le questioni dove il presidente Obama intendeva esortare Karzai ad un maggiore impegno nel suo secondo mandato: «Un sistema di nomine basato sul merito, lotta alla corruzione, lotta ai narcotrafficanti (che sono il motore economico degli insorti)».

Il presidente Obama, che si era già recato nel 2008 in Afghanistan come candidato presidenziale, aveva espresso da tempo il desiderio di fare la sua prima visita a Kabul da presidente ma problemi logistici e anche di maltempo avevano finora impedito la visita.

Obama ha ordinato nel dicembre scorso l'invio di altri 30 mila soldati Usa in Afghanistan fissando nello stesso tempo per la metà del 2011 l'inizio del ritiro delle forze militari americane dal paese. Parlando alle truppe, prima di ripartire per Washington, Obama ha sottolineato che la missione delle forze Usa è quella di «consentire al popolo afgano di consolidare una pace duramente conquistata». Obama ha detto di «avere grande fiducia che le forze dell' alleanza concluderanno con successo la missione in Afghanistan.

L'America è unita nel sostegno alle nostre truppe: tutto il paese è con voi», ha detto il presidente Usa tra gli applausi dei militari.

Il presidente afgano, Hamid Karzai, ha assicurato invece che il suo governo sta preparandosi ad assumere nel più breve tempo possibile la responsabilità della sicurezza nazionale. Nella conferenza stampa al termine di un colloquio con Obama il capo dello Stato afghano ha anche ribadito la determinazione della sua amministrazione a «stroncare la produzione del papavero da oppio e il traffico della droga». Una fonte del palazzo presidenziale ha detto all'agenzia Pajhwok che nell'incontro sono stati esaminati vari temi cruciali fra cui la situazione complessiva della sicurezza, le operazioni anti-terrorismo, l'incremento delle truppe Usa, la nuova iniziativa di pace di Karzai, la riforma della giustizia e i progressi in vari mega-progetti di ricostruzione.

INTERVISTA ALL'EURODEPUTATO DEL PARTITO DEMOCRATICO IN VISITA A ZAGABRIA

Berlinguer: «In Croazia è ancora assente la separazione tra magistratura e politica»

di MAURO MANZIN

TRIESTE Un ultimo gradino, quello della riforma del sistema giudiziario, divide la Croazia dal traguardo europeo. A discuterne è oggi a Zagabria l'eurodeputato Luigi Berlinguer (Pd), vicepresidente della commissione giuridica dell'Europarlamento.

A che punto è il sistema giustizia in Croazia?

È lo step più spinoso. La Croazia ha approvato alcune norme importanti perché lo sforzo di chi si candida per entrare in Europa è un momento straordinariamente importante per un Paese perché significa fare una serie di riforme che normalmente non si fanno. E in campo giudiziario la Croazia è intervenuta.

In quali settori?

Intanto la Costituzione prevede l'indipendenza della magistratura, che prima non c'era. Si sono iniziati gli sforzi per razionalizzare le sedi giudiziarie sul territorio, si è disciplinata la Procura generale e quindi l'intervento nell'investigazione penale. A questo proposito ci sono particolari norme per la lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione, e ci sono state modifiche alla procedura penale.

Lotta alla corruzione, il neopresidente Josipovic ne ha fatto una bandiera. Lei crede che seguiranno risultati concreti?

Una parte dei politici ne è convinta però la lotta alla corruzione è un obbligo di lotta contro una malattia che non c'è solo in Croazia. È un problema eterno, che non si affronta solo entrando in Europa, ma deve costituire un continuum.

Ma i passi fatti dalla Croazia in materia giudiziaria sono importanti o no?

Sono importanti ed sono stati riconosciuti dal Consiglio per la stabilità e l'accesso, dall'interparlamentare e dall'Europarlamento nalla relazione Swoboda. Però, e questo è il punto su cui insistere, una modifica del sistema giudiziario oltre ad essere affidata a norme formali deve essere supportata anche da un'attività sostanzialmente finalizzata a questo scopo, fatta di forte determinazione politica, vedi per l'appunto la lotta al crimine organizzato.

Su quali aspetti si rileva invece ancora qualche ritardo?

Il presidente della Corte suprema è eletto dal Parlamento. Quindi è di nomina politica. I giudici della Suprema corte sono nominati dal Consiglio di Stato della giustizia (che sarebbe il nostro Consiglio superiore della magistratura), e va bene, ma i giudici del suddetto Consiglio sono eletti in blocco dal Parlamento. Il procuratore generale è nominato dal Parlamento per un tempo di 4 anni su proposta del governo. La Corte costituzionale di 13 giudici è eletta tutta dal Parlamento. Bisogna fare quindi in modo che i magistrati non debbano chiedere favori al governo se no non esiste vera indipendenza della magistratura e questo in Croazia in qualche misura ancora non avviene.

Un ostacolo all'adesione, dunque?

Noi non possiamo pretendere che tutto venga realizzato prima, però dobbiamo pretendere che almeno alcuni aspetti dell'indipendenza vera e non soltanto costituzionalmente statuita tra magistratura e politica vengano in effetti introdotti, svincolando i magistrati dall'influenaza del governo.

Luigi Berlinguer

Ivo Josipovic

Il Tribunale penale internazionale ha chiesto ulteriori documenti alla Croazia soprattutto le mappe relative all'«Operazione tempesta» che vede coinvolto il generale Gotovina per riuscire ad istruire l'atto di accusa, ma fin qui la risposta è stata molto tiepida...

I croati rispondono o che i documenti sono stati bruciati, oppure che lo faranno. Anche se dei progressi ci sono stati, però c'è il rischio che alcuni Stati nordici, Regno Unito, Svezia, Olanda, che sono molto sensibili e garantisti su questo tema oppongano il veto, quindi la questione resta molto delicata. Ma spero che la pressione, anche nostra, possa indurre la Croazia a consegnare realmente tutto quello che ha.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

RUSSIA

Migliaia nelle piazze contro il carovita

MOSCA Anche ieri migliaia di russi hanno manifestato attraverso tutto il Paese contro l'aumento delle tariffe dei servizi pubblici e il carovita, dopo analoghe dimostrazioni avvenute una settimana fa e ieri. Lo riferiscono i media russi. Oltre 1.500 persone, in gran parte comunisti, hanno manifestato nella regione di Arkhangelsk, nel Nord, mentre altre 600 si sono radunate a Iujno-Sakhalinsk, nell'estremo oriente. Manifestazione con 1.500 aderenti anche a Novoaltaisk, in Siberia, in una piazza innevata. «Le tariffe sono aumentate perchè i monopolisti e i burocrati si sono messi d'accordo, sono tutti corrotti», ha dichiarato alla radio Alexandr Donskoi, ex sindaco di Arkhangelsk, passato all'opposizione. «Le nostre pensioni sono più basse delle tariffe», ha detto un'anziana manifestante ai microfoni di Ren-Tv.

THAILANDIA

Le «camicie rosse» accettano il dialogo

BANGKOK L'atteso compromesso non è arrivato. Tra le «camicie rosse» thailandesi e il governo di Abhisit Vejjajiva, però, il dialogo è ormai avviato: il primo ministro ha incontrato ieri per la prima volta - in un colloquio trasmesso in diretta a reti unificate - i tre maggiori leader del movimento fedele all'ex premier Thaksin Shinawatra, in piazza da 17 giorni a Bangkok per chiedere nuove elezioni. La discussione si è conclusa con un nulla di fatto, ma una nuova tornata di negoziati è stata fissata per stasera. L'incontro, durato tre ore, si è svolto in un'atmosfera amichevole, ma le parti sono rimaste ferme sulle rispettive posizioni.

AL LARGO DELLA SOMALIA

Dodici pirati disarmati da una fregata olandese

BRUXELLES La marina olandese ha disarmato al largo della Somalia dodici pirati che avevano attaccato una nave militare ritenendola a torto un'imbarcazione commerciale. I dodici pirati si trovavano a bordo di piccole imbarcazioni a motore che hanno cercato di abbordare la fregata della marina militare a 270 miglia nautiche dalle coste della Somalia. Quando si sono resi conto che si trattava di una nave militare e non commerciale, i pirati hanno cercato di fuggire, gettando in mare le armi e le scale per l'abbordaggio. La fregata "Hr.Ms Tromp" ha risposto con salve di messa in guardia che hanno obbligato le imbarcazioni a fermarsi.

ERANO ARMATI DI MITRA

Basilea: rapina al casinò, banditi fuggiti in Francia

GINEVRA Un commando di una decina di uomini mascherati e armati di fucili mitragliatori hanno fatto irruzione nel casinò di Basilea, vicino alla frontiera francese, rubando centinaia di migliaia di franchi svizzeri e riuscendo poi a dileguarsi in Francia. «Anche se i banditi hanno sparato numerosi colpi di arma da fuoco, nessuno fortunatamente è stato colpito», si legge nel comunicato del procuratore di Basilea. Alcuni clienti e dipendenti del casino sono stati però percossi dai malviventi.I banditi, che parlavano francese, sono arrivati a bordo di due Audi grigie immatricolate in Francia verso le 4 del mattino quando il casino stava per chiudere.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI
Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI
Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.
Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: MARCO MORONI Direttore Editoriale: BRUNO MANFELLOTTO
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 28 marzo 2010 è stata di 52.150 copie. Certificato n. 6795 dell'1.12.2009
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

TRIPOLI

«Un arbitrato internazionale»

ROMA La crisi dei visti tra Tripoli e Berna è ormai risolta. Ma la querelle diplomatica tra i due paesi resta aperta. Tripoli rilancia infatti, spiegando che la questione-visti «è cosa diversa». E chiede un arbitrato internazionale sul contenzioso tra i due paesi nato nell'estate 2008 quando in Svizzera fu arrestato, per maltrattamenti a due domestici, Hannibal Gheddafi, figlio del Colonnello. Un contenzioso scandito da una escalation di tensione, non solo nella crisi dei "visa" che ha coinvolto tutti i paesi Schengen, ma anche nell' embargo totale libico verso il paese elvetico. La querelle con Berna «non è finita» ha sottolineato il capo della diplomazia di Tripoli, Moussa Koussa, chiedendo l'arbitrato. E dicendosi pronto «a qualsiasi decisione questo prenderà, fosse essa negativa o positiva».

Muammar Gheddafi

Intanto, dopo l'annuncio arrivato sabato sera, di una soluzione della crisi dei visti - raggiunto anche con la mediazione del premier italiano Silvio Berlusconi che oggi è intervenuto di nuovo sulla questione parlando di «risultato molto positivo - Berna ieri è tornata a spiegare la sua posizione sui visti. Si è agito «conformemente alla Convenzione di applicazione degli accordi di Schengen», ha spiegato il ministero degli Esteri elvetico precisando che in quanto membro dell'area Schengen, «la Svizzera ha applicato le regole in vigore, conformemente alle esigenze legali, cosa che la Commissione europea ha tra l'altro chiaramente confermato». E sottolineando che la "black list" contro 188 personalità libiche (tra cui il leader Muammar Gheddafi) era stata presa «per ragioni di sicurezza pubblica e nazionale» in seguito al «sequestro» da parte della Libia di due cittadini svizzeri. Berna ribadisce così che il suo obiettivo ora è la liberazione di uno dei due elvetici, Max Goeldi, arrestato in Libia nel febbraio scorso (dopo 8 mesi in cui non aveva potuto lasciare il paese).

I negoziati tra Libia e Svizzera «non si sono fermati» e presto potrebbero esserci «delle riunioni sotto gli auspici della Germania e della Spagna», ha comunque detto Koussa, a margine del vertice della Lega araba a Sirte. Vertice cui era presente anche ieri il ministro degli Esteri della Spagna (presidente di turno Ue) Miguel Angel Moratinos che sabato ha partecipato alla serie degli intensi colloqui che hanno portato allo sblocco delle restrizioni dei visti.

Libia-Svizzera il contenzioso continua

Anche dopo lo sblocco dei visti e la cancellazione della "Lista nera"

CONTRARI GLI ECOLOGISTI. POPOLAZIONE FAVOREVOLE VISTO CHE LA STRUTTURA GARANTIRÀ 10MILA POSTI DI LAVORO

Rigassificatori, Veglia brucia sul tempo Trieste

La costruzione, promossa dal consorzio guidato da E.On, partirà nel 2011. Costo: 1 miliardo di euro

di ANDREA MARSANICH

VEGLIA La costruzione del rigassificatore di Castelmuschio (Omisalj) comincerà l'anno prossimo, con i lavori che dovrebbero concludersi entro il 2015. L'impianto brucerà così il terminal triestino, la cui data d'inizio dei lavori non è stata ancora fissata.

È quanto sostengono gli addetti ai lavori, dopo che il ministero croato per la Salvaguardia ambientale ha recentemente dato parere positivo al progetto, per quanto attiene al suo impatto sull'ambiente.

Il placet del dicastero ha rappresentato un significativo passo avanti, al quale seguirà la richiesta del consorzio concessionario, l'Adria Lng, per l'ottenimento della licenza di costruzione. Per questo permesso, l'Adria Lng (formato da E.On Ruhrgas, Total, Omv, Geoplin e da tre aziende croate, Ina, Hep e Plinacro) è riuscita a raccogliere tutta quanta la documentazione necessaria, cosicché la richiesta sarà avanzata in capo ad un paio di settimane. Stando a quelli che erano stati i piani del consorzio, la licenza di costruzione avrebbe dovuto essere rilasciata circa un anno fa, ma poi vi furono vari intoppi che fecero tardare l'iter. Anche se il permesso dovesse essere concesso nell'arco di due mesi, è ormai impossibile che i lavori di approntamento comincino quest'anno. Si dovrebbe partire dunque nel 2011, previa formulazione della documentazione progettuale e scelta – tramite concorso internazionale – dell'azienda o del consorzio che dovranno mettere in piedi il terminal metanifero. Respinto dagli ecologisti, che vedono in esso un grave pericolo per l'ambiente nordadriatico, e invece voluto dalla Regione quarnerino–montana e dalle municipalità interessate, l'impianto Lng verrà a costare sugli 800 milioni di euro, ai quali si devono aggiungere altri 200 milioni. E la cifra che si dovrà sborsare per l'approntamento del gasdotto.

Il sito dove verrà costruito a Veglia il nuovo rigassificatore

Il rigassificatore, nei primi tempi avversato da tutti, specie dalle autonomie locali, si presenta ora come un vero e proprio affare in questi tempi di crisi. Con l'indotto, il terminal dovrebbe significare lavoro sicuro per circa 10 mila persone, mentre si ritiene che le aziende croate potranno aggiudicarsi appalti per circa il 40 per cento della "torta da un miliardo di euro". Un affare di quelli ghiotti, insomma, proprio quando il settore economico quarnerino (idem quello nazionale) è tormentato da continui insuccessi, che chissà quando cederanno il passo alla rinascita. A Castelmuschio, nell'isola di Veglia, il rigassificatore dovrebbe movimentare annualmente dai 10 ai 15 miliardi di metri cubi di gas. Si tratta di un progetto, e non lo si scopre oggi, diventato d'importanza strategica per le sorti energetiche della regione e del Paese. L'intento è di arrivare ad avere una soluzione alternativa al gas russo che, tramite l' Ucraina, arriva in Croazia. Si vogliono evitare gli effetti di altre, eventuali, crisi tra Mosca e Kiev e in questo senso il rigassificatore isolano appare la soluzione migliore. Il progetto non riesce però a convincere del tutto gli ecologisti, i quali temono che il terminal possa trasformarsi in una bomba, trovandosi a stretto contatto con altri impianti ritenuti a rischio, come l'oleodotto e l'industria petrolchimica. Ci sono poi i timori legati alle conseguenze per l'ambiente marino, riguardanti l'abbassamento della temperatura dell'acqua di mare, utilizzata per il processo di rigassificazione del metano. Stando alle simulazioni, la differenza della temperatura del mare a 70 metri dallo scarico sarà di 0,5 gradi, mentre nel raggio di un chilometro sarà di 0,2 gradi. Variazioni, così nello studio d'impatto ambientale, che avranno conseguenze praticamente nulle su flora e fauna, come pure sulla pesca nel golfo di Fiume.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Orsera, per i naturisti un'estate a rischio

PARENZO La stagione balneare a Orsera rischia seriamente il fallimento ancora prima di iniziare visto il contenzioso tra il comune e l'azienda turistica Maistra per una questione di indennizzi. Ossia la quota che la Maistra deve versare nelle casse municipali per l'usufrutto dei terreni turistici appartenenti al comune. Secondo Kristian Sustar, presidente della direzione aziendale l'indennizzo di 3 euro all'anno per metro quadrato è eccessivo, il più alto in Croazia. «Per 294.000 metri quadrati di terreni dovremmo sborsare quasi un milione di euro - dice Sustar - una cifra che in poche parole ci impedisce di operare per cui, se le cose non cambieranno,i nostri impianti quest' anno rimarranno chiusi e inoltre saremo costretti a bloccare i nostri investimenti di 130 milioni di euro. pianificati a Orsera». Che le dichiarazioni di Sustar non siano semplici parole al vento o minacce senza fondamenta, lo dimistra il fatto che quest' anno a differenza delle stagioni scorse, non apriranno i battenti i campeggi di Coversada (il più grande impianto per naturisti in Europa) e neanche quelli di Valcanella e Porto Sole. La direzione della Maistra comunque ha espresso la disponibilità di sedersi al tavolo delle trattative e ad accettare un'indennizzo equo, in linea con la Legge sui terreni turistici che però non è stata ancora emanata. Cosa dice la controparte? Il sindaco di Orsera Franko Stifanic afferma che il comune non può rinunciare ai 7 milioni di euro che ora sono oggetto di disputa in tribunale, a quanto secondo lui ammonta il debito della Maistra. «Siamo comunque disposti - aggiunge Stifanic - ad accettare un pagamento spalmato in 7 anni». Se la Maistra dovesse rimanere ferma sulle sue posizioni, per Orsera sarebbe un'estate catastrofica per la sua economia. Negli impianti dell'azienda infatti viene totalizzato l'85% delle giornate presenza, i suoi tre campeggi dispongono di 13.400 posti in rapporto ai 16.000 complessivi della località. *(p.r.)*

DIRETTE IN INGHILTERRA

Un morbo colpisce le antilopi a Brioni

Su 4 dei 10 esemplari è stato riscontrato il male della lingua blu

POLA Quella che doveva essere una stazione per l'aclimatizzazione nella prospettiva di raggiungere il traguardo finale, è diventata invece l'ultima fermata. Stiamo parlando della penosa vicenda di 10 antilopi della specie oryx, trasportate a Brioni dall' Oman, per adattarsi a temperature più basse prima di raggiungere l'Inghilterra, dove fa ancora più freddo. Cos'è successo? Su quattro esemplari è stata riscontrata la malattia della Lingua blu, un morbo incurabile comparso nel 2007 che colpisce soprattutto gli ovini. Le analisi di laboratorio effettuate all'Institute for Animal Health in Gran Bretagna e a quello di Teramo hanno confermato la terribile diagnosi. Il ministero croato dell' Agricoltura e foreste suggerisce l'abbattimento degli esemplari malati mentre quelli ancora sani potrebbero ritornare in Oman.

Tutte le antilopi sono comunque in quarantena, quindi isolate dagli altri animali sull'isola. Ancora non è stato accertato se gli animali siano giunti a Brioni già contagiati o meno. Mladen Pavic portavoce del suddetto ministero afferma che la malattia viene trasportata unicamente da zanzarine della specie Culicoides che diventano attivi dopo che per tre settimane la temperatura supera i 12 gradi. Cosa che qui non è avvenuta, per cui gli animali sarebbero giunti già contagiati. Interessante notare che il progetto di aclimatizzazione delle antilopi per il periodo di 3 mesi era stato concordato a suo tempo dall'ormai ex presidente della repubblica Stipe Mesic con il sultano dell'Oman Qaboos Said al Said. Per questo tipo di servizio il Parco naturale di Brioni avrebbe guadagnato 30.000 euro. *(p.r.)*

DALLA PRIMA

Trieste, serve il colpo d'ala

Si tratta dei Comuni di Trieste e Monfalcone, delle Province di Trieste e Gorizia, dell' Autorità portuale e della Camera di commercio di Trieste; e mettiamoci pure l'Area di ricerca. Va da sé che la scadenza dei mandati comporti uno stallo generalizzato: non si fa più nulla, se non tramare e trescare per nomine e candidature, con l'altrettanto scontata conseguenza che chi verrà dopo comincerà col disfare quel che fece chi c'era prima.

Intendiamoci: di momenti chiave e scelte determinanti, Trieste finge di affrontarne da decenni, senza mai risolverne una. Noi siamo *sempre* a un bivio. Ci piace starci sopra, sospesi e incantati da progetti mirabili, ammirati del tramonto evocante il fulgore che fu, compiaciuti degli infiniti dibattiti e distinguo che non portano a nulla, ma in cui possiamo ben mostrare quanto siamo bravi. Chi meglio di noi fiuta il pericolo epocale dello spostare un mattone, le conseguenze letali di una qualsiasi azione che suggeriscono di non farla, per meglio contemplare e più discutere?

Eppure, questa potrebbe essere la volta buona. La riconversione del Porto vecchio deve ancora valicare un'infinita serie di timbri; ma la scelta è definitiva. Il progetto di Unicredit sul "superporto" fra Trieste e Monfalcone è ancora solo un elenco d'idee, e ha svariate ambiguità; ma ha alle spalle una strategia vera e investitori solidi. Di dismissione della Ferriera sentiremo ancora parlare per anni; ma ora la si sta affrontando sul serio, dopo un'eternità di chiacchiere a vanvera. Sul rigassificatore, Gas Natural dovrà dare le risposte convincenti che non ha dato, presentare un progetto completo e rimuovere una reticenza finanche insopportabile; ma l'opportunità è grande e sarebbe delittuoso sprecarla. Quel che è più importante, l'insieme di questi tasselli compone un mosaico coerente con la storia e l'identità di Trieste: una città che investe sui propri spazi portuali, riconverte strutture abbandonate e industrie vetuste, ricrea il ruolo di cerniera che la fece grande attraverso la produzione e il trasporto di energia, uno dei beni più preziosi dell'era moderna.

Ognuna di queste scelte, tutte imminenti, comporta un'assunzione di responsabilità. È compatibile con il valzer di nomine e candidature a cui ci apprestiamo, e in un contesto ambientale in cui la parola responsabilità procura la tremarella? C'è da dubitarne. Eppure il mondo va avanti, e non attende le nostre elezioni circoscrizionali. Alcune soluzioni - la Ferriera - non si possono semplicemente rinviare, se non vogliamo ritrovarci, in un domani non troppo lontano, con i lavoratori a casa e quell'obbrobrio spento e arrugginito a gravare sul golfo. Altre - lo sviluppo del porto - hanno una tempistica il cui rispetto significa sì o no, perché vi sono treni che passano una volta sola. O abbiamo dimenticato la vicenda della sede delle Generali, oggi a Mogliano quando avrebbe potuto e dovuto stare in Porto vecchio?

In politica, gli inviti alle intese per il bene comune sono ridicoli. Non rivolgiamone. Chiediamo invece agli attori in campo (Regione, Province, Comuni, porti, Camera di commercio) di non accettare l'inerzia pre-elettorale che fatalmente pervade i mesi precedenti al voto e ai rinnovi. Vadano avanti, come se il voto non vi fosse. Negli ultimi tempi si son visti persino segnali di una strategia comune, se non è dir troppo, in molti ambiti: dal Porto vecchio all'aeroporto e alla Ferriera. Ebbene, si continui a perseguirla. Non sappiamo ancora se ci siamo mossi dal bivio su cui ci piace aleggiare. Ma la speranza che ciò stia accadendo è troppo forte per lasciarla cadere.

Roberto Morelli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Unione italiana, disputa sull'elezione diretta

La proposta di Furio Radin incontra l'opposizione soprattutto della Comunità di Rovigno

POLA Forti segnali di dissenso da parte della Comunità degli italiani di Rovigno nei confronti dei vertici dell'Unione italiana che vorrebbero introdurre l'elezione diretta dei suoi massimi rappresentanti, già per la prossima legislatura. In ogni caso si andrà alle urne il 13 giugno, a conclusione dell' attuale mandato quadriennale dell'Assembea Ui. Per l'elezione diretta però bisogna intervenire sullo statuto e i tempi sono alquanto stretti, visto che l'ultima data utile per l'indizione del voto è il prossimo 12 aprile.

Questa e altre osservazioni sono state avanzate dal Consiglio della Ci rovignese che in seduta straordinaria ha ritenuto inaccettabile e infondato procedere alla discussione e all'approvazione delle modifiche dello Statuto Ui a distanza di 13 giorni dall'ultima data utile per l'indizione delle elezioni. Precisamente il punto è stato inserito all'odg dell' Assemblea Ui che si riunirà domani a Dignano. Si fa presente inoltre che l'agenda dei lavori non prevede invece la delibera sull'indizione del voto, come invece dovrebbe avvenire visto che per statuto il voto viene indetto 60 giorni prima dello scadere del mandato.

I vertici dell'Unione italiana e della Giunta esecutiva in una foto d'archivio nel corso di una riunione

La Ci di Rovigno inoltre ravvisa altre violazioni statutarie in questa corsa accelerata dei vertici Ui verso le novità. Un'osservazione sicuramente degna di nota è che sulle novità non è stata data l'opportunità di pronunciarsi alle Ci sul territorio che rappresentano la base della Cni. Quindi domani a Dignano i consiglieri dell'Assemblea Ui potranno esprimere o votare solo in base alle convinzioni personali. Qualche riserva,seppure con toni più pacati, sulla fattibilità di quanto annunciato dai vertici Ui è stata espressa all'incontro informale a Parenzo tra alcuni rappresentanti delle Ci del parentino, di Albona e Pisino che hanno parlato di scadenze troppo strette. Chi spinge invece per l'elezione diretta già in giugno è Furio Radin, l'attuale presidente dell'Assemblea Ui e di riflesso dell'Ui. «L'elezione diretta - dice - vuol dire maggiore democrazia e l'inizio di una riforma più vasta. L'obiettivo è fare in modo che le alte cariche abbiano meno potere e più responsabilità. I mandati delle due massime cariche si riducono a due consecutivi, quindi non saranno più illimitati. A essere eletti direttamente saranno il presidente dell'Ui, che non presiederà più l'Assemblea e che avrà funzione istituzionale, sarà una carica morale basata sulla fiducia della gente. E poi, il presidente della Giunta Ui incaricato di questioni esecutive. Il presidente dell'Assemblea invece sarà eletto dai consiglieri della stessa. L'Assemblea tra l'altro avrà la prerogativa di revocare il mandato ai presidenti dell'Ui e della Giunta, a differenza di quanto avviene nei comuni e città dove in questi casi viene indetto il referendum».

Tirando le somme, domani sera a Dignano le proposte di modifiche statutarie avranno vita difficile visto che Rovigno annuncia battaglia. Il suo atteggiamento nettamente contrario deriva forse anche da una certa animosità verso i vertici Ui percepibile negli ultimi tempi, derivante dal calo del suo peso nella stanza dei bottoni. *(p.r.)*

TUTTE LE NOTIZIE SUL MERCATO IMMOBILIARE
CASAMIA
A TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE
In edicola tutte le domeniche
IL PICCOLO
INSERTO SETTIMANALE

LE MANOVRE DEL LEONE

Le scelte per i nuovi vertici arrivano alla prova dei mercati
Mancano ancora alcuni tasselli nel riassetto delle poltrone

Generali, Bernheim pensa a Banca Leonardo

Domani patto di sindacato di Mediobanca e comitato nomine a Piazzetta Cuccia

di ANDREA DEUGENI

Antoine Bernheim affiancato da Sergio Balbinot e Giovanni Perissinotto

TRIESTE Nel giorno in cui spunta l'ipotesi di un futuro incarico di prestigio per Antoine Bernheim in Banca Leonardo dall'amico Gerardo Bragiotti, le scelte effettuate venerdì scorso per i nuovi vertici di Generali e Mediobanca arrivano alla prova dei mercati. Anche se devono ancora essere sistemati alcuni tasselli importanti nel megariassetto di poltrone della «galassia finanziaria del Nord» (la settimana finanziaria si preannuncia ricca di appuntamenti, con un possibile focus anche su Unicredit e il suo progetto di "Banca Unica"), già oggi la Borsa esprimerà il suo giudizio sui titoli delle società coinvolte nel complesso puzzle che da Piazzetta Cuccia arriva fino al Leone di Trieste.

Piazza Affari aveva già terminato le contrattazioni quando la scorsa settimana i terminali delle agenzie di stampa hanno battuto le prime notizie sul nuovo assetto dei vertici delle due società, con Cesare Geronzi nuovo presidente delle Generali e Renato Pagliaro al suo posto in Mediobanca. Il titolo della compagnia assicurativa aveva chiuso qualche minuto prima a quota 17,72 euro (-0,67% sul giorno precedente e -0,74 dall'inizio della settimana) e Mediobanca aveva finito gli scambi a 8,02 euro, stabile sul giorno precedente e in calo dello 0,98% rispetto alla settimana prima. Oggi si capirà qual è il giudizio degli investitori.

Per le due società i prossimi appuntamenti-snodo sono fissati per domani, quando è convocato il patto di sindacato di Mediobanca per formalizzare la designazione del nuovo presidente dell' istituto milanese in vista del passaggio di Geronzi a Trieste.

Poi, sempre domani un nuovo comitato nomine di Piazzetta Cuccia indicherà l'elenco delle candidature da depositare in Generali in vista dell' assemblea del 24 aprile. Spetterà quindi al nuovo Cda della compagnia triestina, che si riunirà subito dopo l'assemblea, fare le nomine e rinnovare le deleghe (altro appuntamento che avrà addosso gli occhi degli operatori). Nel frattempo, saranno definiti ulteriori dettagli, come il numero dei vicepresidenti (due o tre): Vincent Bollorè, Alberto Nagel (Ceo di Piazzetta Cuccia) mentre non è ancora sicura la vicepresidenza per l'attuale amministratore delegato delle Generali Giovanni Perissinotto.

Per il presidente uscente Bernheim rumors di mercato dell'ultima ora riportano che il banchiere francese potrebbe accettare un vecchio invito dell'a.d. di Banca Leonardo Gerardo Bragiotti a raggiungerlo all'investment bank (nel '98 Bernheim aiutò Bragiotti ad entrare in Lazard Italia dopo l'esperienza in Mediobanca). Fonti ben informate sui due banchieri riferiscono al Piccolo che è una possibilità che Bernheim potrebbe considerare anche se non c'è ancora nulla di concreto.

Sul fronte UniCredit, infine, oggi pomeriggio, dopo un fine settimana di lavoro per il management con l'a.d. Alessandro Profumo che ha visto i suoi tre vice, Paolo Fiorentino, Roberto Nicastro e Sergio Ermotti, è in agenda il comitato strategico, dove riprenderà il confronto sulla riorganizzazione interna con i rappresentanti dei soci. Per ora, la Borsa ha premiato l'istituto di Piazza Cordusio, che nell'ultima settimana ha messo a segno un +5,5% chiudendo a quota 2,245 euro.
L'attenzione sul titolo UniCredit durerà, però, anche nei giorni successivi, perché un ulteriore incontro è già fissato per mercoledì 31 e, successivamente alla pausa pasquale, a ridosso del Cda straordinario del 13 aprile, si terrà ancora un altro comitato. Sul tavolo i nodi da sciogliere sono quelli sulla "Banca Unica", il progetto di fusione nella holding delle controllate, dopo i dubbi delle Fondazioni, e sull'inserimento di un country manager per l'Italia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FIRMATO L'ACCORDO CON LA FORD

Volvo va ai cinesi del gruppo Geely per 1,3 miliardi

ROMA La Volvo avrà gli occhi a mandorla. Il produttore automobilistico cinese Geely ha firmato con l'americana Ford un accordo definitivo per l'acquisto della casa svedese. Pagherà 1,8 miliardi di dollari, poco più di 1,3 miliardi di euro. L'operazione, la maggiore acquisizione fatta da società automobilistiche cinesi, non punta solo ad un marchio di prestigio. Ma consente alla casa orientale di acquisire tecnologia europea, importante sia per rispondere alle esigenze di un mercato interno in crescita esponenziale - del 46% nell'ultimo anno - sia per competere sul mercato globale sempre più agguerrito.

L'ad della Geely Li Shufu

La Volvo era sul mercato già dalla fine del 2008. La Ford, per resistere alle difficoltà della crisi internazionale, ha smobilizzato molti dei suoi marchi per concentrarsi sul brand principale. Negli ultimi tre anni ha ceduto la Jaguar, la Land Rover e la Aston Martin. Ed ora, dopo lunghe trattative, ha venduto anche la sua consociata svedese Volvo, che aveva acquistato nel 1999 ad un prezzo decisamente più alto di quello spuntato ora: 6,5 miliardi di euro. «Considerato lo sviluppo del mercato di allora - spiegano oggi alla casa statunitense - quello attuale è tutto un altro mondo».

L'accordo è stato firmato a Goteborg dal presidente di Geely, Li Shufu e dal direttore finanziario della Ford, Lewis Booth, dopo una trattativa durata molti mesi. Il nome di Geely per l'acquisto della Volvo era già emerso nell'ottobre 2009. Le voci si erano poi fatte più insistenti, tanto che solo alcuni giorni fa il Financial Times aveva annunciato la possibile conclusione dell'accordo. La firma ufficiale prevede comunque che l'operazione si concluda nel terzo trimestre di quest'anno.

Il pagamento sarà parte in cash (1,6 miliardi di dollari) e per la rimanente quota in impegni a pagare.

La casa svedese - che conta circa 20.000 dipendenti, 14.000 dei quali all'estero - rimarrà autonoma, con il management a Goteborg. Ma la Geely punta a realizzare una fabbrica anche in Cina per produrre 300.000 autovetture.

«L'acquisto rappresenta una pietra miliare per Geely», ha del resto rivendicato Li Shufu che presiede la società che ha fondato nel 1987 e che nel 1997 ha iniziato l'avventura dell'auto.

La società cinese potenzia così la propria capacità produttiva per fare fronte ad un mercato interno che è cresciuto del 46% solo nell'ultimo anno, raggiungendo i 13,6 milioni di auto vendute. Ma certo l'acquisizione consente anche di mettere una bandierina in Europa per competere con la produzione cinese sugli altri mercati.

Per la Ford la vendita rappresenta certo un pò di ossigeno per fronteggiare la difficile congiuntura internazionale, che è riuscita per ora a governare anche nei momenti più difficili evitando la bancarotta. Ma anche per Volvo il nuovo corso con gli occhi a mandorla potrebbe portare dei vantaggi. Nell'ultimo anno ha venduto 334.808 vetture in tutto il mondo, con un calo del 27% rispetto al picco di 460.000 raggiunto nel 2007.

Quest'anno, ha spiegato l'amministratore delegato della società svedese Stephen Odell, si prevede di produrre almeno 390.000 vetture. E i conti, dopo il rosso di 934 milioni di dollari dello scorso anno, potrebbero tornare a fare profitti.

Il vantaggio maggiore sarà però per Geely, che la principale società automobilistica privata cinese, con quartier generale nel Sud-Est della Cina, nella provincia di Zhejiang.

UNO STUDIO ELABORATO DA FINLOMBARDA SULLE FINANZIARIE REGIONALI

Friulia prima in Italia per patrimonio netto

Oltre 750 milioni. Al vertice anche per gli utili, ma quarta per indebitamento (85 milioni)

TRIESTE «Regione Spa». Che in Friuli Venezia Giulia vuol dire soprattutto Friulia, Insiel e Finanziaria MC. Ma anche Sincrotrone, Agemont e Promotour. Società partecipate dalla Regione governata da Renzo Tondo a cui, secondo uno studio appena effettuato da Finlombarda, la società finanziaria della Lombardia, corrisponde un patrimonio (calcolato moltiplicando il patrimonio netto per la quota di capitale sociale detenuta dalla Regione) di oltre 750 mln: il valore più alto in Italia.

Una fetta di ricchezza importante, con un caso di «eccellenza tricolore», perché la Friulia, la controllata regionale attiva nel settore della Finanza (gli altri sono Ict, Ricerca, Infrastrutture e Mobilità, Utilities, Sviluppo territoriale, Attività produttive e Turismo e Sport), si è piazzata nella «top 3» della sua categoria per profittabilità: 28 mln di utile immediatamente dietro ai 42 mln di Veneto Sviluppo e davanti ai 14 di Finaosta. Un aspetto, quello dei profitti, che però non deve far dimenticare che Friulia è l'unica finanziaria in Italia a possedere una concessionaria autostradale come Autovie Venete, la quale, come si sa, può contare su introiti sicuri derivanti dai pedaggi.

Un risultato, quello di bilancio, che può tuttavia far dormire sonni tranquilli a Tondo e alla sua "squadra" visto che il patrimonio netto investito dal FVG nella società guidata da Federico Marescotti è di oltre 680 mln. Circa l'86% del patrimonio complessivo delle partecipate regionali. Una cifra che equivale, secondo le tabelle di Finlombarda, al 12% delle entrate dell'amministrazione.

La ricerca, che ha preso in esame un universo di 1.410 partecipate, di cui 434 dirette e ne ha elaborato i dati di bilancio del 2007, ha fatto la radiografia dell'intera rete delle società che le Regioni hanno costruito negli anni. Un sistema di potere, non solo politico, a cui guardano con molta attenzione i 13 candidati alle prossime elezioni di fine marzo e che, a dicembre 2008, ha fatturato oltre 6 mld, gestito un patrimonio di 3,4 mld, dato lavoro a oltre 42 mila persone e ha assegnato circa 1.500 poltrone nei diversi consigli di amministrazione.

Sebbene il Nord catalizzi la maggior quantità di ricchezza gestita dalle controllate, non sempre le Regioni più ricche (in termini di Pil) presentano i numeri di partecipate dirette più alti: la Lombardia, per esempio, ne ha solo l'1,8%, il Lazio il 4,4% e il Veneto il 4,4%. Il dato che colpisce (e che dovrebbe far riflettere) è che le cinque Regioni in cui si concentra quasi la metà delle 434 partecipate dirette (Sicilia, Campania, Umbria, Piemonte e Toscana) rappresentano complessivamente solo il 28,1% del Pil nazionale: due Regioni appartengono al Sud, primo per numero di società controllate direttamente (160 contro le 146 del Centro e le 128 del Nord). Aree che figurano anche nella top 3 per numero dei dipendenti: quasi uno su due dei lavoratori delle partecipate regionali abita, infatti, in Campania oppure in Sicilia. O, ancora, in Sardegna o nel Lazio. Dati che potrebbero avvalorare le tesi di quanti pensano che nel Mezzogiorno l'ente pubblico sia tradizionalmente gestito come una sorta di ammortizzatore sociale, al di là di ogni logica economica.
E il FVG? La nostra Regione è fra le quattro amministrazioni a cui è riconducibile il 56% del patrimonio complessivo (le altre sono Lombardia, Trentino e Valle d'Aosta), ma si colloca nella parte bassa della classifica per numero di società (16) e di dipendenti (1.548; al 9° posto). Il non elevato numero di addetti si spiega, però, con il fatto che le partecipate operano prevalentemente nella Finanza, l'Ict e la Ricerca, tradizionalmente attività non ad alta intesità di lavoro. Ci sono anche le note negative: nel gruppo delle finanziarie regionali «brilliamo» per indebitamento. Con una posizione finanziaria netta negativa di 85 mln, Friulia, infatti, è fra le prime quattro, dietro a Finpiemonte (-456 mln), Fidi Toscana (-313 mln) e Sviluppo Lazio (-200 mln). *(a.d.)*

Le finanziarie dei governatori

REGIONE	NUMERO PARTECIPATE	NUMERO DIPENDENTI	PATRIMONIO (in mln €)
Umbria	43	894	30,4
Piemonte	33	989	149,7
Campania	30	6815	127,8
Toscana	22	1069	104,7
Abruzzo	19	2464	55,6
Emilia-Romagna	19	2628	85,6
Calabria	18	909	50,7
Veneto	18	1080	203,5
Sicilia	17	4539	100,8
Lazio	17	5521	85,6
Valle d'Aosta	16	1531	337,4
Friulia-Venezia Giulia	**16**	**1548**	**769,7**
Sardegna	15	4037	327,9
Liguria	12	617	31,8
Lombardia	8	3195	365,9
Puglia	7	2386	125,9
Marche	7	133	14,9
Trentino-Alto Adige	7	1468	406,3
Molise	4	127	29,8
Basilicata	3	30	1,7
	331	41980	3405,7

Fonte: Finlomarda, dati su bilancio 2008. Sono considerate solo le partecipate dirette. I dipendenti sono calcolati solo su 221 partecipate che ne hanno comunicato il dato. Il patrimonio netto della Regione è calcolato moltiplicando il patrimonio netto per la quota di capitale detenuta dalla Regione

SETTORE: Finanziarie regionali	PATRIMONIO (in mln €)
Friulia	681
Centro Pensioni complementari (Trentino-Alto Adige)	239
Finlombarda	189

Fonte: Finlomarda, dati su bilancio 2008. Il patrimonio netto della Regione è calcolato moltiplicando il patrimonio netto per la quota di capitale detenuta dalla Regione

SETTORE: Finanziarie regionali	UTILE NETTO (in mln €)
Veneto Sviluppo Spa	42
Friulia Spa	28
Finaosta Spa	14

Fonte: Finlomarda, dati su bilancio 2007

SETTORE: Finanziarie regionali	POSIZIONE FINANZIARIA NETTA
Finpiemonte Spa	-456
Fidi Toscana	-313
Sviluppo Lazio	-200
Friulia Spa	-85
F.I.L.S.E (Liguria)	-75
Veneto Sviluppo Spa	-73
FINEST	-56
Fincalabria	-36
SFIRS (Sardegna)	-21

Fonte: Finlomarda, dati su bilancio 2007. La posizione finanziaria netta è espressa n milioni di euro

PRIME SEI PARTECIPATE DIRETTE DEL FVG	PATRIMONIO (in mln €)
Friulia Spa	681
Finanziaria MC	23
Insiel	22
Sincrotrone	19
Agemont	6
Promotour	6

Fonte: Finlomarda, dati su bilancio 2007. Il patrimonio netto della Regione è calcolato moltiplicando il patrimonio netto per la quota di capitale detenuta dalla Regione

ADARTE

RECESSIONE

Non risparmiate le enciclopedie

Il sito web della Treccani

Treccani in crisi, quasi 2 milioni in rosso

Minata da Wikipedia e altri siti web. Interviene la Corte dei conti

ROMA Da una parte Wikipedia e simili, dall'altra la crisi economica: sono queste le due principali cause che nel 2008 hanno trascinato giù la gestione finanziaria della Treccani, trasformando l'utile di 2 milioni di euro conseguito nell'anno precedente in un «rosso» da 1,9 milioni. Insomma la crisi economica non ha risparmiato il «top» del sapere in Italia perchè i bilanci delle famiglie si sono ristretti e dovendo per forza tagliare qualcosa, ci ha rimesso anche la classica enciclopedia. Quella sulla quale generazioni di studenti hanno fatto le loro ricerche. Ma c'è da aggiungere che oggi c'è tutto sul web e pure gratis, anche se sull'attendibilità di wiki o altri strumenti nessuno può forse dare le garanzie da 85 anni offerte dalla enciclopedia pensata da Giovanni Gentile.

A fare un quadro sulla situazione finanziaria dell' «Istituto della Enciclopedia Italiana G. Treccani spa» è la Corte dei conti nella relazione sul risultato del controllo eseguito sui conti del 2008. La situazione appare tutt' altro che rosea ma la Corte dei Conti tuttavia ne promuove la gestione: «Malgrado la gravità della generale recessione in atto, l'Amministrazione ritiene che i provvedimenti adottati per la riduzione delle spese e per incrementare il volume delle vendite siano idonei a fronteggiare la crisi economica, contenendo le perdite in livelli fisiologici». Riduzione del personale, utilizzo del web e delle banche dati in maniera più efficiente e lancio sul mercato «di opere di ridotta voluminosità»: queste per la Corte dei conti le misure che potrebbero consentire un miglioramento dei conti e una ripresa delle vendite.

Marjorie Baudains
née Gibson

Died peacefully on 25th March after a brave battle with illness. RICHARD, SARAH and PHILIP, send heartfelt thanks to the doctors and nurses in Udine and Gorizia and to all our friends for their loving support.

A funerale service will be held at the Church of San Giusto, Gorizia, on Wednesday 31 March at 09.00.

Gorizia, 29 marzo 2010

Un affettuoso saluto a

Marjorie

ed un abbraccio a RICHARD, SARAH e PHILIPE:
- PETER, DORITA e REBECCA
- ROBERTA e la Famiglia CHERSEVANI

Trieste-Gorizia, 29 marzo 2010

The British School ricorda con affetto e commozione

Marjorie

Stimata, colta ed entusiasta collega, e abbraccia RICHARD, SARAH e PHILIPE.

Trieste, 29 marzo 2010

Con profondo cordoglio The University of Cambridge ESOL ricorda

Marjorie Gibson Baudains

Team Leader per il Friuli Venezia Giulia.

Cambridge, 29 marzo 2010

L'Associazione Aisli è vicina alla famiglia per la scomparsa di

Marjorie Baudains

Manager della British School di Gorizia.

Trento, 29 marzo 2010

nnec1-26r

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 20.45

Tariffe edizione regionale:

Necrologio dei familiari: 4,10 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 10,40 + Iva
Ringraziamento, trigesimo, anniversario: 4,70 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva
località e data obbligatori in calce
Croce 27 euro
Partecipazioni 5,00 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 10,00 + Iva
Località e data obbligatori in calce.
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

PRIORITÀ AI LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI

IL TEATRO

Stanziati 450mila euro (fondi europei) per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori teatrali: corsi al via da settembre

GLI IMMIGRATI

Previsti 2milioni di euro (fondi europei) per l'alfabetizzazione degli immigrati. Le lezioni dureranno da maggio a luglio 2011

LE BADANTI

Per il progetto "Professionisti in famiglia" ci sono 135mila euro per l'attività di informazione e 180mila euro per lo sportello

I GIOVANI

Destinati 25,4 milioni per la prima formazione rivolta agli under 18. Solo gli istituti professionali statali hanno 8.733 allievi

Lezioni agli immigrati e corsi per il teatro nel maxi-piano regionale della formazione

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Ci sono 450mila euro per la qualificazione di attori, operatori e imprese del mondo teatrale: una novità. Ce ne sono 315mila per gli sportelli delle badanti: una conferma. Eppoi, ancora, ci sono 2 milioni di euro per le lezioni d'italiano agli immigrati e più di 25 milioni per gli under 18. Né mancano gli incentivi per l'avvio di una nuova impresa o i voucher per i laureati. Ma, soprattutto, ci sono tante, tantissime risorse per chi perde il lavoro o rischia di perderlo. E, in parallelo, c'è «molto più spazio» per le esigenze delle imprese.

IL MAXI-PIANO Roberto Molinaro, in tandem con Alessia Rosolen, presenta, anzi l'ha già fatto al tavolo di concertazione, il maxi-piano generale della formazione professionale: coinvolge migliaia di cittadini, prevede 72 programmi specifici, una cabina di regia, e vale quasi 118 milioni di euro nel solo 2010. «Una cifra record» rivendica l'assessore con delega alla formazione. Subito dopo, spiega: «L'abbiamo raggiunta mettendo assieme, per la prima volta, tutti i mezzi finanziari a disposizione: 92,8 milioni di euro del fondo sociale europeo, 11,2 milioni di fondi regionali e 13,8 milioni ipotizzati di fondi statali».

GLI UNDER 18 Ma dove vanno i quasi 118 milioni che, già nella prima giunta d'aprile, dovrebbero essere "in pista"? La formazione regionale si divide in tre mega-comparti. Quello della prima formazione, con il suo budget di 25 milioni, si rivolge ai giovani minorenni: ce ne sono 8.733 iscritti agli istituti professionali statali e più di 3.300 affidati ai centri regionali. «Vogliamo mantenere i livelli attuali dell'offerta» spiega Molinaro. Via libera, allora, ad un'intesa con Roma che, pur nel rispetto della riforma Gelmini, consenta anche agli istituti statali di rilasciare le qualifiche professionali, oggi "affidate" alla Regione, al termine di un percorso triennale: «Ci sono 30 istituti in Friuli Venezia Giulia e accolgono il 19% della popolazione della scuola superiore. Sarebbe un errore disperdere questo patrimonio» osserva l'assessore.

LA CRISI Il secondo mega-comparto, il più ricco di tutti con quasi 82 milioni di euro e 39 percorsi a disposizione, è quello della formazione continua: si rivolge ai cittadini in età lavorativa e si divide, a sua volta, in tre "rami". Uno è esplicitamente riservato ai disoccupati, un altro alla formazione permanente, il terzo all'«adattabilità» di chi un lavoro già ce l'ha. Le priorità nella distribuzione delle risorse? «Sostenere i lavoratori maggiormente colpiti dalla crisi economica. E, al contempo, rafforzare il raccordo tra offerta formativa ed esigenze di territorio e impresa» sintetizza Molinaro.

I PROGRAMMI Gli esempi, scorrendo l'elenco dei 39 programmi specifici, sono molteplici: ci sono 7,2 milioni di euro per gli apprendisti, 7 per la ricollocazione dei disoccupati ma ce ne sono addirittura 18,8 per gli interventi a favore di tutti i lavoratori colpiti dalla crisi e destinatari di ammortizzatori sociali in deroga. Ancora, ci sono 2,4 milioni per i piani formativi delle aziende, 3 milioni per operatori socio-sanitari, istruttori e tecnici della riabilitazione, animatori sociali e 4,5 milioni per i lavori socialmente utili. Altri 7 milioni se ne vanno per il nuovo catalogo regionale della formazione permanente che, ormai, offre soltanto corsi di lingue o di informatica che garantiscano la certificazione o la patente europea.

L'ALTA FORMAZIONE Non è finita. La Regione - oltre a varare programmi ad hoc per l'inserimento lavorativo dei disabili e per la conciliazione tra professione e famiglia - rafforza il terzo comparto, quello della formazione superiore, puntando a favorire «il raccordo tra sistema formativo, università, centri di ricerche e imprese». In campo 10,2 milioni di euro: servono a finanziare voucher per master e scuole di specializzazione post laurea come i poli formativi di istruzione e formazione; la mobilità degli studenti come un libro bianco sulla ricerca del Friuli Venezia Giulia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maxi-piano della formazione professionale

LE RISORSE FINANZIARIE

Fondo sociale europeo	92.800.522
Fondi regionali	11.276.600
Fondi statali	13.856.517

I TRE COMPARTI DELLA FORMAZIONE

- **LA PRIMA FORMAZIONE**
  Destinatari: giovani under 18
  Risorse: 25.441.990
- **LA FORMAZIONE CONTINUA**
  Destinatari: popolazione in età attiva
  Risorse: 81.904.149
- **LA FORMAZIONE SUPERIORE**
  Destinatari: diplomati o laureati
  Risorse: 10.242.500
- **LE AZIONI DI SISTEMA**
  Destinatari: interventi sul sistema
  Risorse: 345.000

I PERCORSI PRINCIPALI

- **11.977.760** percorsi triennali istituti di formazione professionale per allievi iscritti in un centro di formazione professionale
- **7.200.000** percorsi di formazione per apprendisti
- **7.000.000** piano d'azione per ricollocazione lavorativa di disoccupati
- **18.862.782** interventi a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga
- **7.000.000** attuazione catalogo regionale della formazione permanente
- **4.500.000** finanziamento lavori pubblica utilità

ADARTE

PROPOSTA DI LEGGE CONTRO I PRIVILEGI

Il Pd pronto a tagliare gli assessori esterni e i contributi ai gruppi

TRIESTE Ci sarà anche una proposta di legge del Pd per tagliare i costi della politica. Dopo la Lega anche il maggiore partito di opposizione sta lavorando a un testo "ammazzaprivilegi". In attesa di capire il destino di vitalizi e indennità di fine mandato - i quesiti degli annunciati referendum abrogativi non sono ancora stati depositati - il lavoro del Pd andrà a intaccare altre voci di spesa con alcune analogie rispetto all'annunciata proposta leghista, in particolare sul fronte degli assessori esterni: il Carroccio vuole abolirli, i democratici puntano a limitarne il numero. «L'obiettivo – spiega il consigliere Franco Brussa – è intervenire su quelle voci che contribuiscono ad aumentare i costi della politica e non solo in Consiglio regionale, altrimenti basterebbe ridurre il numero dei consiglieri». Strada percorribile, chiarisce Brussa, ma non certo immediata, poiché il numero di consiglieri è determinato dallo statuto regionale che ha valenza costituzionale: «Occorre comunque sollecitare il Parlamento e muoverci anche in questa direzione. Con dieci consiglieri in meno il lavoro dell'aula non perderebbe di efficacia».

Franco Brussa

E così, tanto per cominciare, il Pd punta sulla limitazione degli assessori non eletti: «Gli esterni costano – sostiene Brussa – e, nonostante gli annunci, oggi la giunta ne conta sei». Ma il testo su cui il Pd sta lavorando potrebbe toccare anche i contributi ai gruppi consiliari (che oggi assorbono attorno ai 2,5 milioni di euro all'anno), i fondi a disposizione dei presidenti di giunta e Consiglio, gli addetti di segreteria di questi ultimi, visto che «il centrodestra li ha aumentati» sottolinea Brussa, e quelli a disposizione dei gruppi consiliari. Ma si sta ragionando «anche sulla possibilità di ridurre le indennità dei consiglieri». La proposta di legge del Pd si inserisce nel dibattito iniziato dopo che il Consiglio ha deciso l'aumento dei rimborsi per auto e vitto dei consiglieri. Il tavolo tra capigruppo promosso dal presidente Edouard Ballaman deve ancora riunirsi e attende lo studio, commissionato agli uffici del Consiglio, per confrontare i costi della politica del Friuli Venezia Giulia con quelli delle altre Regioni. A quel punto il confronto si potrà avviare con un paio di testi pronti: quello del Pd e quello della Lega che, oltre all'abolizione degli assessori esterni, prevede anche l'eliminazione delle auto blu (con il ricorso ad agenzie esterne in caso di necessità), la cancellazione degli aumenti ai rimborsi decisi in Finanziaria e lo spostamento da 60 a 65 anni dell'età in cui gli ex consiglieri ricevono il vitalizio. *(r.u.)*

MA IL SINDACO DI GORIZIA ROMOLI CRITICA VIOLINO: «BENE HA FATTO TONDO A FERMARLO»

Fontanini: Trieste trovi i soldi per promuovere la jota

Il segretario leghista: «Polemica ridicola. I 10 milioni sono erogati per il vino Friulano»

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE «Se si vuole promuovere la jota con una sua denominazione si trovino altri fondi». Il segretario regionale della Lega, Pietro Fontanini, ne fa una questione di risorse. Altro che riconoscimento delle peculiarità del Carso o del Collio. «Stiamo parlando di un finanziamento di 10 milioni da parte del ministero per promuovere il vino a cui poi eventualmente "collegare" le produzioni locali». È quindi una polemica "ridicola", secondo Fontanini, quella scatenata dopo lo slogan "Friulano, tipicamente friulano", lanciato dall'assessore Claudio Violino per la promozione dei prodotti tipici di tutta le regione. «Siamo obbligati a spendere quei soldi così – sintetizza Fontanini – se poi si vuole promuovere altro, si trovino altri soldi dalla Regione o dal ministero».

Isidoro Gottardo, coordinatore regionale del Pdl, invita intanto a superare i localismi: «Già nel '96 proposi di arrivare ad un unico Consorzio regionale, abbandonando una vertenza sul Tocai con non avrebbe portato da nessuna parte e promuovendo da subito la nuova denominazione. Dieci anni sono trascorsi in inutili polemiche, alle quali la giunta Illy aggiunse molto del suo, creando con miopie enormi ritardi». L'invito? «Trovare le ragioni per un unico Consorzio regionale, avendo sempre a mente gli interessi dei produttori. Bisogna guardare alla dimensione internazionale e al processo europeo, e superare i localismi che non danno prospettiva». Ma la strada tracciata da Violino (che oggi presenterà la manifestazione "Scampagnata...nel gusto", festa del maiale nato e allevato in Friuli Venezia Giulia) «porterà a un fallimento» secondo Ettore Romoli.

Pietro Fontanini con Renzo Tondo

Per il sindaco di Gorizia «è giusto ricercare una denominazione comune ma ci vuole anche il giusto metodo. Bene ha fatto Tondo a bloccare l'imposizione di Violino».

Il Pd intanto, con gli ex assessori Enzo Marsilio e Franco Iacop, ha presentato un'interrogazione sulla pubblicazione "Tiere Furlane", rivista «dalla veste grafica elegante e dai contenuti raffinati ma che sembra contrastare e stridere con le esigenze reali e le crude necessità di un comparto economico che si dibatte tra serie difficoltà e che chiede di avere strumenti incisivi e concreti». Marsilio e Iacop sottolineano come «il quadrimestrale ha un nome di parte ed è incentato prevalentemente sul Friuli, trascurando altre porzioni di territorio regionale cui spetta la stessa attenzione». Dubbi vengono inoltre espressi sulla distribuzione della rivista, abbinata a un mensile. I due consiglieri regionali del Pd chiedono all'assessore Violino «quanto costa "Tiere Furlane" e se ritiene che le risorse impegnate per tale iniziativa siano giustificate sotto il profilo del ritorno o se sarebbe stato più opportuno, vista la situazione di crisi attuale, utilizzare in maniera diversa la spesa impegnata» ma anche «se è prevista una iniziativa analoga, Terra Giuliana, per le Provincia di Trieste e Gorizia per la promozione dei Prodotti Giuliani». Sul tema interviene anche il vicepresidente mondiale di Slow Food Giulio Colomba. «Lo slogan "Friulano tipicamente Friulano" – sostiene - può avere un senso se la promozione si limita a quello che era fino a qualche tempo fa il Tocai friulano, altrimenti sorgono contraddizioni non risolvibili. La cosa non funziona, infatti, se quello slogan viene esteso perchè la nostra Regione è complessa e varia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

RIORDINO DELLA COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA SANITARIA

Rette per i disabili in base al reddito

Esonero pieno sino a 9mila euro. Sopra i 10mila si pagherà il 15%

TRIESTE Comincia il riordino delle quote di compartecipazione dei cittadini alle spese sanitarie del Friuli Venezia Giulia. E comincia dai contributi che gli utenti disabili, ricoverati nelle strutture sanitarie, devono versare per la parte di retta non coperta dall'indennità erogata ai non autosufficienti per le esigenze di accompagnamento e di assistenza. Le nuove quote saranno di 4 euro al giorno per i disabili non gravi e per i disabili gravi che hanno un Isee di almeno 10mila euro. Sotto questa cifra si scenderà a 3 euro al giorno.

La giunta si è mossa in base alla legge regionale 6 del 2006 che, all'articolo 42, prevede la fissazione di «indirizzi per assicurare l'omogenea applicazione territoriale in materia di compartecipazione degli utenti al costo dei servizi e delle prestazioni sociali». Sul territorio regionale, infatti, sono attivi prestazioni e servizi che presentano forti differenze.

Il primo atto di indirizzo riguarda, dunque, l'individuazione di indirizzi per la compartecipazione degli utenti disabili al costo dei servizi a ciclo residenziale e diurno. Nel caso in cui la situazione economica del beneficiario non consenta la copertura dell'intero costo, si prende in considerazione la situazione economica equivalente (Isee) del suo nucleo familiare, estrapolando dal nucleo stesso i dati economici del beneficiario. In questo caso la compartecipazione alla retta sarà proporzionale all'Isee: fino a 9mila euro il disabile sarà esente, da 10mila a 15mila avrà una quota pari al 15% della retta, per arrivare fino al 100% di compartecipazione oltre i 28mila euro. Nel caso in cui la persona disabile non disponga della liquidità sufficiente a consentirgli di compartecipare al pagamento del costo-retta dovuto, potranno intervenire gli enti preposti, che «possono anticipare le somme necessarie e attivare specifiche azioni consentite dalla normativa vigente per il recupero delle somme anticipate, quali ad esempio la locazione consensuale degli immobili di proprietà dell'assistito». *(e.o.)*

NEL GIARDINO DI CASA A PASIANO DI PORDENONE

Massacra la moglie a colpi di badile

Violenta lite a Pasiano. Il figlio sente le urla e blocca a fatica il padre. La donna in fin di vita

PASIANO L'ha colpita più volte alla testa con un badile. E l'ha massacrata, riducendola in gravissime condizioni, mentre il figlio tentava disperatamente di fermarlo.

Sarebbe una lite tra coniugi, entrambi di origine kosovara ma in Italia ormai da una decina d'anni, all'origine dell'aggressione che nel pomeriggio di ieri ha ridotto in fin di vita Marije Palusaj, di 50 anni.

I motivi della lite, scoppiata nell'abitazione della coppia a Visinale di Sopra, nel comune di Pasiano di Pordenone, non sono ancora del tutto chiari. Secondo la ricostruzione dei Carabinieri, intervenuti immediatamente sul luogo della lite insieme ai sanitari del 118, la donna si trovava nel giardino dell'abitazione quando all'improvviso il marito, Dodaklina Palusaj, di 52 anni, ha preso un badile. L'uomo, in preda a un raptus, si è messo a gridare «Ti ammazzo, ti ammazzo» e ha cominciato a colpire ripetutamente la moglie alla testa.

Alle urla fortissime della donna, sono accorsi il figlio, Frederic, di 27 anni, e i vicini. Frederic si è subito gettato sul padre ma, soltanto con l'aiuto di alcuni vicini, è riuscito a bloccarlo.

La donna è stata soccorsa dal personale del 118 e condotta in gravi condizioni all'ospedale di Pordenone, dove è stata sottoposta ad accertamenti per verificare la gravità delle ferite. Il marito, dopo esser stato ascoltato in caserma dai Carabanieri di Prata, è stato arrestato su disposizione del pm Annita Sorti, per l'ipotesi di reato di tentativo di omicidio e rinchiuso nel carcere di Pordenone.

PROMEMORIA

Sarà dedicato al «Pacchetto anticrisi della Regione per l'anno 2010, misure e strumenti di sostegno per le imprese del Friuli Venezia Giulia» il convegno in programma oggi alle 15 alla Camera di Commercio, che farà il punto sullo stato di attuazione dello strumento. Parteciperanno esperti e dirigenti della Regione.

Oggi alle 9 alla Stazione Marittima assemblea dell'Associazione esposti amianto. Alle 12 l'avvocato Ezio Bonnani informerà sullo stato delle cause intraprese a Trieste, dei problemi nazionali e delle Corti di Giustizia di Strasburgo e Bruxelles.

ESAME GRATUITO DELL'UDITO
PROVA DI APPARECCHI CON TECNOLOGIA DIGITALE PRATICAMENTE INVISIBILE
CONVENZIONATO CON ASS E INAIL
audio pro
Professionisti dell'udito
Trieste, Via M.D'Azeglio, 2
Tel. 040 63 8775
Romano Foggia

Il mercato immobiliare a Trieste

LE TENDENZE NEL CORSO DEL 2009

PREZZI MEDI
in discesa fino al 10/15% a eccezione delle zone ad alto pregio

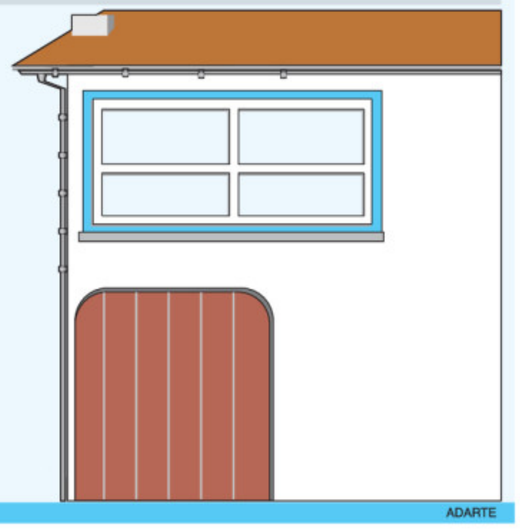
EURIBOR 3 MESI
in discesa dal 2,46% di gennaio allo 0,71% di dicembre

MUTUI
in discesa del 30% con una frenata nell'ultima parte dell'anno fino a un calo ridotto al 5%

COMPRAVENDITE
in discesa del 15% circa con punte del 20% con una frenata nell'ultima parte dell'anno fino a un calo ridotto al 3/5%

LE QUOTAZIONI AL METRO QUADRATO DEL SECONDO SEMESTRE 2009 RESE NOTI DALL'UFFICIO STUDI GABETTI

€	
Barcola	da 650 a 2800
Borgo Teresiano	da 600 a 2800
Chiadino	da 700 a 2400
Chiarbola	da 500 a 2400
Cologna	da 600 a 2600
Costalunga	da 500 a 2300
Fiera	da 700 a 2300
Opicina	da 600 a 2500
Piazza della Borsa	da 700 a 4500
Piazza Garibaldi	da 600 a 2500
San Giacomo	da 700 a 2300
San Giovanni	da 700 a 2500
San Luigi	da 600 a 2400
Stazione	da 700 a 2700
Via Flavia	da 600 a 2400



ADARTE

NUMEROSE OFFERTE PER SECONDE ABITAZIONI

E il centro rimesso a nuovo non ha risentito della crisi

Per Rive, Cavana e piazza della Borsa richieste di acquirenti da fuori regione
Difficile vendere nella zona di Servola

C'è una parte di Trieste che, a livello di mercato immobiliare e di dinamismo delle trattative, se non è rimasta proprio immune alla recessione poco c'è mancato. E il cuore della città, dalle Rive orientali verso Ponterosso, passando internamente per Cavana e piazza della Borsa. Qui infatti - complici le pedonalizzazioni e i *maquillages* urbani e architettonici di fattura fresca come il Piano Urban o ancora in corso d'opera - le richieste d'appartamenti di pregio sono rimaste elevate, se non addirittura salite. La domanda, d'altronde, è venuta - e continua a venire - da quelle fasce della popolazione ad alto e altissimo reddito le cui tasche ben poco hanno risentito della crisi globale. E che hanno visto, anzi, nell'acquisto di un immobile prestigioso un'opportunità d'investimento ideale per i tempi che corrono. In queste zone, di conseguenza, pure i prezzi al metro quadrato non si sono accodati alla generalizzata parabola discendente, aggirandosi da una media di tremila euro a punte di cinquemila e più. «Si tratta di sacche in controtendenza, di casi che non fanno mercato - precisa per la Fimaa Confcommercio Andrea Oliva - e che hanno contribuito all'affermarsi di una nicchia di domanda composta da forestieri. Ci sono parecchi veneti ormai, infatti, che quando cercano una seconda casa guardano con molto interesse al mercato immobiliare triestino di altissimo livello». Fra le zone più rinomate, ad esempio, rientrano «via San Nicolò e via San Lazzaro, in area centrale pedonale, dove soluzioni ristrutturate a nuovo si vendono a 2800 euro al metro quadrato», conferma a questo proposito l'analisi diffusa di recente dall'Ufficio nazionale studi Gabetti, che ha allegato anche gli estremi di prezzo per quartiere nel secondo semestre del 2009 (che pubblichiamo in testa a questa pagina, *ndr*) dai minimi riguardanti alloggi economici da ristrutturare ai massimi relativi ad abitazioni signorili nuove di zecca. Un ulteriore *trend* oltre l'ostacolo della crisi - fa presente Oliva - è l'aumento della richiesta di primi ingressi, tra abitazioni nuove e ristrutturate, rispetto agli alloggi dove c'è da metterci mano, e soldi: «Sta crescendo forse la consapevolezza dell'importanza di avere una casa con impiantistica già a norma, magari con certificazioni e apparecchiature finalizzate al risparmio energetico, se non addirittura con dotazioni di domotica moderna». «Il più penalizzato del 2009 - integra il ragionamento come presidente degli agenti immobiliari Antonio De Paolo - è stato il mercato dell'usato non di qualità, quello degli stabili degli anni '60 e '70, dove i prezzi sono scesi del 10/15% in appena un anno». E le altre zone più richieste, al di là del centro cittadino riqualificato? Sono sempre le stesse. «Quelle con vista mare», risponde sicuro Oliva. Quindi «Barcola, Gretta e via Romagna da una parte e San Vito dall'altra». La parte meno ricercata infine - come sentenzia l'Ufficio studi Gabetti - «è quella della Ferriera» di Servola, dove «le quotazioni immobiliari sono in diminuzione costante da anni ormai», al punto che «per immobili abitabili si spendono ormai solo 900-1000 euro al metro quadro». *(pi.ra.)*

Antonio De Paolo

LE BANCHE CONCEDONO MUTUI CON PIÙ FACILITÀ

Case meno care e tassi bassi: si torna a comprare

Mercato immobiliare in chiara ripresa, dal calo di transazioni di inizio 2009 (-15/20%) all'attuale -3,5%

» IL CASO

NESSUNO HA DATI CERTI

L'asburgico sistema tavolare non "misura" gli affari

Quando l'Agenzia del territorio dispensa statistiche a livello italiano, i numeri di Trieste non sono "isolabili". E non è tutto. Non esiste un ufficio infatti, neanche nella stessa Trieste, che sia in grado di rendere pubblico *brevi manu* - e forse nemmeno dopo complicati incroci di *database* - il volume delle compravendite di case per trimestre dal 2009 verso anni addietro, cosa che costringe, in questa città, a usare le spanne anziché potersi affidare a percentuali ineccepibili al millesimo come nel resto d'Italia. Motivo? A Trieste - come a Gorizia, Trento e Bolzano - vige il sistema tavolare di asburgico retaggio. Che al lato pratico, per le procedure di una singola compravendita, sarà pure impeccabile più del sistema catastale. Eppure, alla faccia dell'ordine austro-ungarico, non contempla conservazioni statistiche. Quelle che appunto consentono di misurare, e non in maniera empirica, lo stato di salute del mercato immobiliare. Non dispongono infatti dei numeri assoluti, né dei confronti per trimestre appena diffusi dall'Agenzia del territorio di Roma, le sedi locali della stessa Agenzia, da dove si rimanda all'Ufficio tavolare della Regione. Ufficio che, a sua volta, quei dati non li ha. Perché non ha, tra le sue finalità, quella statistica. Esatto non può che fornire numeri "impuri" giacché le comunicazioni di compravendita per la banca dati dell'Ici giungono differite nella sede di piazza Sansovino differite. E c'era un istituto che teneva il computo storico dei mutui per la casa ma la crisi lo ha soppresso... *(pi.ra.)*

di PIERO RAUBER

I prezzi al metro quadrato per comprare una casa a Trieste sono scesi nel corso del 2009 fino a un 10/15% rispetto al 2008, come risposta alla contrazione della disponibilità media delle famiglie, e dunque della domanda di mercato. E sono scesi nel medesimo periodo pure gli interessi, in particolare quelli a tasso variabile legati alla picchiata dell'indice Euribor a tre mesi: dal 2,46% di gennaio allo 0,71% di dicembre. Lo stesso indice che a ottobre 2008, mentre scoppiava la grana *subprime*, aveva sfondato il 5%. Contemporaneamente però, cioè sempre durante l'anno passato, più quell'ottobre 2008 diventava lontano, più le banche hanno ripreso a loro volta fiducia nei prestiti per l'acquisto di una casa - o meglio nei confronti di chi ne chiedeva uno - tanto che il calo del numero delle compravendite su territorio giuliano tramite mutuo, rispetto a dodici mesi prima, si è gradualmente assottigliato dai picchi del -30% d'inizio 2009 a un -5% circa prima di Capodanno. Risultato: dallo scorso settembre, a Trieste, la recessione immobiliare ha tirato il freno a mano.

IL RECUPERO L'emorragia di transazioni in rapporto all'anno precedente, quella che fino all'estate aveva viaggiato sul filo del -15% con punte del -20%, si è fermata attestandosi attorno a perdite contenute, nell'ordine del -3/5%. Un trend all'insegna del recupero che peraltro - come rilevano gli addetti ai lavori - sta continuando anche in questo primo scorcio del 2010. Case un po' meno care e mutui un po' più accessibili, dunque: anche in questa città il recupero delle transazioni immobiliari trae le sue ragioni d'essere dagli stessi effetti della crisi globale.

Gli insediamenti abitativi nella zona di San Giacomo

LA CONFERMA La conferma viene dai commenti degli operatori triestini del settore su una recente stima su scala nazionale dell'Agenzia del territorio, il braccio operativo del ministero dell'Economia per la gestione della rete catastale, secondo cui lo scarto negativo delle compravendite del 2009, in relazione al numero registrato un anno prima, è passato da un -18,6% del primo trimestre a un -3,2% dell'ultimo trimestre.

A Trieste dove vige il regime tavolare - strano ma vero - dati esatti non esistono (si legga a sinistra, *ndr*). Gli stessi addetti ai lavori ragionano su proiezioni, tendenze e sensazioni. E le sensazioni dicono che, sì, il recupero del mercato immobiliare c'è pure qui. «I dati nazionali non si discostano di molto da quelli triestini», conforta Antonio De Paolo, il presidente provinciale degli agenti immobiliari.

GLI AGENTI «La discesa - puntualizza De Paolo - si è senz'altro arrestata verso la fine dello scorso anno. Vediamo la luce in fondo al tunnel. Non abbiamo patito l'effetto panico di Spagna o Dubai. Gli istituti di credito sono tornati gradualmente ad erogare mutui, e magari con *spread* (le quote di commissione, *ndr*) raddoppiati rispetto agli 0,7% di un anno e mezzo fa, dopo aver stretto nel periodo immediatamente successivo alla bancarotta di Lehman Brothers. Il denaro a inizio 2009 già costava poco, ma non lo davano».

«Diverse banche avevano chiuso gli uffici mutui e la capacità d'investimento delle famiglie generalmente si era bloccata - fa eco Andrea Oliva, il presidente regionale della Fimaa, la Federazione italiana mediatori e agenti d'affari aderente a Confcommercio - e la frenata è stata micidiale. Il grande timore nel primo semestre del 2009 era che il mercato immobiliare crollasse, qui da noi, come in Spagna, dove i prezzi sono scesi anche del 50%. Ma dopo l'estate è emersa la realtà che noi non eravamo messi così male, a livello di sistema, come altrove. Da settembre, la ripresa è evidente».

LA REPLICA «Il fatto è che con i tassi che sono scesi notevolmente oggi la rata che si va ad affrontare è di norma più abbordabile - ribatte Alberto Bazzeo, coordinatore regionale dei promotori finanziari - mentre credo che le banche siano disponibili tanto quanto prima, nel senso che restano attente a valutare, prima di erogare un mutuo, la capacità di restituire il denaro. Semmai sono calati i prezzi degli immobili, anche se non nella misura in cui sarebbero dovuti calare». «Un anno fa - chiarisce infine Franco Filipaz, capo area Unicredit di Trieste - non ho detto tanti più no a richieste di mutuo rispetto ad oggi. E che oggi ho più richieste. I mutui sono sempre stati un prodotto importante per le banche. Io ritengo, anzi, che siano le famiglie ad aver riacquistato fiducia. E qui forse incide la gamma di prodotti che consentono di pagare poco, o di sospendere le rate in un momento di difficoltà, così come noi li abbiamo studiati per venire incontro alle esigenze attuali della clientela».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRECONFINE

Meno spese e migliori servizi

Sulla costa istriana anche 4mila euro al metro quadro

Il nuovo trend: ci sono sempre più sloveni che acquistano un'abitazione a Trieste

di GIOVANNI LONGHI

L'"effetto euro" si ripercuote anche sul mercato immobiliare transfrontaliero: in pochi anni, dopo l'adozione della moneta unica in Slovenia, il divario tra i costi delle case al di qua e al di là del confine si è praticamente azzerato riducendo di fatto la convenienza sul costo al metro quadro.

«Restano altre convenienze – rileva Claudio Del Rosso, responsabile dell'agenzia Gallery di Muggia - come le tariffe più basse nella fornitura dei servizi e i costi più contenuti nelle operazioni di compravendita». Sostanziale pareggio, dunque, ma con un nuovo fenomeno che si verificando in questi ultimi mesi: «Stiamo registrando – sostiene l'immobiliarista - un certo interesse da parte di compratori sloveni per immobili situati a Trieste e provincia, anche se la fascia di prezzo si attesta su valori elevati e quindi parliamo di una casistica ancora non consolidata».

Il lungomare della celebre cittadina di Abbazia

Certo che dopo la corsa alla casa sulla costa istriana da parte dei triestini, attirati dal cambio favorevole euro – tallero, oggi il panorama si sta sostanzialmente modificando e il trend persino invertendo. Un dato sorprendente. Ecco i prezzi di oggi: lungo la fascia costiera della Slovenia si va da 2.500 euro al metro quadro ai 4 mila nelle località più prestigiose come Pirano o Portorose.

Una veduta aerea del centro di Capodistria

Nella zona subito dopo il confine, da Sesana a Capodistria, ricercata dai pendolari triestini i costi si abbassano e si attestano tra i 1600 e i 1800 euro al metro quadro. Insomma, si può anche fare l'affare a pochissimi chilometri dal confine.

Più variegato il mercato della Croazia che si divide in tre grandi fasce: costa, entroterra e Dalmazia. Sulla costa in località come Umago, Cittanova e Parendo ci si può orientare dai 2200 euro ai 2800 euro al metro quadro; quotatissima Rovigno: qui un immobile può arrivare anche a 6 mila euro al metro quadro, mentre per Abbazia il borsino segna anche 3.500 euro al metro quadro. Sono località sempre molto ambite, non solo perchè si affacciano sul mare.

L'Istria interna e località come Pisino, Verteneglio, Portole e Pinguente sono meta di una clientela prevalentemente anglosassone e austro tedesca: i prezzi variano da 1000 fino a 2.500 euro al metro quadro per ville con terreno e piscina annessi.

Infine la Dalmazia che presenta un panorama ancora più variegato: si va dagli eccessi di Ragusa dove magnati russi riescono a sborsare anche 17 mila euro al metro quadro ad altre realtà più abbordabili.

Il mercato è comunque in piena evoluzione e anche le forbici dei prezzi molto ampia. Si va da un minimo di 1000 euro a un massimo di 2.600 euro nei villaggi residenziali di Lussingrande (l'isola di Cherso è sempre molto quotata pe ri triestini) o dell'isola di Pago dove con 90 mila euro ci si può assicurare un appartamento per le vacanze di 65 metri quadrati vista mare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI DEL PORTO

Container, il Molo VII non regge la concorrenza

Nei primi due mesi del 2010 Capodistria e Genova sono tornate a correre, Trieste no

Una veduta aerea del Molo Settimo con operazioni di scarico dei container su una nave feeder all'attracco

di SILVIO MARANZANA

Un solo grande porto italiano, quello di Livorno, ha fatto peggio di Trieste (-17,6) per quanto riguarda il traffico dei contenitori nel 2009, ma quel che è peggio, anche nei primi due mesi del 2010 il Molo Settimo (-17,1) ha continuato ad arrancare molto più vistosamente dei concorrenti. La crisi mondiale continua a lasciare ferite più profonde qui che altrove e lo si scopre analizzando le classifiche generali, più di quanto non si percepisca a livello locale. È notorio infatti che i dipendenti della Tmt, la società che gestisce il terminal container, sono in cassa integrazione un giorno alla settimana, ma gli annunci di nuove linee, in particolare del secondo servizio diretto dal Far East che scatterà ai primi di maggio, fanno passare in secondo piano una situazione tuttora terribile.

Ci ha pensato Armando Costa, presidente dell'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi (Aiom) che comprende istituzioni del settore, associazioni di categoria, agenti marittimi, spedizionieri e terminalisti, a richiamare tutti alla realtà fornendo alcuni giorni orsono durante la sua relazione all'assemblea dei soci, i dati dei primi due mesi del 2010 definendoli «sconfortanti». Trieste ha registrato un altro crollo, del 17,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre non sono di questo tenore le cifre di altri tre porti presi in esame: Venezia cala solo dell'1,2 per cento, Capodistria è tornata a crescere con un più 4 per cento, mentre Genova registra addirittura un più 6,6 per cento.

«Non disponiamo di elementi concreti - ha affermato Costa - per valutare in che misura la recente diatriba abbia contribuito a creare una sensazione di inaffidabilità tra gli operatori e soprattutto tra i gruppi armatoriali che fanno scalo sia a Trieste che a Capodistria a seguito della conseguente "ingessatura" della società Alpe Adria con riflessi negativi sull'affidabilità a medio-lungo termine dei servizi logistici, seconda gamba del porto di Trieste». Ed è di questi giorni la diffusione di voci su prossimi ulteriori aumenti delle tariffe dei servizi ferroviari di Alpe Adria, già oggi superiori a quelle della concorrenza, il che sta gettando ulteriore scompiglio tra gli operatori e fa balenare il pericolo di ulteriori perdite di traffici.

> Il calo si è ridotto solo dal -17,6 del 2009 al -17,1. Si spera nella ripresa con la linea dal Far East che partirà a maggio

Pressoché contemporaneamente all'assemblea dell'Aiom di Trieste, ha diffuso la propria nota congiunturale Confetra, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica. E anche da questa fonte sono usciti dati impietosi per Trieste. Viene messo in rilievo il -17,6 dei container registrato nel 2009 rispetto all'anno precedente come il secondo peggior risultato dei principali scali italiani, migliore soltanto a quello di Livorno crolato addirittura a un -28 per cento. Gli altri vanno meglio: Ravenna -16,2, La Spezia -16,1, Genova -13,2. Valori ancor meno spaventosi per Taranto (-5,7) e per Venezia (-2,5).

L'Aiom prende poi in esame in particolare anche i raffronti sulle prestazioni del 2009 tra gli scali dell'Alto e del Medio Adriatico. E anche in questa analisi Trieste fa brutta figura. Peggio del suo -17,6 ha fatto solo Fiume con un -22,5. Ravenna registra un -13,7, Capodistria si ferma a -3 e Venezia, come detto a -2,5. Cresce addirittura Ancona con un più 3,2 per cento.

«Dai dati emerge la conferma definitiva - sostiene l'Aiom - che una svolta radicale nell'evoluzione del traffico container in Alto Adriatico può essere conseguita solamente mediante l'acquisizione e il consolidamento di servizi diretti con navi di grande capacità e scalo base auspicabilmente a Trieste». Una prima via d'uscita dalla situazione di stallo potrebbe dunque essere costituita dall'avvio ai primi di maggio della seconda linea diretta dal Far East gestita in joint venture dalle compagnie coreane Hyundai e Hanjin, dalla taiwanese Evergreen e da United arab shipping. Si affiancherà a quella già operante a cura della danese Maersk e della francese Cma-Cgm.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Collegamento con il Danubio

Dallo scalo con treni e chiatte fino a Belgrado e il Mar Nero

Uno dei progetti che l'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi ha elaborato a favore del porto di Trieste ipotizza la creazione di una piattaforma sinergica di scali portuali del Sud Europa con funzioni di continental-hub per il Centro-Est Europa. Dovrebbero farvi parte Trieste e Fiume sull'Adriatico, Costanza e Odessa sul Mar Nero.

Un treno blocco con i container

«La complessa articolazione dell'hinterland comune ai due bacini marittimi considerati - ha sottolineato il presidente dell'Aiom, Armando Costa - l'area dei Balcani intesa come retroterra diretto e delle adiacenti aree di mercato del Centro-Est Europa (fino al Sud della Polonia, all'Ucraina e alla Bielorussia) intese come retroterra complementare, suggerisce di promuovere azioni progettuali a step differenziati, partendo preferibilmente da un progetto pilota eventualmente da implementare o duplicare sulle relazioni indotte dal progressivo "cargo inducement"».

Si prospetta di conseguenza un collegamento multimodale mediante treni completi a carico intermodale (container, casse mobili, semirimorchi) tra il porto di Trieste, verso il terminal di Fernetti, e poi Lubiana, Zagabria, Novska, Vinkovci e Belgrado e infine in prosecuzione dalla capitale serba con un servizio di chiatte lungo il Danubio fino a Costanza, sulla sponda romena del Mar Nero.

Il collegamento dovrebbe funzionare in entrambe le direzioni e in ogni stazione o nodo dovrebbe essere possibile aggiungere o staccare parte del convoglio. In tutti i terminal coinvolti dovrebbero poi essere organizzati servizi di autotrasporto per la raccolta e la distribuzione finale del carico entro i rispettivi raggi di influenza. *(s.m.)*

LO PREVEDEVA UN VECCHIO DISEGNO DI LEGGE DEL PARTITO REPUBBLICANO

Superporto, il progetto è del 1973

L'avvocato Volli: «Presenta profili positivi, ma anche notevoli difficoltà»

Una battaglia per la creazione del superporto tra Trieste e Monfalcone, lo stesso oggi prospettato dal Progetto Unicredit, è già stata combattuta e persa quasi quarant'anni fa. Lo fa rilevare l'avvocato Enzio Volli, luminare di Diritto marittimo di rilievo nazionale facendo riferimento alla proposta di legge presentata, inutilmente, nel lontano 1973 dal Partito repubblicano e in particolare dagli onorevoli Biasini, Battaglia, Compagna e Gunnella.

«Quello di Unicredit è un progetto che presenta molti profili positivi - sostiene oggi Volli - ma che soprattutto dal punto di vista tecnico, dei fondali, delle aree tanto terrestri che marittime non sufficienti e non sempre idonee, manifesta notevoli difficoltà. Quel disegno di legge del Pri, come tanti altri (ad esempio quello di Camber del 1996 ispirato alle proposte fatte dall'Associazione di diritto marittimo) - conclude il legale - è finito nelle secche parlamentari dove si è arenato».

Nel 1973 il Partito repubblicano proponeva la costituzione dell'Ente autonomo del golfo di Trieste con sede legale e amministrativa a Trieste e circoscrizione compresa tra il Lazzaretto in comune di Muggia e le foci dell'Isonzo, incluse le aree di demanio marittimo e gli specchi acquei antistanti il comprensorio dell'Ente zona industriale di Trieste e la zona industriale di Monfalcone. La sua durata era prevista fino al 31 dicembre 2000.

«Il porto integrato Trieste-Monfalcone - si legge nell'illustrazione del disegno di legge del 1973 - per assolvere pienamente la funzione di porto meridionale di tutta la Comunità europea abbisogna di grandi spazi che rendono necessaria la giurisdizione di un unico Ente porto, denominato per questa ragione Ente autonomo del golfo di Trieste, sino alle foci dell'Isonzo. Ciò consentirà di utilizzare non solo l'attuale porto di Monfalcone, ma anche i milioni di metri quadrati a Sud di Monfalcone da Punta Sdobba alla zona del Canale Brancolo. In questa area - si legge ancora nella relazione che illustrava il disegno di legge del 1973 - potrà trovare sede un ampio comprensorio portuale (a poca distanza dalle linee di maggior traffico ferroviario e autostradale e senza dover superare 300 metri del ciglione carsico) nel cui ambito territoriale è già previsto lo sbocco della idrovia veneta, dopo attuato il taglio dell'ultimo canale dalla laguna di Grado al golfo di Panzano. Con adeguiate opere si potrà così attrezzare quella zona a grande porto container e di movimentazione delle merci, al trasbordo da navi a chiatte per l'inoltro lungo la linea di navigazione interna».

La legge prevedeva a favore dell'ente oltre ai contributi obbligatori a carico di Regione, Province, Comuni e Canere di commercio, anche un contributo a carico dello Stato di un miliardo e 500 miloni di lire all'anno. Il Parlamento però non approvò mai quella legge. *(s.m.)*

Stoka: tagliati i fondi per la minoranza

Il leader della Confederazione: voci di ulteriori decurtazioni Avviati contatti con il Pdl

«Ho voluto far circolare un po' di aria attorno alla comunità slovena. Sentiamo molto l'isolamento».

È con queste premesse che il presidente della Confederazione delle organizzazioni slovene, l'avvocato Drago Stoka, ha avviato nei giorni scorsi degli incontri con il Pdl regionale, dapprima con Isidoro Gottardo, il coordinatore regionale del partito, e in seguito con Piero Camber, nelle vesti di presidente della sesta commissione regionale, che si occupa di cultura.

L'isolamento denunciato da Stoka non è peraltro solo un sentimento, ha motivi concreti. «I fondi che lo Stato assegna alla minoranza slovena in base alla legge di tutela - afferma l'avvocato -, sono fissati in cinque milioni di euro all'anno, e ci arrivano attraverso la Regione, ma sia nel 2009 e sia nel 2010 il finanziamento è stato decurtato di un milione, formalmente "congelato". Per la finanziaria del 2011 - aggiunge - abbiamo anticipazioni secondo le quali il "taglio" potrebbe essere addirittura di due milioni e 300 mila euro, quasi della metà del totale dunque».

Drago Stoka

I soldi servono al funzionamento, a Trieste così come anche nel resto della regione, di oltre trecento associazioni, che si occupano dei settori più vari, dalla cultura allo sport dalla lingua ai problemi sociali, e poi centri di ricerca, biblioteche, religione e spettacolo. In questo computo rientra anche il Teatro stabile sloveno di via Petronio con i suoi noti, drammatici problemi di finanziamento. «Si tratta di soldi - prosegue Stoka - che servono anche per gli stipendi di quel po' di personale che serve per mantenere attive le varie realtà».

Ma con questa iniziativa intrapresa Stoka denuncia anche, e apertamente, ostilità da parte del governo: «Da quando c'è il centrodestra - dice - non c'è modo di avere un contatto, un colloquio, un appuntamento. Io credo che siccome il nostro partito, l'Unione slovena, è politicamente apparentato con il centrosinistra, tutti noi sloveni veniamo percepiti come opposizione, e come appartenenti a una forza politica. Cosa che non corrisponde al vero, ma veniamo messi tutti in un unico sacco. Io ho creduto giusto aprire una via di dialogo. Se metà del finanziamento ci fosse tolto credo verrebbe fuori una mezza rivoluzione. Dobbiamo uscire - conclude Stoka - da questa "impasse". È vero che siamo minoranza, ma siamo tutti cittadini italiani e viviamo in buon accordo sul territorio italiano. Chiediamo, però, rispetto». *(g. z.)*

CHIESA

Celebrazioni pasquali

La Diocesi cittadina ha aperto ieri, nella Domenica delle palme, le celebrazioni della Settimana santa. La giornata si è aperta con la benedizione delle palme e degli ulivi che l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ha impartito presso la chiesa di Sant'Apollinare, a Montuzza, guidando poi la processione dei fedeli lungo via Capitolina fino alla cattedrale di San Giusto dove ha presieduto la essa.

Nel pomeriggio, alle 17, è stato ancora Crepaldi a presiedere il canto del Vespro seguito in serata dalla Liturgia della Parola con i giovani in occasione della XXV Giornata mondiale della Gioventù che quest'anno viene celebrata nelle diocesi.

Il vescovo Crepaldi

BENEDIZIONE DELLE PALME E PROCESSIONE

Il vescovo apre la Settimana santa

La processione lungo via Capitolina (foto Silvano)

Le celebrazioni proseguiranno, come detto, nel corso della settimana. **Giovedì** alle 9.50 l'arcivescovo pregherà l'Ora media in San Giovanni (nel Battistero) con tutti i presbiteri diocesani e religiosi presenti in Diocesi. Con gli stessi diocesani e religiosi, quali suoi «testimoni e cooperatori nella consacrazione del crisma, come anche suoi cooperatori e consiglieri nel ministero quotidiano», alle 10 presiederà la concelebrazione della Messa del crisma. Lo stesso giovedì, alle 19, Crepaldi presiederà la concelebrazione della messa e farà la lavanda dei piedi a dodici fedeli. Al termine la traslazione del Santissimo Sacramento alla Cappella della reposizione.

La giornata del **Venerdì santo** sarà per la Diocesi quella di digiuno e astinenza. Crepaldi alle 9 presiederà l'Ufficio delle letture e il canto di lodi. Alle 15 ancora l'arcivescovo presiederà la celebrazione della Passione del Signore che si svolgerà in tre momenti: Liturgia della Parola, Adorazione della Croce, Comunione eucaristica. In serata, alle 21, come ogni anno la Via Crucis guidata dal presule che partirà da piazza Vico per arrivare a San Giusto, dove Crepaldi parlerà ai fedeli e impartirà la benedizione.

Il giorno del **Sabato santo**, 3 aprile, sarà caratterizzato dall'Ufficio delle letture e del canto di lodi presieduto dall'arcivescovo che in serata, alle 22.45, benedirà il fuoco nuovo sul sagrato della Cattedrale. Dopo l'ingresso processionale nella basilica con il cero pasquale e il canto dell'Exultet, Crepaldi presiederà la Liturgia della Parola, la Liturgia battesimale (conferendo i sacramenti dell'iniziazione cristiana) e la Liturgia eucaristica, che sarà concelebrata con i canonici e i presbiteri che lo desidereranno.

Nel giorno della **domenica di Pasqua** l'arcivescovo celebrerà la messa alle 10 e impartirà la benedizione papale. Alle 18 presiederà il canto di Vespro.

AcegasAps
Servizi Funerari

Revoca tombe abbandonate dei cimiteri di Sant'Anna ed ex Militare di Trieste.

Si informa che il Comune di Trieste ha avviato la procedura di decadenza e revoca per talune tombe, in stato di abbandono, site nei cimiteri di Sant'Anna ed Ex Militare: tale procedura può essere interrotta su istanza degli aventi titolo.
Le ordinanze e l'elenco delle tombe interessate sono disponibili presso gli Uffici Cimiteriali e le Circoscrizioni comunali.
La presente comunicazione è effettuata ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241 e della D.G. n. 305/2003.

IL PICCOLO
OGNI GIORNO
TUTTE LE NOTIZIE DELLA TUA CITTA'

L'INTERVISTA
IL GUARDACACCIA

«L'abbattimento dei cinghiali? Prima c'è un grande lavoro di prevenzione»

A sinistra, Maurizio Rozza con il fucile e un primo piano del guardacaccia in divisa

A destra, una famigliola di cinghiali che attraversa la strada a Rozzol Melara

Rozza: «Nel lupo c'è un'etica che l'uomo ha perso In Carso troviamo anche lo sciacallo dorato»

«Non ho animali a casa ma tanti nel bosco: so dove stanno e cosa piace loro»

di MATTEO UNTERWEGER

Il suo compito quotidiano è quello di tutelare la conservazione dell'ambiente faunistico della provincia di Trieste. Per farlo ci vuole un mix di passione, esperienza e nozioni: così Maurizio Rozza, lasciando da parte la politica per un giorno, può svelare anche che dal lupo l'uomo avrebbe da «imparare tantissimo» e che lui stesso non mangerebbe mai lo spezzatino di cinghiale.

Rozza, come sposa il fatto di essere un ambientalista col ruolo di guardacaccia che ha dovuto abbattere il cinghiale?

Credo di essere stato uno dei primi guardacaccia a non provenire dal mondo venatorio. Ci occupiamo di vigilare sul rispetto delle norme che riguardano la tutela della fauna selvatica e regolamentano l'attività venatoria. Sui cinghiali, in caso di problemi che possono interessare la salute e la sicurezza umana o la biodiversità, il compito di intervenire in prima battuta qui spetta a noi. L'abbattimento fa parte del nostro lavoro. Ma è un aspetto marginale.

Quali sono quelli principali?

La prevenzione del bracconaggio o del traffico di animali. Qualche anno fa, ho sequestrato tre lupi a Trieste, due artici e uno canadese, che poi sono stati affidati in Abruzzo. O ancora, negli anni Novanta, abbiamo trovato duemila uccelli protetti in un solo giorno, con 56 perquisizioni.

Torniamo ai cinghiali. Ambientalisti e animalisti l'hanno criticata?

I primi hanno sottoscritto una lettera di appoggio e sostegno. Con il mondo animalista c'è stato bisogno di un chiarimento, molto tranquillo. All'interno del Comitato faunistico regionale, peraltro, rappresento anche loro.

Mai pensato da ragazzo di fare questo lavoro?

A sei, sette anni, avevo scritto un tema, in cui affermavo di sognare di fare il guardacaccia. Ce l'ho ancora incollato alla parete. Alla fine ci sono arrivato.

Concretamente, quali sono le vostre incombenze quotidiane più ricorrenti?

Saniamo i conflitti tra persone e fauna selvatica. Nel senso che prima di arrivare all'abbattimento di un cinghiale c'è un lavoro di informazione e prevenzione. Spieghiamo alla gente come sistemare, per esempio, una recinzione anti-cinghiali, come evitare il danno. Fra poco si scatenerà il problema gabbiani.

> «Non riuscirei mai a mangiare carne di selvaggina anche se comunque non sono vegetariano»

Cioè?

Vanno a nidificare sui tetti delle abitazioni. È una certezza, è ricorrente: il fenomeno non è destinato a migliorare da solo. Allontanarli è complicatissimo. Essendo un animale molto intelligente, ritiene i tetti come le isole, dove i predatori di terra non possono arrivare.

La questione come si risolve allora?

Lavorando molto sull'educazione delle persone per far evitare loro comportamenti che possano determinare conflitti con altre persone, tipo il fatto di alimentare i gabbiani. E informando su pericoli reali e paure immotivate. Inoltre ci sono i sistemi di prevenzione, come le reti sui tetti. Dobbiamo però imparare a convivere con questi animali.

Lei che li conosce così bene, ha animali a casa?

No. Sono contrario a tenerli in cattività. Ho un sacco di animali liberi nel bosco: fra mezz'ora posso andare a vedere il gufo reale, volendo. Non ho bisogno di possedere, non lo trovo necessario. Anni fa i cinghiali li conoscevo quasi per nome. I caprioli so dove stanno, come le tane della volpe, il tasso. So in che punto sta facendo il nido il falco pellegrino in Val Rosandra.

Conoscenza o presenza sul territorio?

Un mix delle due cose. Dopo anni di lavoro, uno sente dove possono stare gli animali. Si impara a capire come si comportano e cosa preferiscono, poi le abitudini orarie sono quelle.

Trieste e la sua fauna: una ricchezza superiore ad altre zone d'Italia?

Un ambiente pazzesco, che ha la fortuna di essere vicino alla Slovenia, un grande polmone. Pochi sanno che in Carso c'è lo sciacallo dorato, che l'orso ci passa una o due volte l'anno, e si trova pure il gatto selvatico, una specie molto rara. Qui c'è un patrimonio enorme, per molti versi più che altrove grazie all'incrocio tra montagna, Carso, laguna e zona mediterranea, il che aumenta in modo enorme la biodiversità. Non dimentichiamoci dei lupi a Basovizza.

A proposito, ci sono aggiornamenti?

Attendiamo i risultati degli esami genetici. Dai filmati, comunque, o era il lupo del Carso oppure un ibrido. Gli animali selvatici stanno imparando a vivere in ambienti antropizzati.

Intervenite anche per soccorrere gli animali feriti, giusto?

Sì, a proposito c'è il caso degli investimenti stradali.

Prego?

Quando arriviamo per soccorrere un animale investito per strada, come un capriolo, troviamo tanta gente che lo tiene fermo e lo accarezza. Le persone non sanno che è una cosa che può portarlo alla morte: l'uomo non è per il capriolo un amico, ma un predatore. La carezza simula quanto fa il predatore quando lo lecca prima di mangiarlo. Può morire di stress.

> «Quando soccorriamo dei caprioli investiti, troviamo la gente che li accarezza ma così si rischia di farli morire»

E le catture?

Ne facciamo spesso. Specie di caprioli, che si cacciano nelle situazioni più assurde: finiscono nelle fabbriche, nei giardini. Li recuperiamo usando delle reti di contenimento.

L'episodio più strano che ricorda nel suo lavoro?

Be', di strano c'è stato un bracconiere a cui ho trovato un cinghiale fatto a pezzi sotto il letto matrimoniale, durante una perquisizione. Un'altra scena apocalittica è accaduta durante il trasporto di un lupo sequestrato in Abruzzo. Doveva essere stato sedato, invece si è svegliato al Lisert e ha iniziato a fare a pezzi la cassa di trasporto che stava dietro di me. Era parecchio nervoso, poi però si è riaddormentato. Io ero già terrorizzato...

A lei piace lo spezzatino di cinghiale?

Non potrei mai mangiare la carne di selvaggina. Non ci riuscirei. Ma non sono vegetariano.

Il suo animale preferito?

Il lupo è un animale stupendo, ha aspetti etici che le persone stanno perdendo. Abbiamo da imparare da molti animali e dal lupo tantissimo.

Cosa intende con etica del lupo?

Quando un avversario si arrende e alza la gola, la sua parte più vulnerabile, a quel punto il lupo lascia perdere. La cosa che in generale si impara in questo mestiere è che noi siamo animali, si riconoscono aspetti e istinti sepolti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Con i Verdi a Duino

Maurizio Rozza è nato a Trieste il 28 giugno del 1964. Assunto come guardacaccia, attualmente è maresciallo della polizia ambientale territoriale della Provincia di Trieste. Sposato, ha una figlia di cinque mesi e mezzo, Matilde.

Attivo in politica, è consigliere comunale dei Verdi nel Consiglio comunale di Duino Aurisina. Inoltre, è coordinatore dell'Agenda 21 della Provincia di Gorizia: «Mi occupo di mettere d'accordo persone che litigano su questioni ambientali», dice al riguardo. Fa parte anche del Comitato faunistico regionale ed è membro del consiglio direttivo dell'associazione Astore Fvg che si occupa di studi ornitologici e ricerche ecologiche.

QUARANTAQUATTRO PERSONE ACCAMPATE NELLA CASERMA DI SAN SABBA

I clandestini afghani: «Niente asilo politico Portateci in Danimarca dai nostri parenti»

di CLAUDIO ERNÈ

Nessuno dei quarantaquattro profughi afghani- donne, uomini, bambini ed intere famiglie - "intercettati" dalla polizia l'altra notte a Prosecco, intende chiedere asilo politico nel nostro Paese. Tantomeno vogliono restare in Italia.

Lo hanno affermato ieri, parlando con un'interprete del Consorzio italiano di solidarietà con cui si sono incontrati al "Teresiano", il centro di accoglimento della Caritas diocesana dove un buon numero ha passato la notte. «Meta finale del nostro viaggio sono la Germania e la Danimarca, dove siamo attesi da parenti e amici».

Paradossalmente i decreti di espulsione consegnati loro nel primi pomeriggio di ieri in un capannone del Commissariato di San Sabba, favoriscono la loro partenza. Entro cinque giorni dovranno aver lasciato il territorio italiano, ma alcuni lo hanno già fatto ieri. Nemmeno la donna che è in attesa di un figlio, vuole restare nel nostro Paese. Tutti i profughi afghani sono apparsi irremovibili nella loro decisione anche quando è stato dettagliatamente spiegato che in base alla legge internazionale ratificata dall'Italia, non erano "espellibili", proprio perché il loro Paese da innumerevoli anni è sconvolto da una guerra.

«Ci troviamo di fronte a un circolo vizioso» ha spiegato ieri Gianfranco Schiavone, responsabile del Consorzio italiano di solidarietà. «Gli afghani possono riprendere il loro viaggio in base a un decreto di espulsione simbolico ed ineseguibile. Nessuno di loro voleva e vuole restare in Italia. Erano in transito verso un'altra meta».

Si stanno intanto definendo le tappe del loro viaggio della speranza. I settanta afghani hanno viaggiato a bordo di più Tir provenienti dalla Turchia - gestiti da una organizzazione di passeur- e hanno risalito nascosti nei pesanti mezzi tutta la penisola balcanica. I controlli, se sono stati fatti, non ne hanno individuato la presenza. Dopo aver attraversato tranquillamente anche il confine italo-sloveno, i profughi sono stati fatti scendere a terra dagli autisti a Prosecco. Si sono messi a camminare a lato della strada e hanno chiesto aiuto agli automobilisti di passaggio. Qualcuno - forse intimorito dal numero, forse per offrire loro un minimo di aiuto - ha informato le forze di sicurezza. Quando polizia e carabinieri sono arrivati a sirene spiegate, più di trenta afghani erano già fuggiti. Alcuni sono stati ricuperati tra Opicina, Borgo Grotta Gigante, e l'area di Monte Grisa.

Una pattuglia della polizia

Subito dopo essere stati bloccati e soccorsi, i profughi hanno affermato di non voler chiedere asilo in Italia. Il tentativo di «respingerli» in Slovenia, da dove erano giunti, non ha sortito alcun effetto. La meta finale era molto più lontana. Città tedesche e danesi, dove amici e familiari li attendono.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

RINVIATI A GIUDIZIO PER TRUFFA

Accusati di aver incassato anticipi per case ecologiche mai consegnate

Marina Lenzari e Stefano Radoicovich, già titolari della società «Blu - case ecologiche», sono stati rinviati a giudizio per truffa e dovranno presentarsi davanti ai giudici del Tribunale il prossimo 26 maggio.

Con questo atto - il rinvio a giudizio- si è conclusa l'inchiesta avviata dal pm Raffaele Tito e affidata agli investigatori della Guardia di Finanza. Secondo le denunce presentate da un gruppo di ex clienti che si ritengono gabbati, i due soci non avrebbero rispettato quanto avevano promesso per iscritto al momento in cui avevano incassato le "caparre".

Al centro degli affari finiti male, case e villette tanto ecologiche, quanto prefabbricate. Molti si erano fatti avanti pensando di risolvere per sempre il problema dell'abitazione, inserendo la casa ecologica prefabbricata in un ambiente diverso da quello cittadino. Nel momento di realizzarla, si erano trovati di fronte al vuoto. Soldi versati e nessun prefabbricato da inserire nell'area prescelta. Insomma soldi volatizzati insieme all'agognato tetto. In effetti le premesse erano ottime. Versatilità, spesa contenuta, tempi ristretti di realizzazione. Poi i sospetti e la doccia fredda.

«La nostra azienda - afferma Stefano Radoicovich sul sito dell'azienda presente a tutt'oggi sul web- si occupa di costruzioni ecologiche, prefabbricati, bioedilizia e risparmio energetico. Attualmente contiamo in due affiliati in franchising e nove affiliati diretti». Tutto sembrava regolare.

«La vicenda è molto diversa dalla prospettazione che ne fa l'accusa» afferma l'avvocato Alberto Coslovich, difensore dei due imputati. «Non si tratta di una truffa come vuole la Procura della Repubblica, ma molto più semplicemente di un illecito civile, di alcuni contratti non rispettati. Tutto verrà chiarito di fronte al Tribunale». *(c.e.)*

IL CASO
Promozione turistica

Luca Ciriani (al centro) alla Bit lo scorso febbraio

LO SOSTIENE L'ASSESSORE ROVIS, CHE POTREBBE FARE UNO STAND IN PROPRIO

«Trieste sacrificata alla Bit dalla Regione»

«Se alla prossima edizione della Bit di Milano la Regione non riserverà alla nostra città uno spazio adeguato, il Comune di Trieste organizzerà un proprio stand a parte».

L'esternazione di Paolo Rovis, assessore comunale al Turismo, non lascia spazio a interpretazioni. «All'ultima Borsa internazionale sul Turismo - precisa - il bellissimo stand allestito dalla Turismo Fvg non ospitava nemmeno un pannello che raffigurasse uno scorcio della nostra città, solo materiale informativo distribuito tra i vari stand. Nessuna evidenza, nessun accento sul capoluogo che in certi periodi dell'anno capitalizza il 20 per cento dell' indotto turistico regionale».

Mancanza di strategia? Progetto regionale poco efficace? Poca attenzione nei confronti di Trieste? Nel mirino c'è ancora una volta Luca Ciriani, l'assessore regionale al Commercio e al Turismo, ideatore della legge che impone le discusse chiusure domenicali delle grandi realtà commerciali.

«Per far comprendere la situazione - riferisce Rovis - è bene sapere che in concomitanza con la partecipazione del Comune di Trieste alla recente Fiera Vacanze Weekend a Torino, Brescia e Padova, abbiamo chiesto alla Turismo Fvg un po' di materiale promozionale della regione per distribuirlo nei nostri stand. Promuovendo Trieste - continua - ci sembrava giusto dare spazio anche al resto del territorio. Ci hanno risposto che non avevano volantini a disposizione e ci hanno inviato un pieghevole via mail che il Comune, spendendo 3 mila euro di tasca propria, ha provveduto a stamparlo. Un'assurdità».

Quella stessa fiera negli ultimi due anni ha portato a Trieste oltre 10 mila contatti turistici. Tornando alla passata edizione della Bit di Milano, dal 18 al 21 febbraio scorso ogni regione nel suo stand riservava uno spazio ad hoc al capoluogo di regione e alle città d'arte. Arrivavi davanti ad uno stand e le immagini delle città culturalmente importanti saltavano all'occhio. Per Trieste nemmeno una gigantografia su Miramare, né una sulla Barcolana.

«Per Trieste c'era scarsa visibilità - concorda anche Roberto Cividin, vicepresidente della Confcommercio di Trieste e presidente regionale della Fiavet, la Federazione dell' associazione delle imprese che si occupano di viaggi e turismo - al capoluogo non è stata riservato lo spazio dovuto, adeguato a supportare le sue potenzialità. La Regione dovrebbe ristudiare la strategia, dovrebbe pensare ad allestire gli stand che promuovono il nostro territorio in modo diverso».

Nemmeno alle altre province del Friuli Venezia Giulia veniva riservato uno spazio specifico, ma va anche considerato che né Udine, né Pordenone o Gorizia hanno la vocazione turistica di Trieste. «La nostra è l'unica provincia della regione che sta crescendo a livello turistico - sottolinea Rovis - altre realtà hanno registrato cali di presenze anche del 17 per cento. Gli sforzi che facciamo e i risultati che otteniamo vanno supportati dalla Regione». Ed è con questo obiettivo che l'assessore comunale indirizza un appello alla Turismo Fgv : «Chiediamo garanzie per la prossima edizione, altrimenti, - avverte - in assenza di risposte positive, faremo anche noi come il Comune di Duino - Aurisina: allestiremo uno stand solo per Trieste capace di ospitare anche le aziende di punta del territorio. Non possiamo perdere certe occasioni».

Laura Tonero

ECCO GLI INCENTIVI PER TUTTI

Punto Classic GPL
1.2 Active
Un pieno di GPL 21,00 Euro
Incentivo fino a
2.500,00 Euro
Subito tua a partire da
9.900,00 Euro
48 rate interessi zero anticipo zero
248,70 Euro

Panda
Anche in versione GPL
Un pieno di GPL 21,00 Euro
Incentivo fino a
3.000,00 Euro
Subito tua a partire da
7.900,00 Euro
48 rate interessi zero anticipo zero
200,53 Euro

Punto Evo
Anche in versione GPL
Un pieno di GPL 25,00 Euro
Incentivo fino a
3.500,00 Euro
Subito tua a partire da
9.900,00 Euro
60 rate interessi zero anticipo zero
205,51 Euro

Bravo GPL
1.4 Dynamic
Un pieno di GPL 25,00 Euro
Incentivo fino a
3.500,00 Euro
Subito tua a partire da
16.400,00 Euro
48 rate interessi zero anticipo zero
398,91 Euro

Grande Punto GPL
1.4 Dynamic 5porte
Un pieno di GPL 25,00 Euro
Incentivo fino a
4.300,00 Euro
Subito tua a partire da
12.900,00 Euro
60 rate interessi zero anticipo zero
261,61 Euro

Sedici
Trazione a 2 o 4 ruote motrici
Incentivo fino a
4.000,00 Euro
Subito tua a partire da
15.300,00 Euro
48 rate interessi zero anticipo zero
374,74 Euro

Esempio: Fiat Panda 1.1 Actual, listino € 8.850,00 Ipt esclusa, sconto € 950,00, prezzo netto € 7.900,00 Ipt esclusa. Finanziamento anticipo zero in 48 rate da € 200,53 euro Tan 0% Taeg 3,63%, salvo approvazione della Finanziaria, polizza incendio/furto per 48 mesi, spese apertura pratica € 300,00 + bolli e assicurazione credito protetto comprese nelle rate. Offerta vincolata al finanziamento integrale, su un numero limitato di vetture in pronta consegna con immatricolazione entro il 31/03/2010. Le immagini delle vetture possono differire per colore e per versione e non costituiscono offerta al pubblico.

SOLO QUESTO WEEKEND POLIZZA INCENDIO FURTO E ATTI VANDALICI COMPRESA

VIENI A SCOPRIRLA

5 ANNI DI FINANZIAMENTO 0 INTERESSI 0 ANTICIPO

500 EVERYDAY MASTERPIECE

500 Pop Berlina 1.2 69cv - promo € 11.550 (IPT escl.). Es.: ant. 0, rate 60 da € 215 (compresi Prestito Protetto e SavaDNA € 1.026; Spese Pratica € 300 + bolli). TAN 0% TAEG 2,25%. Salvo approvazione Sava. Fino al 31.03.2010. Ciclo combinato: (l/100km) 6,1. Emissioni CO_2: (g/km) 140.

FIAT

LUCIOLI **Trieste** via Flavia 104 - Tel. 040 8991 911 - **Monfalcone** via C. A. Colombo 49 - Tel 0481 790782

STORIE
LA TURBONAVE

Nel "cimitero" indiano verrà rottamata come tante altre imbarcazioni. La sua rotta era dal nostro golfo ad Alessandria d'Egitto. Convertita dal 1978 per crociere di medio raggio

L'Ausonia attraccata alla Stazione marittima di Trieste: è il 25 ottobre 2005

L'Ausonia, poi Ivory, ora Winner 5, appena spiaggiata ad Alang nelle prime ore di sabato scorso (foto Peter Knego)

L'Ausonia è andata a morire nel cantiere di Alang dopo 53 anni di navigazione nel Mediterraneo

Varata a Monfalcone nel '56, madrina la moglie del presidente Gronchi. A Trieste il maquillage

di CLAUDIO ERNÈ

E' «morta» sabato mattina sulla spiaggia sabbiosa di Alang, in India, la turbonave "Ausonia", costruita a Monfalcone tra il 1955 e il 1957. Per più di mezzo secolo ha navigato trasportando centinaia di migliaia di persone. Aveva "toccato" per l'ultima volta Trieste e le acque del golfo dov'era nata, quattro anni fa. batteva bandiera cipriota, il castello di poppa era stato modificato, ma a prua era ben leggibile in nome originario che nessuno, vista la sua fama, aveva osato modificare: "Ausonia".

Quando la cipriota «Luois Cruises» l'aveva posta in disarmo a Limassol era stata battezzata "Ivory" in assonanza con il colore bianco del suo scafo che il tempo e il sole degli ultimi tempi avevano leggermente scurito.

L'Ausonia ha vissuto per tanti anni col leone di San Marco dell'Adriatica ben visibile sul suo fumaiolo giallo carico e quando ha capito di essere destinata alla demolizione, ha avuto un guizzo d'orgoglio. L'ultimo vapore delel sue caldaie ha fatto girare vorticosamente le antiche turbine e con il telegrafo di macchina bloccato «sull'avanti tutta», ha percorso gli ultimi metri della sua infinita peregrinazione per i mari. Poi la carena ha incontrato il primo banco di sabbia e la corsa nell'acqua salata è finita per sempre. Potenti argani l'hanno tratta verso la terraferma, in un tratto di costa indiana dove ogni anno vengono spogliate e poi fatte a pezzi almeno 300 navi rifiutate dagli armatori.

Un esercito di operai sottopagati ed esposti ai più alti rischi, in queste ore sono già saliti a bordo e come minuscole formiche stanno assaltando lo scafo, le macchine, gli arredi. Tutto viene riciclato ad Alang nell'enorme cimitero di navi da carico, navi passeggeri e petroliere: l'acciaio finisce nelle fonderie, il resto viene rivenduto per una nuova destinazione d'uso. Non si sa o meglio nessuno dice quale sia invece la destinazione dell'amianto, degli olii esausti, del carburante rimasto nei bunker.

L' Ausonia era stata varata a Monfalconre il 5 agosto 1956: madrina Donna Carla Gronchi, moglie del presidente della Repubblica. A lei gli operai del cantiere "fieri del loro opera che oggi al mare si sposa", donarono una xilografia realizzata da Tranquillo Marangoni. «Il 23 settembre 1957 - scrive lo storico navale Maurizio Eliseo nel recente volume dedicato a Egone Missio e al Cantiere di Monfalcone - la bella turbonave salpava dalla Stazione marittima di Trieste per il viaggio inaugurale ad Alessandria d'Egitto, con scali intermedi Venezia, Brindisi e Beirut».

Per quasi vent'anni fu questa la sua "linea", condivisa con l'«Esperia». Alla metà degli Anni Settanta iniziò invece la seconda vita dell'Ausonia che fu impiegata esclusivamente in crociere mediterranee con porto capolinea Venezia. Per offrire spazi più eleganti ed accoglienti al nascente mercato del "navigare per diletto e per svago" e non più per necessità, tra il febbraio del 1978 e il successivo marzo, i saloni, i ristoranti e le cabine, vennero ristrutturati al Cantiere «San Marco». Il primo aprile l'«Ausonia» salpò da Trieste per la crociera inaugurale. Non era più dell'Adriatica: faceva parte della società «Italia crociere internazionali, una "jont venture" tra la flotta di Stato della Finmare e armatori privati italiani. Ma questa è un'altra storia con un esito ancora più triste dello spiaggiamento dell'«Ausonia» di sabato mattina ad Alang.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Monfalcone, agosto '57: l'Ausonia è pronta per il varo

MENTRE LA "AUGUSTUS" È IN DISARMO A MANILA

A pezzi in India anche la "Eugenio C."

L'ultimo transatlantico costruito in Italia fu battezzato dagli armatori Costa

Ad Alang, dove poche ore fa è iniziato lo smantellamento della turbonave "Ausonia", è stato fatto a pezzi nel 2005 anche l'"Eugenio C.", l'ultimo transatlantico costruito in Italia. Era stato varato il 21 novembre 1964 a Monfalcone, madrina Pinuccia Costa, moglie dell'armatore Angelo Costa. L'«Eugenio» è stato uno degli scafi più riusciti dal punto di vista idrodinamico. I sessantamila cavalli delle sue turbine a vapore dovevano assicurargli una velocità massima di 27 nodi: invece nelle prove del luglio del 1966 tenne una media di 28,43 senza manifestare alcuna vibrazione. la carena era stata progettata dall'ingegner Nicolò Costanzi.

Nemmeno questo primato, nemmeno le sue linee a cui hanno attinto abbondantemente i progettisti della «Queen Mary 2», salvarono l'Eugenio dalla demolizione. Ora del periodo d'oro della flotta passeggeri italiana rimane in vita un'ultima regina, anch'esso progettato da Nicolò Costanzi. E' l'«Augustus», oggi in disarmo a Manila. Era stata varata al cantiere San Marco il 19 novembre 1950 e consegnata il 20 febbraio 1952, quando Trieste era ancora "territorio libero".

Da parecchio tempio i demolitori asiatici cercano di acquistare l'Augustus- divenuto un albergo galleggiante e ribattezzato Philipinnes - per farlo a pezzi e venderne le lamiere. «Salviamo questo ultimo transatlantico italiano per farne un museo della nostra marineria» si legge nel sito «Shipping on line». Sarebbe una buona occasione per celebrare nel 2011 i 150 anni del nostro Stato.

INIZIATIVA

Disabilità in piazza con le rose blu

La Giornata dell'Anffas celebrata nello stand allestito in Cavana

È tornata "Anffas in piazza", la manifestazione annuale che ieri ha celebrato il 52.o anniversario di fondazione dell'associazione assistenziale attiva sull'intero territorio italiano e la terza Giornata nazionale della disabilità intellettiva e relazionale. Nel corso dell'evento i volontari della cooperativa sociale Trieste-Integrazione, a marchio Anffas Onlus, hanno distribuito alle tante persone che si sono fermate allo stand allestito in piazza Cavana oltre 250 rose blu, simbolo del sodalizio, le uova di cioccolato realizzate per celebrare la Pasqua, materiale informativo. Alla cittadinanza è stata illustrata anche l'attività che l'associazione attua sia nell'ambito dell'assistenza a favore di persone con disabilità, sia nel campo della formazione professionale. L'iniziativa ha anche fornito lo spunto per stabilire con i cittadini un dialogo sulle nuove tecniche adottate nella presa in carico delle persone con disabilità, così da sviluppare nel migliore dei modi la loro autonomia e capacità d'inserimento nel contesto sociale della città, ma anche in merito al sostegno alle famiglie.

Lo stand Anffas (Silvano)

"Anffas in Piazza" è però solo una delle iniziative pubbliche curate da Trieste-Integrazione. Domani alle 16.30, nell'aula magna del Centro di formazione professionale di via Monte San Gabriele 44 si svolgerà l'incontro conclusivo del progetto di integrazione "Amici Chef", realizzato dall'associazione in collaborazione con la Casa dei bambini Montessori "San Giusto", al quale parteciperanno, oltre agli allievi del Cfp e ai bambini, anche le famiglie dei ragazzi e l'assessore comunale alla promozione e protezione sociale Carlo Grilli. Un progetto ideato per avvicinare i più piccoli al mondo della disabilità ed educarli nel rispetto delle diversità. L'iniziativa, che si è articolata in quattro incontri, ha visto la partecipazione di 22 bambini della classe quarta della Casa dei Bambini Montessori "San Giusto".

IL CASO

Voleva mollare i trapianti

Il medico Marino Andolina

«Martedì 6 aprile chiederò la revoca delle mie dimissioni e il nuovo direttore generale del Burlo, Mauro Melato le revocherà». Lo annuncia, togliendosi un grave peso di dosso, Marino Andolina medico e ricercatore noto soprattutto per le sua missioni umanitarie. «Ho dato le dimissioni dopo averle minacciate da tempo - spiega Andolina - dopo anni che accumulavo arrabbiature. Soffrivo per il decadimento progressivo del Burlo e in particolare per la situazione dei trapianti. Nell'ultimo anno sono stato stangato, ho ricevuto il famoso avviso di garanzia per un paziente morto per cause naturali. Finalmente però adesso qualcosa sembra essere cambiato. La questione giudiziaria sembra in via di risoluzione e il direttore Melato mi ha dato le opportune garanzie sul fatto che l'attività sui trapianti potrà continuare».

La questione è stata confermata dallo stesso Melato nell'intervista sul Piccolo di domenica. «Andolina è una risorsa importante per il Burlo e su di lui bisogna investire. Ha dato le dimissioni e può revocarle solo il nuovo direttore. Io lo farò - ha annunciato Melato - perché non possiamo permetterci di perdere Andolina. Aveva in mente una banca dei tessuti e una di staminali, mi piacerebbe molto riuscire ad averle al Burlo».

«Continuerò al Burlo - ha confermato ieri Andolina - comunque ho 64 anni e davanti a me per smettere ho tre opzioni: 65, 67 o 70 anni, non lo so ancora. Certo, va detto che le cellule staminali presto allungheranno la vita media di un uomo fino a 120 anni». Il medico ha ribadito quello che ora il suo obiettivo principale: la terapia con staminali nelle malattie degenerative. «Io e Domenico Romeo che sarebbe poi stato anche rettore dell'università - ha ricordato ieri ancora Andolina - siamo stati i primi al mondo a trattare un paziente con cellule staminali. Al Burlo abbiamo insediato già nel 1984 il primo centro italiano di trapianti, il più piccolo d'Europa, sempre con finanziamenti modesti».

Alla fine dell'anno scorso Andolina è rimasto coinvolto in un'inchiesta giudiziaria dei Pm di Torino Raffaele Guariniello e Cesare Parodi (e in una interna del Burlo) per un innesto di cellule staminali su un paziente piemontese di 72 anni che soffriva del morbo di Parkinson effettuato un sabato del gennaio 2009 in un ambulatorio del Burlo. Il paziente è morto nel dicembre successivo. «L'evento è questo - ha sostenuto Andolina - un pover'uomo è morto undici mesi dopo che gli ho fatto una lombare. Morto di cause naturali. Di lombare, infatti, si muore eventualmente il giorno stesso o quello dopo. Poi è emersa l'ipotesi secondo cui gli avrei iniettato cellule con il morbo della mucca pazza: nella tragedia la cosa è ridicola visto che erano cellule sue. Sarebbe stato un po' come prendere l'Aids masturbandosi. Quella terapia la faccio da 18 anni, dal 1992. Da allora ho fatto 800 iniezioni, un paziente le fa ogni 15 giorni, tanto dura l'effetto. Si tratta di staminali da sangue periferico. È una terapia comunque rischiosa: c'è una possibilità su diecimila di iniettare un microbo e provocare la meningite. Il paziente e i parenti vengono sempre informati di questo».

All'attività prfessionale che lo ha portato anche in molti teatri di guerra e di catastrofe naturale in giro per il mondo, Andolina da alcuni anni ha affiancato anche la militanza politica attiva. Da quattro legislature è anche consigliere comunale. «Ma nel 2011 non mi ricandiderò - ha spiegato - non me lo consente il regolamento del mio partito: Rifondazione comunista» *(s.m.)*

Andolina: «Mi dimetto, anzi no»

Era amareggiato per l'inchiesta sulle staminali, il 6 aprile rientra nei ranghi

BROVEDANI (FP CGIL) ATTACCA MELATO

«Il Burlo non può permettersi tagli sul personale medico»

Non ha avuto neanche il tempo di insediarsi (la sua nomina è datata giovedì 25 marzo), che il nuovo direttore generale del Burlo Mauro Melato ha già fatto scontento qualcuno. I primi mugugni arrivano da un collega, dal dottor Pierpaolo Brovedani, rappresentante della Fp Cgil Medici dell'Ircss dell'ospedale infantile. Questioni, a quanto pare, di forma ma anche di sostanza.

«Ritengo inopportuna l'abitudine di anticipare alla stampa le future linee di gestione, che sarebbe stato più corretto condividere in primo luogo con la dirigenza medica e sanitaria dell'Istituto», attacca il dottor Brovedani. «Le parole di Melato confermano le più pessimistiche previsioni: dichiarandosi uomo di Kosic, ammette implicitamente che verrà ridotta al minimo la "fisiologica" capacità di contrattazione che ogni azienda sanitaria dovrebbe mantenere con l'assessorato regionale. Si conferma così l'impostazione piramidale della Sanità nel FVG, con Kosic e Tondo che decidono e i DG che eseguono. Resta ai sindacati medici e di comparto l'onere di difendere e valorizzare le specificità del territorio».

E rincara la dose: «Colpisce in maniera inquietante la volontà di ridurre il numero dei medici, già ridotto all'osso nella pianta organica attuale. Negli ultimi anni la terapia intensiva neonatale e il pronto soccorso sono stati spesso in sofferenza di organico. Le specialità chirurgiche e il laboratorio hanno patito l'esiguità degli specialisti, con carichi mensili di reperibilità che superano i 10 turni mensili. Sono più di 3000 le ore straordinarie eseguite annualmente dai medici», aggiunge Brovedani.

«Parlare di eccellenza riducendo i medici vuol dire quindi fare le nozze con i fichi secchi. A meno che per eccellenza non si intenda (testuali parole di Melato) "saper attirare pazienti paganti, trovare un modo lecito per fare denaro". Finalmente è esplicitato senza tanti giri di parole il "nocciolo duro" del programma sanitario dell'attuale giunta di centrodestra: meno medici pubblici, maggior ingresso del privato nella sanità, ricerca "utile", legata solo al ritorno economico e ai brevetti.

LE PROPOSTE DOMANI IN UN CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA CISL

Donne, lavoro e servizi per la prima infanzia

"Servizi educativi per la prima infanzia: nuove reti di welfare interaziendali", cioè come rendere possibile la conciliazione tra professione e famiglia e consentire il reinserimento lavorativo delle donne dopo la maternità. Se ne discuterà domani dalle 14.30 alla Cisl (piazza Dalmazia 1) nel convegno organizzato dal sindacato stesso cui prenderanno parte, accanto alla segretaria della Cisl provinciale Marina Zelco e alla Coordinatrice donne Cisl Fvg Renata Della Ricca, la ricercatrice dell'Università Chiara Zanetti, Chiara Cristini dell'Agenzia regionale del lavoro, l'assessore provinciale Marina Guglielmi e un rappresentante dell'Azienda ospedaliera. I lavori - presieduti da Luciana Panetto del Coordinamento donne pensionate Cisl - saranno chiusi dalla segretaria nazionale Cisl Liliana Ocmin. Saranno presentate proposte di servizi per la prima infanzia organizzati nei luoghi di lavoro.

A VALMAURA

"Miani", assemblea sulla Ferriera

Domani alle 18, nella sede di via Valmaura 77, il Circolo Miani, Servola Respira, il Coordinamento dei comitati di quartiere e La Tua Muggia, promuovono un'assemblea pubblica «sull'emergenza inquinamento». Introdurrà Maurizio Fogar. Si parlerà di emissioni ma anche del tavolo per la riconversione annunciato dalla Regione. A fine assemblea «molto probabilmente - si legge in una nota - i partecipanti scenderanno in via Valmaura per formare un cerchio umano alla rotonda posta alla base della rampa della superstrada».

LE PELLICCERIE

Mec & Gregory's

CONTINUA
la vendita di tutte
le collezioni di pellicce
pregiate e di alta moda
(lince, linciotti, zibellini,
visoni, persiani, etc. etc.)
a prezzi molto convenienti.

La favolosa vendita si effettua
in via Dante, 3 - Trieste

29 MARZO

- **IL SANTO**
  San Secondo
- **IL GIORNO**
  È l'88° giorno dell'anno, ne restano ancora 277
- **IL SOLE**
  Sorge alle 6.49 e tramonta alle 19.27
- **LA LUNA**
  Si leva alle 19.05 e cala alle 6.02
- **IL PROVERBIO**
  Una zucca nel mare in tempesta tiene a galla più che una testa.

L'ESPERIENZA DI UGO FARAGUNA, GIOVANE RICERCATORE NEL WISCONSIN

Da Trieste agli Stati Uniti per studiare i meccanismi che regolano il sonno

L'Oberdan, il Collegio Sant'Anna e poi gli Usa: «In Italia un sistema gerontocratico»

Da Trieste al Wisconsin negli Stati Uniti per studiare il sonno.

È la storia del triestino Ugo Faraguna, giovane medico trentunenne che è volato oltreoceano per sviluppare la sua carriera e inseguire il sogno iniziato da ragazzo al liceo e proseguito con studi e dottorati in Italia e all'estero. Dopo la maturità all'Oberdan, Ugo decide di iscriversi a Medicina e di provare l'esame d'ammissione a Pisa, alla Scuola Superiore Sant'Anna, unica nel suo genere, dove vivono circa duecento studenti che affrontano discipline diverse. «Ho avuto la fortuna di rientrare tra i cinque privilegiati, su 150 candidati, scelti a Medicina. Mi sono quindi trasferito da Trieste in Toscana. Dopo la laurea ho proseguito con un dottorato di ricerca sempre alla Scuola Sant'Anna, dottorato in parte trascorso anche a Madison, nel Wisconsin (Usa), al Dipartimento di Psichiatria, nei laboratori del professor Giulio Tononi dove continuo a fare ricerca ora», racconta Ugo, che vive a Madison da quasi cinque anni.

«Studio il sonno e in particolare mi affascina il suo mistero, ma anche la possibilità di poterlo esaminare con il rigore dell'approccio scientifico. Nel laboratorio in cui lavoro ci occupiamo di studiare in che modo il sonno migliora le capacità di apprendimento, memorizzazione e adattamento. In altre parole studiamo i meccanismi neurobiologici attraverso i quali si ritiene che il sonno contribuisca a rendere il nostro cervello plastico. Un argomento di studio specifico è l'indagine dei meccanismi che regolano l'intensità del sonno. La mia attività di ricerca si è concentrata e si concentra tuttora sullo studio dei meccanismi che impongono al cervello di andare a dormire quando la veglia si è protratta troppo a lungo».

Ugo Faraguna nel suo laboratorio e con il Lego: che serva anch'esso a favorire il sonno?

Una scelta obbligata quella del trasferimento negli States, alla luce della mancanza di occasioni lavorative e di ricerca in Italia. «In un passato non troppo lontano il miglior laboratorio di ricerca sul sonno era proprio a Pisa, negli anni '50 e '60, ma il nostro Paese purtroppo non investe in ricerca di base», spiega Ugo. «Negli Stati Uniti le opportunità date ai giovani intraprendenti sono quotidiane e quasi scontate. In Italia invece il sistema è insopportabilmente "gerontocratico" e garantista. E con queste premesse emigrare è semplicemente naturale».

Ma se da una parte le opportunità lavorative e di crescita professionale sono migliori, secondo il giovane triestino negli Usa manca il calore umano tra le persone. «In Italia si vive meglio, ma si lavora peggio. Lo spazio per la vita extra-professionale inevitabilmente si contrae in America, mentre si espande in Italia. Le persone almeno qui nel Midwest non sono portate a fare i furbetti, a commettere angherie o a essere sleali. Se da un lato esiste una diffusa correttezza di base, dall'altro nessuno ha tempo per gli altri, perchè niente è garantito. Pensione, sanità, contratti professionali sono conquiste personalissime - sottolinea - le regole di ingaggio sono chiare, ma le certezze sono veramente poche».

Competizione aperta e competizione continua, quindi, senza scorrettezze, ma stressante. Ne risulta che le amicizie sono estremamente superficiali, perché ognuno è obbligato a mettersi in gioco senza sosta per avere successo. «Esiste - sottolinea il ricercatore - una fondamentale aridità nei rapporti interpersonali che si contrappone alla ricchezza umana tipicamente italiana». Lavoro che soddisfa quindi anche se la nostalgia di casa è forte e in particolare proprio della sfera affettiva della cerchia di parenti e amici. «Dell'Italia mi manca una lunga lista di ingredienti: la famiglia, il clima, il lessico familiare, il lardo di Colonnata, i krafi della nonna e i kipfeleti della zia. Per tutti questi fattori mi piace tornare almeno una volta all'anno a Trieste, a Opicina per essere precisi - conclude - dove vivono i miei e dove ho mantenuto contatti con quegli amici delle medie e del liceo che rappresentano il "guscio del condiviso"».

Micol Brusaferro

50 ANNI FA

IL PICCOLO

29 marzo 1960 *di R. Gruden*

● Al Teatro Moderno Giacomo Rondinella nella rivista «Vamp... Vampiri...», con il balletto Henghel premio Mascotte 1959. Sullo schermo «La 100 chilometri» Girotti, Carotenuto, Buscaglione.

● Una nuova attività sarà svolta dalla Triestina, per incarico della Figc: dovrà assicurare il funzionamento del Nucleo giovanile di addestramento, che sarà affidato all'avv. Piero Tonini.

● Presentata la delilbera che sopprime il refettorio di via Pondares, già istituito con gli aiuti americani, e lo trasferisce nella mensa di via Gambini, dove sarà allestito un ambiente da destinare ai bambini.

● Lamentele per il fatto che, nel giardinetto di piazza Hortis, chiamato anche «il giardino dei poveri», sono spariti improvvisamente i già esistenti cestini di filo metallico per i rifiuti.

● Si è verificato un cedimento nella carreggiata in corrispondenza del muro di sostegno del giardino Basevi, in via San Giacomo in Monte, causa la pioggia o i lavori nella sovrastante galleria di S. Vito.

FARMACIE

■ DAL 29 MARZO AL 3 APRILE 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Tor San Piero 2	tel. 040-421040
via Revoltella 41	040-941048
via Flavia di Aquilinia 39/C	040-232253
Sgonico - Campo Sacro	040-225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Tor San Piero 2	
via Revoltella 41	
piazza Goldoni 8	
via Flavia di Aquilinia 39/C	
Sgonico - Campo Sacro	040-225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Goldoni 8	040-634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

EMERGENZE

Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Emergenza sanitaria	118
Polizia	113

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	141,4
Via Carpineto	µg/m³	66,1
Via Svevo	µg/m³	116,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	24
Via Carpineto	µg/m³	28
Via Svevo	µg/m³	33

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	72
Monte San Pantaleone	µg/m³	76

"Pus Underground", un libro su rotaia

L'ha scritto il biologo Nicola Skert durante la tratta quotidiana da Udine verso Trieste

Nicola Skert con la giornalista Giulia Basso (foto Silvano)

È citazione morettiana "Pus Underground" (edizioni Montag), il titolo del romanzo d'esordio di Nicola Skert, presentato sabato alla libreria Lovat dall'autore, biologo udinese classe 1972, impiegato all'Arpa e pendolare sulla linea ferroviaria Udine-Trieste da ormai sei anni. Proprio nel corso di questo viaggio su rotaia quotidiano, racconta Skert, ha preso forma la sua prima creazione letteraria, un noir psicologico il cui titolo non è altro che la definizione affibbiata al film "Il pasto nudo" di Cronemberg da un critico cinematografico, sulla cui terminologia Nanni Moretti ironizza in "Caro diario". «Allo stesso modo – spiega la giornalista Giulia Basso, che ha fatto da spalla all'autore in questa presentazione – Skert nel suo romanzo, un "noir leggermente pulp con venature underground", direbbe il critico di Moretti, ironizza sulle barriere invisibili del linguaggio, con una narrazione che alterna a termini scientifici (della biologia, della chimica e della fisiologia) un registro basso, da strada». Attraverso questo particolare mix linguistico l'autore presenta la sua galleria di personaggi, anche loro un curioso mix umano accuratamente disegnato: «C'è il teppistello Poli - illustra l'autore - che si risveglia al mattino vomitando sul pavimento, è succube del suo capobanda ed è convinto che "tutti nascono detenuti: ogni forma di vita è ergastolana prigionia". C'è il signor Giacomo Prestitempo - prosegue Skert - impiegato statale pendolare da vent'anni, che si sveglia alle cinque di mattina imprecando contro il mondo e prendendosela con la moglie che gli ha preparato la colazione. Non manca il commissario, Giletti, con la sua inseparabile cagnetta Mario, spacciata per maschio quando gliel'hanno regalata».

Oltre a questi tre personaggi, che nel libro vengono colti e descritti, privi di maschera, nel momento del risveglio mattutino, ad arricchire il quadro ci sono anche un cappellano militare, Rocco Guerra, di pensiero progressista e appassionato d'antiquariato, una prostituta, Beatrice Orsolini detta Betty, amica e vicina di Poli, il capobanda tematissimo da Poli e un altro membro della cricca criminale, un gruppo di punkabbesta e il Serbo, un feroce buttafuori che non parla mai. «Sono tutti personaggi con una caratteristica comune - racconta Skert - una malata normalità la cui perversione si esplica in vari modi nella loro vita quotidiana: più esplicitamente in Poli e nella banda di teppisti di provincia, sotto forma di scontri violenti, truffe e piccoli furti, e in maniera più sottile nel signor Prestitempo, che in ufficio si scatena nella consultazione di annunci hard e per la serata senza moglie prenota una prostituta».

«Pus Underground non è un classico giallo – continua l'autore - : inizialmente appare come un romanzo di formazione e solo dopo molte pagine, nella seconda parte del libro, s'insinua una sfumatura noir, quando in una sola notte si consumano due delitti».

Conclude il giovane biologo: «Il libro allora si dipana in un susseguirsi di piste e rivelazioni, portando alla luce le doppie verità dei suoi protagonisti, piccole e grandi perversioni per interrogarci ancora una volta sul significato del termine "normalità"».

Donne armene in fuga: uno degli eventi drammatici dell'Eurasia

NE PARLA ALDO FERRARI

Dentro il mito dell'Eurasia

In collaborazione con la rivista "Viaggi di cultura" e a cura del professor Giuseppe Trebbi, il Circolo della Cultura e delle Arti promuove il terzo incontro del ciclo storico **"L'Europa allo specchio: il punto di vista della Russia", domani alla Sala Baroncini** delle Generali (via Trento 8), dalle 17.30.

Ne sarà relatore **Aldo Ferrari**, docente di Lingua e letteratura armena, Storia e istituzioni del Caucaso e Storia del pensiero russo all'Università Ca' Foscari di Venezia, nonché responsabile dei programmi di Ricerca Russia e Caucaso-Asia Centrale dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (Ispi) di Milano, che metterà in luce la peculiarità del rapporto Russia-Europa, geograficamente e culturalmente vicine, tanto da creare il mito dell'Eurasia nella cultura russa. Eppure le situazioni e le idee nei due veri e propri continenti non sono mai stati coincidenti, com'è dimostrato da numerosi e drammatici eventi in grado di influenzare profondamente gli assetti mondiali.

OGGI LA PRESENTAZIONE DELL'ULTIMO ROMANZO DI FABIA PESCHITZ AMODIO

"La ragazza del rifugio antiaereo", l'amore nato sotto le bombe

Una vita per la scrittura: come definire se non così la quarantennale dedizione di **Fabia Peschitz Amodio** alla narrativa che l'ha vista esordire nel 1971, per giungere con questo nuovo libro **"La ragazza del rifugio antiaereo" (Campanotto editore, pagg. 157, euro 11)** al traguardo del tredicesimo romanzo. Ma non va dimenticato che si è cimentata pure con la poesia, firmando alcuni sillogi.

Percorso il suo, caratterizzato da una varietà di temi nei quali predomina sempre l'indagine approfondita dei personaggi, la ricerca dei particolari, l'attento scandaglio psicologico, la sollecitazione a decifrare al di là delle apparenze, le verità più taciute, le scelte più difficili, le situazioni più irrisolte. Tematiche che negli ultimi romanzi si sono schiuse a risvolti sociopolitici e storici che trovano ampia e documentata risonanza proprio in questo "La ragazza del rifugio antiaereo", libro di cui parlerà, **oggi alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Generali di via Trento 8**, Irene Visintini, presente l'autrice.

È la storia di un'ossessione questo romanzo di Peschitz Amodio, triestina residente da lunghi anni a Latisana, scrittrice di spiccata riservatezza nel panorama regionale. Ossessione di tutta una vita, dunque, quella del protagonista il settantenne Alberto Bruni, per Renata, la giovane che aveva conosciuto da ragazzino a Trieste nei mesi convulsi e tragici del 1944/45, e che era morta per l'italianità della città giuliana. Filo conduttore questo, di una complessa trama in cui si inserisce una sorta di seconda vicenda con la misteriosa scomparsa di uno scrittore, autore di un romanzo dalle tesi fantapolitiche, ma anche con la presenza di una donna dalla falsa identità, legata ai servizi segreti. Nonché di un circolo culturale e assistenziale "non esente da stranezze" dal nome "Iperuranio", presieduto da un certo Efisio Maggiore, soprannominato Maggiore Pazzo. Circolo in cui si tengono conferenze e si discute con convinzione "sugli effetti benefici o malefici di certi numeri..." e sulla reincarnazione.

Fabia Peschitz Amodio

E se questa parte del romanzo ha le coloriture di un giallo senza riuscire però a coinvolgere pienamente, ben diverso impatto emotivo suscita nel lettore la precisa rivisitazione storica della fase più buia attraversata da Trieste nell'ultimo conflitto, fase che le pagine del libro propongono attraverso i dolorosi ricordi di Alberto.

Quel maledetto 10 giugno 1944, ad esempio, quando un terribile bombardamento colpì il popoloso rione di San Giacomo, e poi gli allarmi, le corse al rifugio antiaereo "che si trovata su un fondo in salita, proprio dove negli anni Sessanta sarebbe sorta la nuova sede del liceo Petrarca". E lì, in quel rifugio, tra paura e sgomento, Alberto si trova accanto alla ventenne Renata, di dieci anni maggiore di lui, e sente le prime pulsioni adolescenziali. Renata, sparita quel 5 maggio 1945, gettata in una foiba. Eppure di nuovo viva, reincarnata nell'affascinante e giovane Renata Jvanov. Alberto ne è sicuro, sino a convincerla: "Sì, tu sei la stessa Renata di sessant'anni fa".

Grazia Palmisano

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

CONCORSO PITTORICO

Al via il Trofeo Amèbe

Per il quarto anno consecutivo la bottega d'arte "Le Amèbe" di Trieste organizza il concorso pittorico "Trofeo Electric Amèbe". Per l'edizione 2010 è stato scelto il tema "Il colore del tempo".

Chiunque può prendere parte all'iniziativa, artisti in erba e pittori esperti, infatti il concorso è suddiviso in tre sezioni: figurativo, astratto e mini quadro, proprio per dare modo ai partecipanti di esprimere al meglio il proprio estro nella tematica prescelta. L'edizione di quest'anno prevede una novità: l'introduzione della sezione "mini quadro", che permetterà di offrire singolari sintesi sul tema proposto.

Ogni artista potrà presentare un'opera per sezione realizzata a tecnica libera, con o senza cornice. Le dimensioni massime per partecipare alle prime due sezioni sono 70x80 cm, mentre per i mini quadri 25x30 cm. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 10 aprile alla Bottega d'arte, in via Bramante,1. Per informazioni sul regolamento completo e sulla partecipazione si può contattare il numero 040-309478 oppure si può visitare il sito www.amebe.com. A conclusione del concorso tutte le opere parteciperanno a una collettiva, al termine della quale la giuria annuncerà i primi tre classificati per ogni singola sezione.

La bottega d'arte "Le Amèbe"

Anima dell'organizzazione del concorso è la triestina Gabriella Machne, che da anni si occupa di arte, promuovendola attraverso collettive e personali all'interno della sua Bottega e di altri spazi espositivi. Organizza corsi di pittura e storia dell'arte, presentazioni, concorsi pittorici, consulenzeo, cura cataloghi e fascicoli, nonché si diletta nella pittura e decorazione. Nel 2007 l'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste le ha conferito una targa per l'attività artistica svolta. *(r. de candia)*

MATTINO

● ATTIVITÀ PRO SENECTUTE
Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30: pomeriggio dedicato al ballo.

● MARINAI D'ITALIA
Oggi alle 10 l'associazione Nazionale Marinai d'Italia ricorderà i caduti della Battaglia di Capo Matapan con una cerimonia nel piazzale Marinai d'Italia con alzabandiera e successivamente con lancio a mare di una corona d'alloro da una motovedetta messa a disposizione dalla Capitaneria di Porto. A seguire verrà inaugurata una mostra fotografica sulla battaglia.

POMERIGGIO

● A CASA DEL PANDA
Continuano le Conversazioni a casa del Panda, aperte a soci e amici del Wwf. Oggi alle 18, nella sala riunioni di via Rittmeyer 6, sarà affrontato un tema di grande attualità: La nuova scelta nucleare. Predonzan, responsabile regionale del Wwf per l'energia e i trasporti, ci offre la sua opinione sul tema.

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi alle 18, ai gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3333665868, 040398700, 3343961763.

● IL RITORNO DEL LUPO
La Federcaccia, Sezione Provinciale di Trieste, organizza per oggi alle 18, nella Sala Olimpia del Coni in via dei Macelli 5, una conferenza dal titolo: «Il ritorno del lupo e dei grandi mammiferi: censimenti, sviluppi e prospettive di gestione». Relatore Nicola Bressi, conservatore zoologo del Museo di Storia Naturale.

● GRUPPO ECUMENICO
Oggi alle 18, nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo (via Cologna 59), si svolgerà un incontro ecumenico di preghiera per la Pasqua. L'incontro è promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo Sae di Trieste.

● MOSTRA SULLA TEBALDI
Oggi, alle 17, a palazzo Gopcevich, conversazione con audizioni e proiezioni su «Renata Tebaldi nella Forza del destino».

L'ACCADEMICO DELLA CUCINA FURLAN AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Dolci sorprese sulla tavola di Pasqua

Dei **dolci pasquali triestini** parlerà, mercoledì alle 16.45 al Circolo della Stampa (corso Italia 13), il **professor Gabriele Furlan**, accademico della delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della Cucina. I dolci, legati un temo alle festività, possono essere attualmente reperiti in ogni periodo dell'anno. Un esempio ci viene fornito dai crapfen, tipici un tempo del carnevale, diventati oggi una merendina. Del pari, la pinza, principale preparazione del periodo pasquale, viene venduta tutto l'anno come gli altri due dolci caratteristici, putiza e presnitz.

I dolci della tradizione pasquale triestina

La pinza era invece confezionata un tempo dalle donne di casa il venerdì santo in quanto, dopo essere stata benedetta, non poteva mancare nella merenda della domenica quando veniva consumata al posto del pane con il prosciutto cotto. Inoltre, con la pasta delle pinze preparata in abbondanza, si preparavano anche le putize, farcite con un ripieno simile a quello del presnitz ma con l'aggiunta di cioccolato. Anche le titole, le uniche rimaste ancora esclusivamente legate alla Pasqua, venivano prodotte con la pasta della pinza che, annodata a mo' di treccia, rinchiude l'uovo sodo, rigorosamente colorato di rosso.

Il presnitz, invece, era spesso acquistato in pasticceria considerata la non facile preparazione a domicilio della pasta sfoglia. È infatti opinione comune che il presnitz sia derivato dalla sostituzione della pasta lievitata con la pasta sfoglia, tipico prodotto di una cucina non più casalinga. Conferma di ciò ci viene dall'Artusi che nel suo libro "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene" (la prima edizine risale al 1891) la cita come un dolce di "Tedescheria".

È propabile che la pasticceria menzionata dall'Artusi sia la "Bomboniera" aperta dalla famiglia umaghese Eppingher nel 1848. Nell'ambito della sua attività, volta allo studio delle tradizioni gastronomiche locali, nel proseguire l'azione di tutela dei piatti tipici della Venezia Giulia, la delegazione di Trieste dell'Aic ha registrato con atto notarile la ricetta del presnitz. La data di nascita di questo dolce è sconosciuta; sotto il profilo etimologico, il nome deriva dalla parola di origine slovena "presenec", diminutivo a sua volta di "presen" riferito al pane fresco o al pane non lievitato.

Secondo una leggenda, l'origine del presnitz risalirebbe alla prima visita a Trieste di Elisabetta, imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria, nel novembre del 1856. Nell'ambito del concorso gastronomico indetto in suo onore un dolce dalla forma a spirale recante la scritta "Se giri il mondo torni qui" si sarebbe aggiudicato il "Preis Prinzessin" (Premio principessa, in realtà Elisabetta principessa non lo fu mai) da cui il termine presnitz.

Fulvia Costantinides

SERA

● AGNELLI PASQUALI
Oggi alle 19, nella sede dell'ass. «Rosa Bianca», in via S. Francesco 38, si terrà l'incontro «Agnelli pasquali: la strage degli innocenti», conduzione di Susanna Beira e Marco Bertali, medici delegati dell'associazione Vegetariana Italiana e soci della Lega Anti-vivisezione.

● CONCERTO SETTIMANA SANTA
Questa sera, con inizio alle 20.45, nella parrocchia dei Ss. Andrea e Rita (v. Locchi 22), avrà luogo la manifestazione «Stabat Mater-concerto per la Settimana Santa». Protagonisti il Coro dell'Università di Trieste, il Coro e Orchestra «Diapason», le cantanti Federica Vinci e Fabiana Polli. La direzione sarà affidata a Riccardo Cossi. Ingresso libero.

● SALOTTO DEI POETI
Oggi, alle 17.30, i cosi e gli amici del «Salotto dei Poeti» sono invitati a trovarsi in via Donota 2, III p. (Lega Nazionale), per il consueto laboratorio di poesia. In tale occasione potranno essere ritirati i bandi del Condorso letterario «Golfo di Trieste» che scade il 30 aprile prossimo. L'ingresso è libero.

● CORSO DI FUMETTO
Oggi alle 17, nella sede dell'associazione Discanto in via Gallina 1, presentazione del corso gratuito di fumetto tenuto da Ivan Fanucci, il corso è aperto a tutti. Per informazioni chiamare la segreteria della sede ai seguenti numeri di telefono 040765889 oppure 3272473030.

● SCUOLA «CORSI»
Il Progetto Teatro della scuola Guido Corsi «Romeo e Giulietta» tratto da William Shakespeare, elaborato e allestito dalla III B oggi, alle 18 al Teatro ex Opp del parco di San Giovanni.

● MOSTRA FOTOGRAFICA
Mostra fotografica di Mariagrazia Martinuzzi «Gustav Eifel. Quello sconosciuto» al Caffè Tommaseo, Riva 3 Novembre. L'inaugurazione avrà luogo oggi alle 18.30. Presentazione di Carolina Franza fino all'11 aprile.

● PRIMAVERA AL CASTELLO
Nell'ambito della 2.a edizione della manifestazione «Primavera al Castello», organizzata dal Comune di Duino Aurisina, si apre oggi dalle 15 alla Sala Iat di Sistiana, la mostra «Primavera al Castello... e dintorni», che propone l'originale intreccio dell'arte pittorica di Luisia Comelli Luis con quella fotografica di Luca Lalovich Toscano: madre e figlia, riunite in un'originale operazione.

● CORSI DI BALLO
Caraibici, latini e liscio. 12 lezioni, prima lezione gratuita, minimo 4 coppie. Non è necessario presentarsi in coppia. Lezioni individuali e corsi collettivi: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 21.30. Corso pomerigiani per la terza età: martedì ore 15.30. Corsi per ragazzi (6-12 anni). Presso Palestra Performance, via del Monte 2 (zona piazza Benco). Info: Marina 3397087674.

● AMICI DEI FUNGHI
Il gruppo di Trieste dell'associazione Micologica «G. Bresadola», rammenta che oggi l'appuntamento è dedicato a «Il Genere Lactarius in Fvg, proiezione multimediale presentata dal micologo paolo Picciola. L'appuntamento è fissabo alle 19 al centro Servizi Volontariato, via San Francesco 2, II piano. Ingresso libero.

● CIRCOLO METROPOLIS
Il Circolo del Cinema Metropolis propone per oggi il film «Alexandra» di Aleksandr Solurov (Russia - 2007). La proiezione avverrà al Knulp di via Madonna del Mare 7/a con inizio alle 20.30. Ingresso con tessera Ficc acquistabile all'ingresso. Info: 3200480460, metropolis.trieste@gmail-mcom.

VARIE

● GITA IN SARDEGNA
Il Circolo dei Sardi in occasione della Cavalcata sarda, organizza una gita in Sardegna dal 22 al 28 maggio. Gli interessati possono telefonare alla segreteria del Circolo dalle 16 alle 18 al nr. 040662012, oppure passare in sede, in via Torrebianca 41, dal lunedì al venerdì.

● FEDERCONSUMATORI TRIESTE
Gli uffici si sono trasferiti nella nuova sede di via Matteotti 3 (angolo via Manzoni, piano stradale). Tel. 040773190 e fax 0409772002, e.mail: federconsumatori.ts@virgilio.it. Il nostro sportello è aperto: lunedì e sabato dalle 10.30 alle 12.30; martedì, mercoledì, e venerdì dalle 16.30 alle 19. Consulenze legali su appuntamento.

● CENTRI PER MINORI
Il Comune di Trieste informa che i soggetti che nella prossima stagione estiva intendono gestire Centro di vacanza per minori debbono presentare la domanda di autorizzazione entro le 12.30 di venerdì 23 aprile 2010, al Protocollo Generale, in via Punta del Forno 2. I motuli possono essere ritirati all'Area Educazione, Università e Ricerca, piazza Vecchia 1, stanza 3, puure scaricati dal sito www.retecivica.trieste.it.

Cuore di Trieste
ELARGIZIONI

– In memoria di Chiara Hubbard sposa 23 marzo M1978 da Clayton e Jennifer Hubbard 50 pro Astad.
– In memoria di Aldo Mosetti per il compleanno (30/10/1910) dalle figlie 25 pro Pro Senectute, 25 pro Gattile Cociani, 25 pro Enpa, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ariella Andri per il 69° compleanno (29/3) da Moris 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Com. San Martino al campo.
– In memoria di Giovanni Cosulich (29/3) dalle sorelle Paola e Maria 25 pro A.b.c., 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elsa De Michieli Vituri da Carmelita e Gabriella De Fanfogna 100 pro Associazione de Banfield.
– In memoria di Nives Fabbro in Zorzit da Gemma, Mario e Silvia Zorzit 100 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Zita Fabris dalla figlia 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Adriana Gorenz dalla famiglia Coloni e Blandina Spadaro 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Paolo Kulterer dagli amici della Canottieri Trieste 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Jakag ved. Marchesi dai condomini di via Lorenzetti n. 11 150 pro Struttura complessa di Pneumologia ospedale Cattinara (direttore dott. Confalonieri).
– In memoria di Francesca Lopresti da Bice Crivellari e Antonietta Klun 80 pro Unicef.
– In memoria di Sergio Marcuzzi da Anna e Milko 100; da Cristina e Mauro 50 pro Amare il Rene.
– In memoria di Giacomo Meiorin da Ada, Rodolfo, Piero, Rita, Maura e Livio (Pasquali) 60 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dell'ing. Claudio Pavan da Giuliana e Pierpaolo 100; dalla famiglia Speranza 100 pro Airc (ass. it. ricerca cancro).
– In memoria di Carmen Puntaferro ved. Klingendrath da Nives Ferlin e famiglie 50 pro oratorio salesiano Don Bosco.
– In memoria di Fabio Ruzzier dalle famiglie Zersul Macor 100 pro fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Antonio Coslovich da Floriana, Monica e Rudy 100, da Enzo, Miriana, Barbara, Massimo e Matteo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Tommaso Del Principe da Anna e Maria 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angela De Luca Calossi dalle signore della messa mattutina 80 pro parrocchia Madonna Provvidenza e Sion (missione).
– In memoria di Lidia Leghissa da Claudia e Lionella 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giacomo Meiorin dalla fam. Cortese 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Adige e Luciana Musian da Bruno e Mariella Girardi 50 pro Centro tumori Lovenati.

VIAVAI noleggi
Auto - Furgoni - Moto
Pulmini - Camper
tel 040/0641415 cell 338/6999062
V.le Campi Elisi, 62 (fianco PAM)

IL LIBRO DEL RISTORATORE LABBATE

A pranzo con Sissi: una guida ai segreti culinari dell'Impero

La copertina di "A tavola con Sissi" di Michele Labbate

C'era una volta la cucina dell'impero austroungarico e, anche se il mondo dorato di Sissi e Franz è tramontato per sempre, quella tradizione gastronomica raffinata e incredibilmente ricca e varia è giunta fino a noi e Trieste può considerarsi l'erede privilegiata di un patrimonio di esperienze che si sono tramandate per secoli.

Alla cucina asburgica si è ispirato nel suo libro **"A tavola con Sissi"**, uscito in questi giorni nella collana "Iera una volta Trieste", di **Michele Labbate**, presentato nei giorni scorsi al Circolo della Stampa da Liliana Bamboschek.

Di origini lucane ma triestino d'adozione, Labbate è un ristoratore ben noto, titolare del ristorante Savron di Devincina (Prosecco), docente di sala bar allo Ial (l'Istituto alberghiero). Il punto di riferimento dei piatti proposti nella sua originale, elegante pubblicazione, dotata di un ricco apparato iconografico a colori, è uno storico manuale di cucina, uscito a Graz nel 1858, "Die Süddeutsche Küche" di Katharina Prato, tradotto e ben conosciuto anche in Italia. Partendo da questo trattato e dal suo vastissimo corpus di conoscenze provenienti da tutti gli angoli dell'Impero, l'autore ha operato le sue scelte, dando la preferenza alla cucina della carne e orientandosi verso piatti che nel passato erano più in uso a Trieste e rappresentano oggi la tipicità della nostra cucina. In tanti deliziosi intingoli e dolci che preparavano le nostre mamme e nonne (dal pasticcio imperiale alla iota, al cuguluf, allo strudel, alle fritole) è rimasto il profumo della storia.

I segreti di Katharina Prato non cuoca di professione ma nobildonna che, al seguito del marito funzionario dell'Impero, viaggiò lungamente attraverso le numerose province, studiando cucine di diverse etnie, sono giunti fino alla nostra tavola. Possiamo trovarne testimonianza nel piacevolissimo libro (rivolto al pubblico triestino ma non solo) che si fa continuatore di una lunga tradizione e unisce sapienza, armonia e gusto, riuscendo a conciliare, in modo molto stretto, gastronomia e cultura. *(f. cos.)*

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio, 10 - tel. 040-311312

Aula computer 9.30-11.30 Word; Aula computer 15.30-17.30 Word; Aula A 09.15-12.15 Pianoforte : I e II corso; Aula B 10.00-10.50 Lingua inglese : livello 5 - conversazione - C1; Aula B 11.00-11.50 Lingua inglese : livello 5- conversazione - C1 - sospeso; Aula C 09.00-11.00 Pittura su stoffa, decoupage; Aula D 09/00-11.00 m.o R. Zurzolo Tiffany; Aula 16 09.00-11.00 Bigiotteria; Aula Professori 09.00-11.00 Macramé e chiacchierino; Aula A 15.30-16.20 La Regina Vittoria : un secolo fra perbenismo e imperialismo; Aula A 16.30-17.20 Musica e filosofia nell'800 : Wagner e Nietzsche; Aula A 17.30-18.20 Canto Corale; Aula B 15.30-16.20 Letteratura italiana contemporanea; Aula B 16.30-17.20 Che cosa ha veramente detto Karl Mark; Aula B 17.30-18.20 Quid est veritas ? Che cos'è la verità ? (2° anno); Aula C 15.30-17.20 Recitazione dialettale; Aula D 15.30-17.20 Lingua inglese -livello 3 -basse intermedio - B1; Aula Razore 15.30-17.20 Lingua slovena.

SEZIONE DI MUGGIA
Biblioteca 09.30-11.30 Bigiotteria; Sala Millo 08.30-10.10 Lingua inglese - Livello 1 principianti - A1 - sospeso ; Sala Millo 10.20-12.00 Lingua inglese - Livello 2 base - A2 - sospeso; Sala UNI3 09.00-12.00 Hardanger; Sala Millo 16.00-16.50 I Celti. L'influenza in Europa e nel nostro territorio.
CONCLUSIONE CORSO
Sala Millo 17.00-17.50 I cambiamenti della nostra società giorno dopo giorno; Sala UNI3 15.30-17.30 Corso Word.
SEZIONE DI DUINO AURISINA
Casa della Pietra 17.30-19.30 Informatica: Word 1.

Università delle Libereta - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - tel. 040-3478208

Piscina Altura Via Alpi Giulie 2/1
Ore 9-10: Acquagym.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1
Ore 15.30-18: Disegno, pittura e tecniche del fumetto; 16-17: Voce, parole e musica della canzone italiana; 16-17: La felicità in giardino; 16-18: Gruppo teatrale gli "Scalzacani"; 17-18: Letteratura Italiana, Triestina ed oltre; 17-18.30: Corso di chitarra accompagnamento; 17.30-19: Lingua e cultura inglese II "B".
Palestra Scuola Media "Campi Elisi" - Via Carli, 1/3
Ore 19.30-20.30: Ginnastica.
Università delle Libereta - Largo Barriera n. 15, IV piano
Ore 16-18 P.I. F. Isernia: Computer.

AUGURI

GIUSEPPE Sono arrivati i novanta! Tanti cari auguri da tua moglie Erma e dal figlio Romeo con Gabriella

SUSY Tantissimi auguri nonna bis per i tuoi ottant'anni da figli, nipoti e pronipoti. Buon compleanno!

RAMIRO Questo bimbetto di Roiano compie 65 anni. Auguri da mamma Renata, da Bruna, parenti e amici

GIORGIO A questo bel "capellone" che compie cinquant'anni, tanti auguri da tutti gli amici e i colleghi

MARA Per i tuoi splendidi sessant'anni un augurio di cuore dalla tua sorellina Rosella con tutti i parenti

PATRIZIA Mezzo secolo! L'età non ha alcun valore. Sei semplicemente unica e speciale. Un oceano di auguri dai tuoi amici

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

CASO LICEO "DANTE"

«Il malessere dei giovani non va ignorato»

La notizia di nove ragazzi che lasciano il liceo Dante mi ha riportato indietro di anni, quando un'intera classe del Petrarca si trasferì al Dante o cambiò sezione o (un caso solo) lasciò prematuramente la scuola, per salvarsi il sistema nervoso. Anche quella volta non ci fu nessuna volontà da parte di preside e vicepreside di aiutare i ragazzi e le loro famiglie, addossando ai giovani responsabilità che non avevano. Per esperienza, per giunta positiva, con due figlie al Dante, so che un buon preside (e per fortuna ai miei tempi di madre di studentesse c'era) sa arginare la piaga della mortalità scolastica, che bravi insegnanti non solo trasmettono cultura, ma riescono a capire e indirizzare i giovani, a motivarli e a coinvolgerli. Come in qualsiasi lavoro anche nella scuola c'è gente che fa bene o male il proprio mestiere. A un insegnante di liceo non serve solo il sapere, serve anche quel tanto di sensibilità ed empatia che consenta un approccio costruttivo con persone in divenire. Sono sicura che una mamma a caso presa fuori del Dante possa aver detto che tocca ai ragazzi adattarsi.
E successo anche a me molte volte di dire cose simili. Ma quando le situazioni diventano patologiche (e non è la prima volta) forse è il caso di non sottovalutare il malessere del giovane.
Malessere determinato da un'incapacità a gestire quella che la riforma vuole come «scuola impresa». Non possiamo chiedere a dei ragazzini di sedici, diciassette anni di avere un equilibrio e una maturità che non ha un adulto che riveste anche il ruolo di educatore. Né è colpa loro se l'istituzione-impresa è inadeguata alle esigenze dell'utenza.
Professori severi li abbiamo avuti tutti, ma loro stessi erano in grado di sottolineare e valorizzare la loro autorevolezza (non autorità). E li ricordiamo anche con piacere. Un'impresa che si tutela diffamando il giovane, l'utente, è una pessima impresa.

Francesca Longo

REPLICA

Collegio «Fonda»

Come moto, l'attuale congiuntura finanziaria è caratterizzata da una generale restrizione delle risorse e dalla necessità di approntare politiche volte al mantenimento di una sana e sostenibile spesa pubblica anche a livello regionale.
Purtroppo, in questo quadro, anche un'istituzione come il collegio che diversi studenti hanno il merito di frequentare, non può rimanere esclusa da scelte di contenimento dei finanziamenti a fronte di un disegno che complessivamente per l'anno 2010 ha coinvolto l'intero sistema universitario regionale e della ricerca.
La lettura di quella parte del bilancio regionale destinata all'università, segnala infatti tagli nel settore. Si comprenderà dunque, come a fronte di un taglio di risorse che ha colpito i finanziamenti al sistema universitario regionale, il taglio che ha colpito il Collegio Luciano Fonda di Trieste, sia – seppur dolorosa – una doverosa quanto obbligata scelta di politica finanziaria.
Per il futuro, ovviamente, l'auspicio è quello di un miglioramento del quadro regionale delle risorse finanziarie, che consenta di compensare i contenimenti di spesa di questi mesi e consolidare il sostegno pubblico all'università e alla ricerca.
Per quanto riguarda poi alcune frasi attribuitemi impropriamente dal prof. Bradamante relative al Collegio Fonda («quello che si limita a distribuire poche borse di studio all'anno», e che costituirebbe «un caso su cui riflettere») tengo a sottolineare che non sono state pronunciate dalla sottoscritta, come d'altro canto è facilmente rilevabile dalla lettura dell'articolo da cui sono state tratte.

Alessia Rosolen
assessore regionale al Lavoro, Università e Ricerca

AMBIENTE

Il futuro della Ferriera

Speriamo siano finite le polemiche e le perdite di tempo su una situazione di incertezza che dura da troppo tempo: il futuro dello stabilimento di Servola che sta logorando la vita dei lavoratori da una parte e dei residenti dall'altra.
La Commissione provinciale all'Ambiente (che presiedevo nella passata consiliatura) ha avuto modo di trarre queste problematiche già dal 2001 con la vecchia proprietà, i sindacati e le altre parti interessate, sono passati quasi dieci anni con promesse e assicurazioni, senza risultati e risoluzioni.
Credo che ora bisogna chiudere al più presto la questione per la tutela della salute pubblica nel rispetto dei residenti e dei lavoratori con soluzioni chiare e di rapida esecuzione e tutto ciò vale per l'intero sviluppo territoriale.
Lo sviluppo del territorio, dal punto di vista ambientale, non può prescindere dalla riconversione degli stabilimenti inquinanti (in primis, appunto la Ferriera di Servola) in attività, non necessariamente industriali, di basso impatto ambientale. Così come lo sviluppo nell'area interessata dal Sito Nazionale, una volta bonificato dovrà favorire le attività artigianali, commerciali e industriali di tipo leggero e ad alta tecnologia.
Serve comunque il lavoro di tutti gli enti, pubblici e privati per dare un contributo importante nella pianificazione territoriale ed industriale nel contenere gli impatti ambientali e per riconvertire e bonificare aree ora degradate o con attività in essere non compatibili, con una adeguata politica di sostenibilità, appunto, ambientale. Tutto ciò però con una tempistica accettabile, magari graduale, ma efficace, per dare un futuro alle famiglie e ai lavoratori.
C'è ora un certo ottimismo, vista la condivisione generale, però restano ancora molti dubbi sulle sinergie in campo, per uno sviluppo economico e occupazionale sostenibile: oltre la buona volontà, che sembra finalmente espressa, mi auguro ora si apra la stagione dei fatti.

Giorgio Cecco

L'ALBUM

La glaciologa Genoni con i "pen friends" della media "Julia"

Alcuni dei cento alunni dei corsi A e B della scuola media "Divisione Julia" con la glaciologa Laura Genoni, a conclusione della emozionante corrispondenza durata due anni scolastici, intrapresa tra le classi e la ricercatrice triestina, di stanza nella base italo-francese Concordia (si tratta del Progetto Ausda del Consorzio per l'attuazione del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide). I ragazzi si sono impegnati a fondo nel Progetto Antartide, studiando i cambiamenti climatici e ideando poster, plastici e diorami insieme all'insegnante di matematica e scienze Julius Fabbri

BOLLETTINO

Passo carraio

Anche quest'anno come normale mi è giunto il bollettino per il pagamento del passo carraio. Nulla di strano direte voi, io invece non ci vedo molto chiaro. Tra le due citazioni 2009-2010 e spiegamenti delle tariffe non c'è una virgola di differenza, soltanto l'importo da pagare è diverso di un euro (da euro 32,00 a euro 33,00). C'è qualcuno che puo' darmi una risposta soddisfacente almeno additando il costo di un caffè nella pausa di un lavoro così stressante?

Giorgio Freddi

STORIA

La spedizione dei Mille

Se il trascorrere del tempo rende molle il paese, c'è il rischio che esso perda la memoria. Il 5 maggio 1860, esattamente 150 anni fa, partiva da Quarto verso la Sicilia la spedizione dei Mille: essa costituisce uno degli episodi più straordinari e fondamentali dell'unità d'Italia. Già si capisce la nobiltà degli intenti che animava quegli uomini dall'ordine del giorno di Giuseppe Garibaldi, che proclamava tra l'altro: «La missione di questo corpo è basata sull'abnegazione la più completa davanti alla rigenerazione della patria. Non gradi, non onori, non ricompense vi alletteranno». Il coraggio e la decisione del grande generale trascinavano all'impeto e all'ardimento.
A bordo del «Piemonte» e del «Lombardo» erano rappresentate tutte le categorie sociali e tutte le regioni italiane. C'erano il siciliano Crispi in «stiffelius» e l'ex prete Sartori in palandrana nera e cilindro; 63 giovani provenivano dall'università di Padova, e c'era anche Ippolito Nievo, «un valoroso che merita la gratitudine dell'Italia», scrisse di suo pugno Garibaldi. Tutti erano pronti al sacrificio e coltivavano la grande idea mazziniana di una nuova Italia quale Stato unitario, collegato con l'Europa. Attraverso le ben note difficoltà e traversie, dalla Sicilia di Selemi, Calatafimi e Milazzo, Garibaldi condusse la spedizione fino a Napoli, dove venne accolto trionfalmente dall'entusiasmo di 500.000 cittadini.
In questo anniversario è bene ricordare i valori del nostro Risorgimento, che agganciò all'Europa e al progresso un'Italia che allora era stracciona, analfabeta, divisa, arretrata e per di più in gran parte dominata da stranieri.
E bene riattivare la memoria di quell'epoca gloriosa affinché le nostre radici non vadano disperse e la nostra coscienza nazionale senta l'orgoglio di appartenere a una nazione indipendente che si formò attraverso la lotta generosa per la propria identità ed emancipazione, riuscendo così ad acquisire dignità internazionale.

Furio Finzi

RISPARMI

L'ora legale

Due volte l'anno spostiamo gli orologi per adottare l'ora legale. Ma in quei 6 mesi in cui il sole ci illumina al posto delle lampadine si ottiene un effettivo risparmio? Nel 2008 l'Enel ha pubblicato i risultati del risparmio energetico ottenuto in quell'anno con l'ora legale: 646 gigawatt, appena un quinto dell'1% dei consumi elettrici totali che nel 2008 sono stati pari a 335.000 gigawatt. Il vantaggio è quindi minimo: al costo di 15 centesimi di euro per kilowatt ogni italiano risparmierebbe 1,60 euro all'anno. Perché allora subire il biennale stravolgimento dei nostri ritmi circadiani?

Mauro Luglio

BUS

Prolungare la «10»

Il prolungamento della linea 10 da piazza Tommaseo a Campo Marzio porrebbe finalmente termine agli enormi disagi che hanno dovuto subire gli abitanti della Circoscrizione di San Vito e Cittavecchia. Per questo sposo appieno la richiesta bipartisan in questo senso che è stata presentata dai consiglieri della Quarta Circoscrizione.
Da settembre del 2009 in seguito alla riqualificazione di piazza Venezia si è deciso di spostare il capolinea della linea 10 in piazza Tommaseo, nonostante le quasi cinquemila firme raccolte contro il suo trasferimento. Una decisione che è risultata enormemente penalizzante per gli abitanti della zona di San Vito e Cittavecchia che hanno, di fatto, perso un collegamento diretto tra le Rive ed i rioni di San Giacomo e Valmaura, senza che fossero istituite linee alternative.
Sbaglia Vittorio Zollia a dire che prolungando la linea 10 fino a Campo Marzio si creerebbe un doppione con gli autobus che già percorrono quella tratta. Forse l'assessore provinciale ai Trasporti non ha considerato il fatto che tra piazza Venezia e piazza Tommaseo c'è una distanza di quasi un chilometro che è certamente ingente per le persone anziane e con problemi di deambulazione che rappresentano, peraltro, la maggioranza della popolazione del rione. Ma non solo. Penso alle mamme con bambini piccoli, a chi deve portare i sacchetti della spesa, o anche semplicemente ai disagi causati dal maltempo.
Senza dimenticare che chi non riesce a raggiungere piazza Tommaseo a piedi, è costretto a prendere almeno due autobus per arrivare, ad esempio, al cimitero o allo stadio, raddoppiando la durata della percorrenza del tragitto con un'inevitabile perdita di tempo.
Ritengo che l'eventuale prolungamento della linea 10 risponderebbe anche alle esigenze degli abitanti del rione di San Giacomo e di Valmaura che potrebbero disporre di un collegamento diretto con quella parte della città, con il Mercato Ortofrutticolo e, nel periodo estivo, con gli stabilimenti balneari.
Un'estensione della linea 10 fino a Campo Marzio apporterebbe, quindi, soltanto innumerevoli benefici agli utenti, tali da compensare abbondantemente il non peraltro rilevante aumento dei costi che si verrebbe a determinare.

Bruno Marini
Consigliere Regionale Pdl

LA PRECISAZIONE

«Il sito web accetta anche domande complesse sul rigassificatore»

Il signor Carlo Franzosini, con la segnalazione pubblicata il 23 marzo scorso, evidenzia il cattivo funzionamento della sezione che, nel sito web della Provincia di Trieste, consente di inserire domande sul tema rigassificatore. Il problema, effettivamente presente nei primi giorni di attivazione del servizio, è stato determinato dal fatto che lo spazio di scrittura previsto per le domande è risultato alla prova dei fatti troppo limitato rispetto alle esigenze di parte dei cittadini i quali tentando di inserire quesiti particolarmente articolati si vedevano rifiutare l'operazione. Questa difficoltà, prontamente segnalata da alcuni direttamente ai nostri uffici, è stata risolta giorni dopo, consentendo di pubblicare anche un testo lungo e articolato. Lo stesso signor Carlo è riuscito a inserire agevolmente tre domande in data 12, 19 e 21 marzo. Ad oggi i quesiti apparsi sul sito sono 24, inevitabilmente distanti, trattandosi di strumenti diversi, dal sondaggio promosso da questo quotidiano, ma in perfetta linea con le segnalazioni pubblicate dal Piccolo nel lasso temporale da febbraio a marzo. Va altresì segnalato il gran numero di quesiti posti attraverso la documentazione trasmessa dai portatori di interesse collettivo, che hanno peraltro chiesto di essere sentiti dal Comitato tecnico scientifico onde partecipare poi al confronto sui tavoli con la proponente Gas Natural. Invitiamo comunque i cittadini a continuare a porre sul sito, o attraverso gli altri strumenti pubblicizzati, le loro richieste. Speriamo comunque alla fine di prestare complessivamente un utile servizio e ringraziamo tutti coloro che in vario modo, anche critico, hanno ritenuto o riterranno ancora di parteciparvi.

Vittorio Zollia
assessore al Territorio ambientale Infrastrutture e Trasporti Polizia ambientale e territoriale Provincia di Trieste

LAVORO

Giovani e responsabilità

«Il più giovane ha 20 anni, fa l'elettricista e si chiama Deniz; il più vecchio, Acerkan, è il secondo ufficiale e ne ha 27. In mezzo ci sono Bugra, terzo ufficiale, 25; Ugur 26, ingegnere; Atahan cadetto, 19. Potrebbero trovarsi in gita scolastica e invece su queste navi ci lavorano come fanno "i grandi": turni, responsabilità, pochi momenti liberi».
Ho estrapolato questa parte dall'articolo del Piccolo del 24 marzo 2010 perché mi ha fatto ricordare che a 20 anni (1967) ero ufficiale sommergibilista in Marina Militare e a 22 terzo macchinista su una petroliera da 70.000 tonn. Causa Suez chiuso dal Golfo Persico al Nord Europa ci si mettevano 40-45 giorni ed erano di puro oceano. Non mi sono mai sentito uno che invece di andare in gita scolastica (a 20 e passa anni?) giocava a fare il «grande». Forse sarebbe giusto rivedere i parametri attuali e cercare di insegnare di nuovo ai giovani di oggi ad assumersi presto incarichi e responsabilità invece di vivere all'ombra e nelle tasche dei «grandi».

Gianni Zoldan
Helsinki (Finlandia)

MONTAGNA

di **ANNA PUGLIESE**

Alle terme stiriane si fa un "lifting" naturale

Stiria è vigne e montagne, città d'arte e anche, e soprattutto, terme. La Thermenland, la zona termale a sud est di Graz, con sette diversi centri termali, però non è più l'unico polo di attrazione per gli appassionati di vacanze dedicate a salute, wellness e bellezza. La novità sono le terme di Grimming, a Bad Mitterndorf, nell'Auseerland.
Sono terme diverse da quelle del Thermenland perché Bad Mitterndorf è in montagna. D'inverno, e sino all'11 aprile, si scia su 40 chilometri di piste da discesa e altri 40 chilometri di tracciati per lo sci di fondo. D'estate si passa dall'arrampicata ai trekking, dalla mountain bike, dal nordic walking alle escursioni a cavallo. E poi pesca, tennis, boulder, jogging su percorsi dedicati e splendidi giri tra le malghe e i rifugi, per scoprire il vero sapore della montagna stiriana, con formaggi, salumi, dolci fatti in casa e un buon bicchiere di latte appena munto.
Ma non basta perché Le Grimming Therme di Bad Mitterndorf, con le piscine e le salette per i trattamenti affacciate sul monte Grimming e sui laghi limitrofi, offrono ben 50.000 metri quadrati dedicati alla salute, alla bellezza e al benessere. Con tante offerte per tutti i gusti, per tutta la famiglia. Si nuota in piscina o ci si rilassa nella sauna e sembra di stare all'aperto: il bellissimo corpo architettonico ondulato in vetro e acciaio, la cui forma a mezza luna si fonde nel paesaggio intorno, lascia entrare, senza filtri, cirmoli, pini mughi e vette rocciose, mentre il legno degli interni crea un'atmosfera calda e intima. Le terme di Grimming offrono un reparto termale che sfrutta un'acqua di 40°, che scorga da una sorgente a 2413 metri di profondità, capace di rimettere in sesto chi soffre di malattie dell'apparato cardiocircolatorio, di problemi dell'apparato locomotorio, sia degenerativi che successivi a incidenti o infortuni, di reumatismi e dolori articolari.
Il menù dei trattamenti termali è ricchissimo e si accompagna a quello della zona benessere, che sfoggia massaggi orientali, terapie specifiche per gli sportivi, bagni capaci di rinnovare la pelle e di rilassare la muscolatura. In più c'è un moderno reparto beauty per cancellare i segni del tempo, dello stress e delle cattive abitudini alimentari da viso e corpo. E poi c'è tanto ancora. Un reparto tutto dedicato alle famiglie - con due piscine interne, due esterne, un lunghissimo scivolo e una vasca per i più piccoli - una vasta area saune, con sette saune interne e due all'aperto, 600 lettini per il relax, una Ladyspa, elegantissima, tutta dedicata alle signore, 12 cabine wellness, una fitness studio e una palestra per la ginnastica, con uno stuolo di personal trainer, 6 lettini solari, un campo da beach volley e un ristorante tutto trasparente, con vista sulla cucina. Le terme di Grimming sono aperte tutti i giorni, dalle 9 alle 22. Il quattro stelle Clubhotel Aldiana Salzkammergut, infine, ha il vantaggio di essere collegato direttamente alle Grimming-Therme. Per informazioni tel. 0043/3623/21010, www.grimming-therme.com

GOVERNO

Riforme utili

Il Paese ha bisogno di riforme! Ma quali? Quelle che auspicano i tanti cittadini onesti o quelle che auspicano coloro che ancora di più vogliono beneficiare di leggi fatte al di fuori di ogni controllo per continuare a delinquere in libertà? Si dice che «la magistratura detta l'agenda politica» e pertanto «va riformata» scambiando così causa con effetto; l'intervento della magistratura è un effetto, la causa è il «reato» sul quale i magistrati sono obbligati a intervenire.
Purtroppo è sotto gli occhi di tutti l'aumento di reati che si alimentano del substrato potere-politica, sono talmente tanti che è inevitabile averne notizia anche in periodi elettorali, peraltro frequentissimi. O vogliamo chiudere Tribunali in vista di elezioni?
Più urgente sarebbe una riforma del sistema fiscale in modo da far pagare il dovuto a tutti introducendo meccanismi che stronchino a monte l'evasione fiscale e non solo, e non sempre, quando è già avvenuta. Oppure «ripensare» il sistema pensionistico dal momento che tra un po' di anni quella moltitudine di persone che ha lavorato saltuariamente con contratti atipici e con stipendi da mera sopravvivenza non avrà alcuna copertura pensionistica.
Sarebbe una grande riforma anche «sbaraccare» i tanti carrozzoni creati ad hoc per elargire posti di lavoro ad amici e parenti e per alimentare il voto di scambio, così come lo sarebbe una «riforma» dei salari... e tante altre.
In realtà credo che i cittadini onesti siano poco o nulla interessati ad argomenti quali intercettazioni, avvisi di garanzia o notizie di reato perché è altamente improbabile che ne siano mai destinatari. Per sapere come andrà a finire ci si deve chiedere: sono più numerosi i cittadini onesti o quelli disonesti?

Giuliana Cesàro

PROMEMORIA

Conclude le celebrazioni per Giorgio De Chirico, iniziate due anni fa, la grande mostra dedicata al maestro di Volos, che sarà allestita a Palazzo delle Esposizioni di Roma dal 9 aprile. Esposte 120 opere provenienti dalle maggiori raccolte internazionali, oltre ai capolavori della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico.

Si è chiusa ieri, all'Auditorium Parco della Musica di Roma, la prima edizione di "Libri Come", la festa del libro e della lettura nata da un'idea di Marino Sinibaldi, che ha registrato in quattro giorni oltre 40 mila presenze.

A PALAZZO SARCINELLI DI CONEGLIANO

In mostra le più belle Madonne con Bambino accanto a pale d'altare e quadri mitologici

Pendolari giapponesi in metropolitana

Alcune opere di Cima da Conegliano: "Riposo durante la fuga in Egitto"; "Madonna con il Bambino"; "Madonna in trono con il Bambino tra i Santi Girolamo e Giacomo"; "Sant'Elena"

Cima da Conegliano, la poesia dipinta che tramuta i colori in figure, paesaggi

di FRANCA MARRI

CONEGLIANO Tra le opere più belle mai realizzate da Cima da Conegliano un posto senza dubbio particolare lo occupano le sue "Madonne con il Bambino". Il dialogo che si intesse tra madre e figlio, il gioco degli sguardi e dei gesti così realisticamente colti e spontaneamente raccontati colpiscono lo spettatore di ieri come di oggi, che soltanto poi rimane incantato dall'atmosfera tersa del paesaggio retrostante, dal verde morbido dei prati e dall'azzurro tenue dei monti in lontananza.

Le più belle Madonne con il Bambino mai realizzate da questo artista con i suoi più bei paesaggi, accanto ad alcune tra le sue più importanti pale d'altare e ai pochi dipinti noti di carattere mitologico, sono attualmente esposti nella sua città natale, in una mostra allestita nel rinnovato Palazzo Sarcinelli di Conegliano intitolata "Cima da Conegliano. Poeta del paesaggio".

Di Giovanni Battista Cima (Conegliano, 1459/1460 - 1517/1518) sono state riunite, grazie alla collaborazione delle principali istituzioni museali europee e degli Stati Uniti, una quarantina di tavole provenienti da tutto il mondo per celebrare questo pittore al massimo del suo livello.

Prodotta e organizzata da Artematica con il patrocinio del ministero per i Beni e le attività culturali, Comune di Conegliano, Provincia di Treviso e Regione Veneto, la mostra intende restituire l'importanza e la centralità di un pittore che, pur in un breve arco di carriera, almeno per un ventennio, è stato ai vertici della pittura sacra in laguna.

Curatore è Giovanni Carlo Federico Villa, docente di storia dell'arte moderna all'Università degli Studi di Bergamo e di tecniche diagnostiche per i Beni culturali all' Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, già coordinatore scientifico delle mostre di Antonello da Messina e Giovanni Bellini alle Scuderie del Quirinale a Roma, dove nel 2011 realizzerà la retrospettiva di Lorenzo Lotto.

Esattamente a metà strada tra le ricerche pittoriche di Antonello da Messina e Giovanni Bellini e quelle psicologiche di Lorenzo Lotto si colloca Cima da Conegliano. Per il tramite di Alvise Vivarini Cima media la lezione di Antonello adottando una tecnica pittorica estremamente raffinata, procedendo per velature sottili successive, senza esitare a usare i polpastrelli e il palmo della mano per sfumare e addolcire ulteriormente il colore.

I colori di Cima sono ricchi di "nuances" delicatissime, preziose, spesso inedite, come ad esempio nel caso di quel tono aranciato che investe già il manto del San Pietro del Polittico di Olera, per poi ritornare ancora più brillante e dorato nel risvolto del manto della Madonna con il Bambino di Parigi.

Capolavoro del genere, quest'ultima tavola presenta i due ovali perfetti del volto della madre e di quello del bambino che quasi si sfiorano: il primo malinconicamente reclino verso il basso, quello del bambino come a reclamare attenzione, secondo quanto annota anche Giovanni Villa, il quale sottolinea poi come quello stesso «aranciato viluppo della fodera di seta dorata dipanandosi sul blu profondo del manto, si lega idealmente alla strada che scivola sul verde colle».

Sì, perchè Cima è maestro, anzi "poeta" nel legare e immergere le sue figure nel paesaggio: un paesaggio per nulla ideale, bensì topograficamente, attentamente descritto, come risulta evidente ad esempio nella tavola con Sant'Elena proveniente da Washington. Si tratta della veduta più precisa e di maggior ampiezza delle terre natie riprese da est, con il colle del Castello dominato dal palazzo comunale sovrastato dalle torri delle carceri e della Guardia, la rocca dei Coderta, il borgo fortificato e turrito di Conegliano con le mura del Refosso e la Porta del Monticano, preceduta dal caratteristico ponte di pietra a sei arcate. Su questa Gerusalemme "in forma di Conegliano" si staglia la figura della santa con la croce di Cristo, dal volto gentile, dall' abito preziosamente descritto, in chiara posa classica.

Cima da Conegliano non è infatti soltanto il cantore del paesaggio veneto, colui che insieme a Giovanni Bellini e Giorgione inaugura una nuova pittura di luce, la pittura tonale; non è soltanto l'interprete di un'intima, sincera, laica religiosità, ma è pure pittore umanista che al colore di Antonello somma il classicismo della statuaria di Tullio Lombardo.

Monumentale appare la Madonna in trono con il bambino tra i Santi Girolamo e Giacomo apostolo, della Pala di Vicenza, su cui spicca "l'indimenticabile pergolato di vite" come scriveva Roberto Longhi, e dove domina la luce facendo risaltare le figure e risplendere i marmi.

Ancor più vicina al plasticismo di Tullio Lombardo appare il San Michele della Pala di Parma. Dalla composizione originale, impostata sulla diagonale tra i ruderi di un'architettura classica dai marmi pregevoli cui guarderanno Tiziano e Sebastiano del Piombo, l'opera ancora una volta colpisce per l'uso della luce che unisce figure e sfondo in un unico insieme.

Splendida è quindi la tavola con il "Riposo dalla fuga in Egitto" proveniente da Lisbona, «una delle più perfette e importanti che il Cima abbia creato» per Lionello Venturi. Riassume in sé tutte le caratteristiche precedentemente analizzate: la monumentalità del gruppo sacro dal punto di vista plastico, lo splendore cromatico in una resa atmosferica tonale, la spontaneità del bambino in braccio alla Madonna come nel migliore Lorenzo Lotto.

Notevole infine la serie dei San Girolamo nel deserto. La mostra rimarrà aperta fino al 2 giugno. (Info.: 800775083 www.cimaconegliano.it - Catalogo Marsilio).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"LEGGERO IL PASSO SUL TATAMI"

Briciole di Giappone raccontate in un libro da Antonietta Pastore

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Sushi, manga, geishe, arti marziali e cartoni animati pieni di robottoni. Bastano poche parole per riassumere l'immagine stereotipata del Giappone che vive dentro tutti noi. Poi, arriva una traduttrice, una scrittrice italiana che ha trascorso sedici anni della sua vita all'ombra del Sol Levante, e lo sguardo su quel mondo cambia radicalmente.

Lei è **Antonietta Pastore**. Ha studiato Pedagogia a Ginevra, allieva di Jean Piaget, e alla Sorbona di Parigi. È stata visiting professor all'Università di lingue straniere di Osaka. Sposata a un giapponese, e traduttrice dei grandi nomi della letteratura nipponica come il Premio Nobel Kobo Abe e Haruki Murakami, Yasushi Inoue a Natsume Soseki, ha voluto raccontare gli anni trascorsi in Giappone in un piccolo libro di grande fascino. Si intitola **"Leggero il passo sul tatami" (pagg. 192, euro 13,50)**, lo pubblica **Einaudi** nella collana L'Arcipelago.

In un ventaglio di storie minime, in un susseguirsi di frammenti narrativi proposti senza mai alzare la voce, senza mai scadere nella banalità, Antonietta Pastore prende per mano il lettore e lo porta a scoprire un Giappone che nessuno racconta mai. Quello che si presenta agli occhi di un'europea, di un'italiana, che fa fatica perfino a leggere i cartelli delle stazione della metropolitana. Che rischia di perdersi ogni volta che esce di casa. E che, soprattutto, non riesce a capire come mai un Paese dove c'è un gusto per la bellezza davvero non comune possa tollerare le musiche assordanti che bombardano i frequentatori dei posti pubblici, le vocine che dagli altoparlanti comandano a bacchetta gli ospiti degli alberghi. Oppure quelle ragazze, così simili a robot, che continuano a inchinarsi a ogni cliente oltrepassi la porta di un supermercato. Senza, peraltro, dare il minimo cenno di reale gentilezza, di effettiva disponibilità ad aiutare chi si trovi in difficoltà.

Il Giappone a cui Antonietta Pastore dà forma sotto i nostri occhi, capitolo dopo capitolo, è un mondo dal fascino immenso, ma che nasconde dentro di sé anche un'immensa ipocrisia. Nel "Fantasma del tunnel", racconta la storia tenebrosa di una donna ammazzata dal marito in una casa che, poi, è stata rasa al suolo per poter costruire una lunga galleria. Lì dentro, la sventurata, incapace di trovare la pace nel regno dei morti, si è trasformata in un vero incubo per chi transita in macchina. Le voci parlano di incidenti mortali, di apparizioni paurose che hanno fatto perdere il controllo ai guidatori. In realtà? La leggenda è stata messa in giro dalla padrona di un locale che è rimasto isolato quando hanno costruito la strada nuova. E che continua a suggestionare tutti i passanti per spingerli a prendere la direzione alternativa, a fermarsi a bere e a mangiare qualcosa da lei.

Il bello del libro è che Antonietta Pastore non regala mai un'immagine del Giappone predefinita. Pagina dopo pagina, mette in discussione le sue impressioni i suoi stessi pregiudizi, le idee affrettate sul Paese. Che, al ritorno in Europa, si è accorta di amare più di prima.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA RESTERÀ APERTA FINO AL 13 GIUGNO

Jacopo Bassano, che con le sue tele ingannava lo sguardo

Il Museo Civico affianca alla collezione di 21 opere che già possiede altri 15 dipinti e un disegno dell'artista

BASSANO DEL GRAPPA "Jacopo Bassano e lo stupendo inganno dell'occhio", al Museo Civico di Bassano del Grappa fino al 13 giugno, è l'evento che segna l'avvio delle celebrazioni per i 500 anni dalla nascita di Jacopo Dal Ponte, detto Jacopo Bassano, chiudendo idealmente il tour dei grandi pittori del Veneto tra '400 e '500.

Dopo Giorgione a Castelfranco e Cima a Conegliano, Bassano offre il suo omaggio all'arte di Jacopo, in un'esposizione curata da Giuliana Ericani e Alessandro Ballarin nel Salone Dalpontiano del Museo Civico che vanta la più grande raccolta monografica di Jacopo Bassano. Alle 21 opere dell'artista della collezione museale in esposizione permanente (tra cui il grande affresco di casa Dal Corno) si aggiungono ora 15 dipinti e un disegno del pittore appartenenti a collezioni pubbliche e private, a ripercorrere la produzione dell' artista dagli esordi fino agli anni Settanta del '500.

Il titolo riprende un'osservazione di Marco Boschini, studioso d'arte veneziano, che nel 1660 nella sua "Carta del navegar pittoresco" ebbe a scrivere sull'opera di Jacopo: «Là si vede el nobile artificio/ Del penel venzian, che l'ochio ingana/ e dà diletto in proporcion lontana».

L'occhio di chi guarda è ingannato dal grande naturalismo della pittura di Jacopo, che si forma a Venezia alla bottega di Bonifacio de' Pitati. Tornato a Bassano, ottiene importanti commissioni pubbliche per le maggiori autorità civili e religiose cittadine e venete. La sua biografia non parla di importanti spostamenti durante la sua carriera, tuttavia è probabile che egli venisse a contatto diretto con alcuni dei protagonisti dell'arte italiana del suo tempo, come fa supporre l'evoluzione della sua pittura. Non tanto di naturalismo si dovrebbe infatti parlare a proposito della pittura di Jacopo, quanto piuttosto di diversi naturalismi succedutisi nel corso degli anni.

Nelle opere giovanili all'insegnamento bonifacesco si sommano la suggestione di Giotto e l'influsso del classicismo cromatico tizianesco; mentre lo studio volto a individuare tipi e caratteri colti in situazioni il più possibile reali è tutto di Jacopo. Ai primi anni appartiene un'"Adorazione dei magi" recentemente rinvenuta in una collezione privata a Roma e mai esposta, singolare per la presenza dei pastori e per la realtà degli animali quali il dromedario e l'elefante. Successivamente Jacopo mostra di avvicinarsi al linguaggio manierista

"Due bracchi legati al tronco di un albero" di Jacopo Bassano

Se il "Martirio di Santa Caterina" propone un'originale rielaborazione del manierismo toscano, la "Fuga in Egitto" dell'Ambrosiana nella trattazione della Madonna col bambino ricorda più da vicino il Parmigianino, laddove i due ragazzi e l'asino, a lato, offrono un nuovo e pregnante brano di realtà insieme alla figura di San Giuseppe e ai due cani sulla destra. Gli stessi cani sembrano poi divenire protagonisti assoluti nella straordinaria tela del Louvre, realizzata per un committente che voleva "due cani soli". Il "San Cristoforo" de L'Havana apre infine all'ultima fase dell'artista fatta di una pittura di tocco e di un luminismo intenso sia per qualità cromatica che per forza espressiva.

Info.: www.bassano500.it - Call center 800 189802.

(*fra. mar.*)

Al Miela conferenza spettacolo sui reami immaginari di Ubulandia

Il musicista e compositore Erik Satie (1866-1925)

TRIESTE Domani, alle 21, al Teatro Miela di Trieste, "Viaggio nei reami immaginari di Ubulandia con visita al guardiano di questi territori, Alfred Jarry", conferenza-spettacolo di Luca Scarlini, con lezione propedeutica al patacompleanno di Erik Satie. Luca Scarlini ripercorre un tragitto nell'immaginazione di Jarry a partire dalle opere patafisiche, alla scoperta di una delle voci più originali della cultura d'Occidente degli ultimi secoli. La Patafisica è considerata la "scienza delle soluzioni immaginarie", come ha scritto Alfred Jarry, colui che l'ha "rivelata" al mondo (perché la Patafisica è sempre esistita, inconsapevolmente); è la scienza che si "aggiunge in più" alla metafisica, ed è soprattutto scienza "del particolare". Fin qui Alfred Jarry, genio più sconosciuto di quanto non dica la fama di un suo personaggio, quel Padre Ubu che sul finire del 1800 ha sconvolto le tradizioni teatrali e messa a rumore mezza Parigi con la sua scandalosa mostruosità. Poi vennero i proseliti, che finirono per partorire anche un Collegio di Patafisica, promotore di iniziative, studi, pubblicazioni, ecc. E anche dottrinariamente la Patafisica continuò ad arricchirsi, valendosi di talenti germogliati da ogni settore della cultura (pittura, letteratura, cinema, teatro, filosofia, matematica). Così tra gli altri compaiono nomi come quelli di Max Ernst, Marcel Duchamp, Francis Picabia, Guillaume Apollinaire, Joan Mirò, Raymond Queneau, Boris Vian, Jacques Prévert, René Clair, Jean Dubuffet, Paul Valéry, Julien Torma, Eric Satie.

Una Juliette Binoche enigmatica sui manifesti del Festival di Cannes

Juliette Binoche. È testimonial del Festival di Cannes

ROMA A poco più di un mese dalla sua apertura, il 12 Maggio con Robin Hood di Ridley Scott, il 63.mo festival di Cannes svela il suo manifesto: una enigmatica Juliette Binoche in piedi, vestita di nero su sfondo azzurro, con in mano un pennello che sembra dipingere con la luce dei ghirigori bianchi su cui è sovrapposta la scritta Cannes.

Si tratta di un'opera della fotografa francese di base a New York Brigitte Lacombe. Secondo il festival la Binoche è una figura allegorica del cinema «che dà vita all' immagine con un solo colpo del suo pennello luminoso».

L'immagine di donne più o meno misteriose rientra nella recente tradizione dei manifesti di Cannes: per la 59ma edizione fu scelta la silhouette scura di un corpo femminile che scendeva le scale, per la 61ma il volto di una bionda platino con gli occhi coperti da una striscia nera, mentre il poster dell'anno scorso, ispirato ad un fotogramma dell'Avventura di Antonioni, rappresentava una donna di spalle nell'atto di aprire una finestra su un paesaggio.

L'apertura del festival sarà duqnue affidata al film "Robin Hood" di Scott. Nel film compare un cast stellare: da Russell Crowe a Cate Blanchett; da William Hurt a Max Von Sydow, Vanessa Redgrave e Lea Seydoux. Il debutto mondiale del film è fissato per il 14 maggio, due giorni dopo la premiere a Cannes.

Scott, 72 anni, è già stato sulla Croiseette nel 1972 con "I duellanti" e nel 1991 con "Thelma e Louise".

TEATRO. DOMANI E MERCOLEDÌ A TRIESTE

Fantasia gay al Rossetti con "Angels in America"

Lo spettacolo di Tony Kushner messo in scena da Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani

TRIESTE Va in scena domani e mercoledì, alle 20.30, al Rossetti di Trieste "Angels in America" di Tony Kushner, uno degli spettacoli più interessanti e premiati del panorama italiano. La messinscena è firmata da Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani che è anche fra i bravissimi interpreti. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro dell'Elfo e da Emilia Romagna Teatro.

Angels in America è prodotto da una compagnia storica e di significato, come quella del Teatro dell'Elfo, abituata ad affrontare il nuovo e a mettersi in gioco coraggiosamente: per l'occasione è guidata "a quattro mani" dai registi Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani.

Si tratta proprio di questo: un testo nuovo, forte, coraggioso che – scritto dal contemporaneo americano Tony Kushner oltre 15 anni fa – ha avuto una storia costellata dal successo, tanto che "Angels in America" rappresenta una sorta di bestseller del palcoscenico. Pluripremiata la prima edizione teatrale, negli Stati Uniti, ha generato anche una versione televisiva guidata da Al Pacino, che ha avuto ampio seguito.

Il sottotitolo esplicito "fantasia gay su temi nazionali", non sintetizza appieno la ricchezza di questa saga provocatoria e toccante, che si sviluppa, peraltro, in due fasi.

Una scena dello spettacolo "Angels in America"

Al centro dello spettacolo sono le vicende sentimentali di due coppie: Prior Walter, malato di Aids, e Louis Ironson hanno una relazione gay, mentre sono regolarmente sposati, ma altrettanto problematici l'avvocato mormone Joe Pitt e Harper, la sua giovane moglie depressa. Le loro storie s'intrecciano a quelle dell'avvocato Roy Cohn (un "cattivo" storicamente esistito, che fece morire nel periodo del maccartismo i coniugi Rosenberg), e di Belize, infermiere con un passato di travestito. Sono emblemi del melting pot newyorkese, di un'umanità dolente che, a ben guardare, popola ogni grande città del nostro tempo. L'allestimento, curato dallo scenografo Carlo Sala, è allo stesso tempo severo e visionario.

Gillo Dorfles: «Il mondo dell'arte è in decadenza»

MILANO «Negli ultimi dieci anni il mondo dell'arte sta vivendo una leggera decadenza, il meccanismo si è inceppato e ora gli artisti devono trovare il modo di rimetterlo in moto». È l'opinione del decano dei critici, Gillo Dorfles che, prossimo al centesimo compleanno, ancora non rinuncia a girare per mostre e esposizioni. Ieri era al salone MiArt, dove ha partecipato a una tavola rotonda insieme, tra gli altri, allo stilista Elio Fiorucci.

Dorfles, celebrato in questi giorni anche con una personale al Palazzo Reale di Milano che ne ripercorre la produzione artistica, meno nota rispetto all'attività critica, afferma che «l'arte contemporanea ha fatto il suo grosso salto di qualità dagli anni '50 e poi soprattutto negli anni '60 e '70 con la sconfitta definitiva del figurativo, ma oggi le prove si sono un pò attenuate».

Gillo Dorfles

La ragione di ciò, secondo il critico, è che «c'è stata una tale quantità di nuove tendenze e di movimenti che alla fine il meccanismo si è inceppato e oggi va rimesso in moto. Come? Non lo so, devono essere gli artisti a trovare nuovi modi espressivi».

Intanto al salone MiArt, che chiude oggi a Fieramilanocity, il settore conferma di non soffrire la crisi, con gli affari che secondo gli organizzatori proseguono a buon ritmo. Molti galleristi sono stati costretti addirittura a rinnovare completamente il proprio stand perchè avevano venduto o avviato trattative su tutti i pezzi esposti.

RASSEGNA. "DEDICA" A PORDENONE

Le odi di Peppe Servillo nel segno di Enzensberger

PORDENONE Da un lato, Enzensberger e i suoi versi intessuti di giochi di parole, satira, citazioni, colmi di analisi negativa verso il progresso, di nonsensi, di odio dichiarato per la pace, in una mirabile varietà di metri. Dall'altro, Peppe Servillo, attore, ma soprattutto "faccia" degli Avion Travel, uno che veste le canzoni con la sua mimica e il suo volto di gomma e che allo stesso tempo racconta versi con poeticità. Erano entrambi sul palco del convento di San Francesco, l'altra sera, anche se il poeta solo con le sue parole scritte, per chiudere in una serata-incanto l'edizione di Dedica che Thesis ha organizzato attorno alla poliedrica figura di Hans Magnus Enzensberger. Un recital dove il cantante e compositore casertano, accompagnato con un fraseggio fatto di suggestioni e numerose voci dal chitarrista degli Avion Travel Fausto Mesoletta, ha risposto a suo modo all'invito alla poesia.

Non si è trattato di una semplice lettura, ma di un vero e proprio spettacolo dove le ventisette odi, che Servillo ha scelto personalmente, si sono alternate a sette canzoni inserite per attinenza tematica. Tra queste, la splendida "Cosa sono le nuvole", scritta da Domenico Modugno insieme a Pier Paolo Pasolini per la colonna sonora del film "Capriccio all'italiana". Titolo dello spettacolo: "Ordine del giorno", perché così si intitola una delle poesie più belle di Enzensberger e «Ordine del giorno perché – ha spiegato Servillo – spesso la poesia è per me un richiamo, una domanda fatta senza pudore e che non nutre aspettative».

Il pomeriggio precedente Dedica si è rivolta ai più piccoli con Chiara Carminati, scrittrice, traduttrice per bambini e autrice di spettacoli creativi, che ha permesso agli spettatori di entrare nel mondo di un coniglietto aristocratico - e non uno qualunque, bensì un Esterhazy! Scritto a quattro mani dall'intellettuale tedesco con Irene Dische, «Esterhazy. Storia di un coniglio» è una favola splendidamente illustrata da Michael Sowa, pittore e designer tedesco. Un tenero racconto di conigli che, pur narrando del Muro, della fine a cui sono destinati molti conigli a Pasqua, del caos della metropoli, mantiene sempre una costante magia. Dedica pensa già all'edizione 2011? «Si e no – confida il curatore Claudio Cattaruzza – idee ne abbiamo tante, ma purtroppo dovremo fare i conti con i tagli alla cultura che mettono in serio pericolo molte manifestazioni. Siamo però fiduciosi. L'edizione 2010 ci ha portato molte soddisfazioni».

Sara Moranduzzo

Ai Salesiani scene di vita cittadina con Carlo e Giorgio Fortuna

TRIESTE "Do panoce... minestra de bobici" questo il gustoso piatto cucinato da Carlo e Giorgio Fortuna in abbondante salsa triestina al teatro dei Salesiani. Protagonista la valorosa compagnia "Noi... e po' bon " espressione del gruppo volontari dell'Astra, forgiata amorevolmente da Carlo Fortuna, nelle cui file ritroviamo anche qualche bravo attore della Barcaccia. Il risultato è una commedia piacevole, senza una vera e propria trama ma piuttosto uno spaccato di vita cittadina che ha come sfondo una di quelle tipiche osterie di una volta dove la gente umile usa ritrovarsi come in famiglia e ci si aiuta come si può a risolvere i casi quotidiani della vita. Sfilano davanti a noi un oste bonaccione e generoso con chi non può pagare il conto, la famiglia di un sarto, el becher, la calighera, el postin, la dona dei gati, la fioraia... l'amore sboccia fra due giovani, emergono vicende passate e piccoli drammi personali come la storia di un amore perduto e, alla fine, insperabilemnte ritrovato. I momenti tristi vengono superati con un po' di filosofia e si festeggiano gli avvenimenti belli con qualche bicchiere di vino mentre la musica sgorga dal cuore accompagnata dal gaio suono di una chitarra e una fisarmonica. Quadretti di vita autentica che ci conquistano per la loro umanità e la grande schiettezza degli attori che sanno comunicarceli direttamente.

Liliana Bamboschek

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

DRAGON TRAINER 3D 16.30, 18.25, 20.20, 22.15

■ **ARISTON**

DONNE SENZA UOMINI 16.15, 20.15
di Shirin Neshat. Venezia '09: Leone d'Argento a Venezia '09.

«I Lunedì dell'Ariston» e Goethe-Institut presentano:
WAHRHEIT ODER PFLICHT
- OBBLIGO O VERITÀ» 18.45
di Jan-Martin Scharf e Arne Nolting. V.o. sott. it. 3 €.

IL CONCERTO 22.00
di Radu Mihaileanu con Alexei Guskov, Dimitri Nazarov e Mélanie Laurent. Ultimi giorni. In esclusiva.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

DRAGON TRAINER 3D 16.00, 17.00, 18.00, 19,00, 20.00, 21,00, 22.00
dai creatori di Shrek e Kung fu Panda. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

REMEMBER ME 15.50, 17.55, 20.00, 22.10
con Robert Pattinson.

È COMPLICATO 15.50, 20.00, 22.15
con Meryl Streep, Alec Baldwin e Steve Martin.

FUORI CONTROLLO 18.00, 22.15
con Mel Gibson.

MINE VAGANTI 16.10, 20.10
di Ferzan Ozpetek con Riccardo Scamarcio.

ALICE IN WONDERLAND 3D 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
di Tim Burton con Johnny Depp. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

SHUTTER ISLAND 18.30, 21.15
di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio.

AVATAR in 3D 16.30
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati a ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it.

PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO:
IL LADRO DI FULMINI 16.15

SHUTTER ISLAND 18.00, 22.15
di Martin Scorsese con Leonardo Di Caprio.

INVICTUS 20.10
di Clint Eastwood con Morgan Freeman, Matt Damon.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

MINE VAGANTI 16.30, 18.20, 20.20, 22.15
di Ferzan Ozpetek, con Riccardo Scamarcio, Carolina Crescentini.

HAPPY FAMILY 16.40, 18.30, 20.10, 22.00
di Gabriele Salvatores con Fabio De Luigi, Margherita Buy.

IL PROFETA 16.30, 19.00, 21.30
candidato all'Oscar miglior film straniero. Palma d'oro al Festival di Cannes. Vincitore di 9 César.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

È COMPLICATO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Meryl Streep, Alec Baldwin, Steve Martin.

ALICE IN WONDERLAND 3D 16.30, 18.25, 20.20, 22.15

REMEMBER ME 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Robert Pattinson (Twilight), Pierce Brosnan, Emilie de Ravin.

DRAGON TRAINER 2D 16.30, 20.30

DAYBREAKERS L'ULTIMO VAMPIRO 18.15, 22.15
con Willem Dafoe, Isabel Lucas, Ethan Hawke, Sam Neill.

FUORI CONTROLLO 22.15
di Martin Campbell con Mel Gibson (al Super).

■ **SUPER SOLO PER ADULTI.**

ANAL BEAUTIES 16.00 ult. 21.00

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

È COMPLICATO 17.30, 20.00, 22.10

DRAGON TRAINER Proiezione digital 3D 17.40, 19.40

ALICE IN WONDERLAND Proiezione in digital 3D. 21.40

HAPPY FAMILY 17.45, 20.10, 22.10

REMEMBER ME 18.00, 20.00, 22.00

Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore: LOURDES di Jessica Hausner: 17.30, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

LE NOTTI DI CABIRIA 17.00
Rassegna AnimaMente - Ingresso gratuito.

DONNE SENZA UOMINI 21.15

È COMPLICATO 17.40, 20.00, 22.00

L'UOMO CHE VERRÀ 17.40, 20.00, 22.00
Rassegna Kinemax d'Autore - Ingresso 4 €.

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.
Biglietteria del Teatro chiusa. Biglietteria della Sala de Banfield Tripcovich aperta un'ora prima dello spettacolo serale.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. TANNHÄUSER. Musica di R. Wagner. Mercoledì 7 aprile, ore 19 (turno A); venerdì 9 aprile, ore 19 (turno E); sabato 10 aprile, ore 16 (turno S); martedì 13 aprile, ore 19 (turno B); mercoledì 14 aprile, ore 19 (turno C); sabato 17 aprile, ore 15 (turno F); domenica 18 aprile, ore 15 (turno D).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10.
Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10.
Sala de Banfield Tripcovich, mercoledì 21 aprile, ore 20.30. Elio in **«Figaro il barbiere»**. Fuori abbonamento.

Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste in collaborazione con «Accademia Lirica Santa Croce di Trieste» alla Sala de Banfield Tripcovich.

Oggi, ore 10.30 CONCERTO di brani tratti da Musicals; ore 11.30 IL TABARRO. Musica di G. Puccini (Spettacoli per le scuole).

Oggi, ore 20.30 PETITE MESSE SOLENNELLE. Musica di G. Rossini.

■ **TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT**

Oggi, ore 21.21: «PUPKIN KABARETT». Primo Pupkin di Primavera. La compagnia più instabile del panorama teatrale italiano svende scampoli di battute invernali, grandi occasioni da prendere al volo. Ingresso € 8 (prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00).

TEATRO MIELA - COMPLEANNO DI ERIK SATIE. Domani, ore 21.00: VIAGGIO NEI REAMI IMMAGINARI DI UBULANDIA CON VISITA AL GUARDIANO DI QUESTI TERRITORI, ALFRED JARRY» conferenza-spettacolo son et lumière di Luca Scarlini, lezione propedeutica al «Compleanno di Erik Satie». Ingresso libero.

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

Ivan Aleksandrovič Končarov, «OBLOMOV», regia: Egon Savin. Prima in data doppia: giovedì 25 marzo ore 20.30, venerdì 26 marzo ore 20.30. Repliche: mercoledì 31 marzo ore 20.30, giovedì 1 aprile ore 20.30, martedì 6 aprile ore 20.30, mercoledì 7 aprile ore 20.30, giovedì 8 aprile ore 19.30, venerdì 9 aprile ore 20.30, domenica 11 aprile ore 16.00, martedì 13 aprile ore 20.30, sabato 17 aprile ore 20.30, domenica 18 aprile ore 16.00 al Ridotto del TSS. Replica unica a Gorizia: lunedì 19 aprile ore 20.30 al centro culturale Lojze Bratuz. Tutti gli spettacoli sono sovratitolati in italiano. Prenotazione obbligatoria. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì-venerdì (10.00-17.00), 1 ora 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde. 800214302, www.teaterssg.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Biglietteria: 0432-248418

Prevendita spettacoli di aprile: dal 29 marzo. Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche la mattina 9.30-12.30 e 16.00-19.00

Martedì 30 marzo, ore 20.45: Louis Lortie pianoforte, FRYDERYK CHOPIN 12 Studi op. 10, 3 Nuovi studi op. post., 12 Studi op. 25.

GORIZIA

■ **TEATRO COMUNALE «G. VERDI»**

30 marzo ore 20.45, YLLANA E ARA MALIKIAN: PAGAGNINI-DISCONCERTO CLASSICO POPOLARE. Botteghino del Teatro - corso Italia lunedì-sabato 17.00-19.00 tel. 0481-383327.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE**

www.teatromonfalcone.it.

STAGIONE 2009/'10. Domani e mercoledì 31 marzo ore 20.45 Massimo Dapporto e Benedicta Boccoli in L'APPARTAMENTO di Billy Wilder e I.A.L. Diamond.

Martedì 13, mercoledì 14 aprile, MONI OVADIA e SHEL SHAPIRO in SHYLOCK - IL MERCANTE DI VENEZIA IN PROVA da William Shakespeare. Oggi prevendita riservata alle Card

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

Il direttore d'orchestra Riccardo Chailly e, a destra, la copertina del cd

CON LA GEWANDHAUS DI LIPSIA DIRETTA DA RICCARDO CHAILLY

Quando Bach raccontava in musica la Passione secondo san Matteo

di ROSSANA PALIAGA

Un capolavoro assoluto come la Passione secondo san Matteo di Johann Sebastian Bach, una grande orchestra, la Gewandhaus di Lipsia e un altrettanto celebre direttore, Riccardo Chailly, inoltre i piccoli professionisti che portano avanti l'antica tradizione dei cori di voci bianche Thomanerchor e Tölzer Knabenchor sono gli ingredienti di un'incisione pubblicata dalla Decca che non mancherà di suscitare l'interesse dei musicofili. Il doppio cd fa parte del ciclo bachiano affidato alla bacchetta del direttore italiano e che prevede entro quest'anno anche l'uscita dell'incisione dell'Oratorio di Natale, mentre sono disponibili da questo mese le incisioni dei concerti brandeburghesi.

La monumentale Passione risale alle proprie origini con l'apporto dell'orchestra di Lipsia e il coro della chiesa di san Tommaso, dove Bach ha lavorato e per la quale la composizione è stata scritta nel 1727. L'intensa narrazione della passione di Cristo su testo di Picander è una straordinaria celebrazione dove motivazioni devozionali e artistiche assumono uguale rilievo e una forza drammatica che richiede cantanti capaci di rinunciare all'esibizione per mettere la voce al servizio dei contenuti musicali e testuali. Ci riescono i sette solisti, tutti vocalmente appropriati, anche se con doti non equivalenti.

L'orchestra con strumenti moderni e un direttore essenzialmente non votato al repertorio barocco non fanno rimpiangere nulla ai seguaci della filologia. I professionisti del Gewandhaus controllano il suono, lo rivestono di espressività, eleganza, proprietà stilistica, plasmano le frasi con minuta, cameristica cura del dettaglio, mentre i solisti cantano insieme ai solisti in una comunicazione ricca di vibrazioni emotive.

La massa corale si impone accanto agli strumentisti come vera protagonista dell'incisione con un suono magnifico che conquista nell'intera gamma dinamica ed espressiva, nella tenerezza delle meditazioni corali come nella forza delle esclamazioni del popolo all'interno della narrazione, non da ultimo per la precisione delle chiuse e degli attacchi (capacità non scontata con un testo in lingua tedesca).

La conduzione impegnativa del racconto dell'Evangelista è affidata a Johannes Chum, espressivo ma con qualche incertezza nella zona acuta, Gesù ha l'emissione non sempre nitida del basso Hanno Müller –Brachmann, la voce sottile e pulita del soprano Christina Landshamer è particolarmente adatta a descrivere le linee delicatissime dei piani nella commovente aria Aus Liebe. Al registro di mezzosoprano, in questo caso l'esile ma sensibile Marie-Claude Chappuis, sono dedicate alcune tra le arie di maggiore impatto emotivo, le profonde espressioni di contrizione di capolavori come Buss und Reu o Können Tränen. Tra i solisti emerge il grande Thomas Quasthoff, che sa unire tecnica e cuore in arie come la celebre Mache dich, mein Herze, rein nel dolcissimo finale che guida verso la commozione mistica e umana delle ultime battute corali, con il dolore ormai sublimato della ninna nanna al Cristo morto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sergej Rachmaninov
• Sinfonia n. 2
>>> **Naxos**

C'è forse un sottinteso tributo nella scelta della seconda sinfonia di Sergej Rachmaninov che la Detroit Symphony Orchestra interpreta sotto la direzione del suo direttore musicale Leonard Slatkin, il cui prozio ha diretto la prima esecuzione americana del brano nel 1909. L'incisione effettuata dal vivo nell'autunno scorso (con l'inevitabile mantenimento di alcuni rumori di fondo) propone una direzione vigorosa ma senza grandi finezze nella conduzione del fraseggio e nell'attenzione alle sfumature del suono. Il grande respiro lirico della celebre, appassionata sinfonia viene colto con energia ma apparentemente senza reale trasporto e volontà di una maggiore elaborazione personale degli stimoli musicali. Completa il cd il noto Vocalise op.34.

UN DISCO DELLA DECCA

Daniela Dessì canta Puccini

Il soprano Daniela Dessì ha realizzato per l'etichetta Decca l'incisione di un florilegio pucciniano, una scelta di highligts che rappresenta un omaggio naturale a un compositore che con le sue celebri eroine ha dipinto un universo femminile unico nel mondo dell'opera. L'antologia riflette la natura di una voce importante nell'interpretazione del repertorio italiano dell'800 e fissa alcune tappe fondamentali nella carriera di una cantante che, secondo le parole di Giorgio Appolonia, ha "metabolizzato" quasi tutti questi ruoli sulle scene dei più importanti teatri del mondo. Il mondo di Puccini viene sintetizzato in una voce sola alla quale vengono richieste le sfumature emozionali e musicali che caratterizzano personaggi tra loro molto diversi, dal lirismo romantico di Mimì alle moderne impervietà vocali di "Turandot".

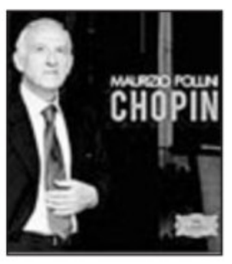
Le incisioni esprimono più il piacere della melodia che del colore attraverso un fraseggio poco animato nel dipingere i personaggi meno corrispondenti alla personalità della cantante che sa mostrare però spunti interessanti nei ruoli più congeniali al suo temperamento.

Il programma inizia con una "Manon Lescaut" dove alla seduttività dell'eroina di Prevost manca la necessaria flessibilità espressiva nell'aria In quelle trine morbide, mentre le giova maggiormente la drammaticità della scena finale. La voce terrena, scura della Dessì scolpisce senza la necessaria varietà la narrazione di Mimì dalla "Bohème" mentre risulta più sentito il suo addio di "Donde lieta uscì" il cui pathos viene infine stemperato con la maliziosa aria di Musetta.

La cantante è invece intensa e convincente nel suo cavallo di battaglia, "Tosca", affrontata finora in oltre venticinque allestimenti, tra i quali quello recente del Teatro Verdi di Trieste. Tra i vertici di questa raccolta va citata anche la sentita interpretazione dell'angoscia raccolta di Suor Angelica. L'espansione lirica trova spazio nella celeberrima aria di Lauretta dal Gianni Schicchi, mentre sfumature accattivanti e ingenue descrivono i sogni e i pensieri di Magda ne "La rondine" e di Minnie da "La Fanciulla del West". Non manca una corposa "Madama Butterfly", mentre chiude la parata di perle operistiche una scelta di arie da "Turandot", nelle quali vengono affrontati entrambi i grandi personaggi femminili, da una parte l'algida forza vocale della crudele principessa, dall'altra, in contrasto, l'umano dramma di Liù. L'orchestra e il coro della Fondazione Arena di Verona vengono diretti con tempi comodi da Marco Boemi.

Il soprano Daniela Dessì

Maurizio Pollini
• Chopin
>>> **Deutsche Grammophon**



L'omaggio che Maurizio Pollini rende alla musica di Chopin va ben oltre la celebrazione del bicentenario della nascita del grande maestro polacco. Il celebre pianista ha selezionato e riunito in un cd incisioni che comprendono gli Studi op.25 dove il fuoco della scrittura viene acceso dall'impeto dei primi anni '70, ai quali appartiene anche l'analisi acuta del tripudio creativo delle Polacche op.44, 53 e 61. Il programma comprende inoltre l'approccio robusto alla malinconica e appassionata Ballata op.52 e le raffinate inquietudini dello Scherzo op.31 da registrazioni degli anni'90, per arrivare alle più recenti vibrazioni emotive dei Valzer op.34. L'antologia è dedicata a chi volesse ripercorrere alcune importanti tappe di un quarantennale percorso interpretativo e conservare in queste magistrali esecuzioni pagine fondamentali del pianismo di tutti i tempi.

LEGGERA

FONDAMENTALE L'INCONTRO CON IL PRODUTTORE PAOLO BALDINI

Ragazzi Morti, un antidoto all'orrore quotidiano. In dub

Coraggioso e diverso il nuovo disco dei Tre Allegri che si intitola "Primitivi del futuro"

di ELISA RUSSO

I Tre Allegri Ragazzi Morti spiazzano con un deciso cambio di rotta. Il sesto album ufficiale della loro carriera "Primitivi del futuro" (La Tempesta/Venus) esplora territori musicali inediti al trio pordenonese. Una piccola rivoluzione dub con una dominante cromatica blu.

Fondamentale per questa svolta l'incontro con il produttore e musicista Paolo Baldini (B.R. Stylers, Africa Unite, Dub Sync). Un disco in levare, quindi. Sullo sfondo, c'è il punk e le contaminazioni della new wave. Vengono in mente i Clash, i Police ma anche i più moderni Vampire Weekend (che traggono le sonorità da un'Africa vagheggiata dalla cameretta di un college statunitense e riescono a farlo in maniera credibile).

La critica ha apprezzato e premiato il coraggio e lo spessore dei Tarm, che avrebbero potuto indugiare nei territori sicuri del loro rock'n'roll adolescenziale, mettendo in scena "l'incredibile spettacolo della vita/ l'incredibile spettacolo della morte", ripetendo le formule e i tormentoni della loro carriera fatta di "bacini e r'n'r". E invece, Davide Toffolo (voce, chitarra e fumetti), Enrico Molteni (basso) e Luca Masseroni (batteria) hanno scelto una strada in salita e hanno dato luce ad un disco adulto, malinconico e denso. Riuscendo anche a suonare più internazionali: ci si può far trasportare dalla musica anche senza seguire le parole (operazione impossibile con i lavori precedenti). Non a caso, la masterizzazione è stata fatta al Wolf Studio di Brixton, il quartiere di Londra immortalato dai Clash nella celebre «The Guns Of Brixton».

I Tre Allegri Ragazzi Morti e, a sinistra, Joanna Newsom, reginetta del nu folk

Ciò non toglie che i testi abbiano la loro importanza: i protagonisti cantano di un mondo rovinato che assomiglia molto al nostro: «Prendi a calci il tuo padrone non lo fai/ rimetti in moto la ragione non lo fai» (da: "L'ultima rivolta nel quartiere Villanova non ha fatto feriti"), di gente reale con «occhi storti e un dente di ferro» ("Mina"), di amore e morte ("La ballata delle ossa") e dell'origine dell'alienazione della specie ("Primitivi del futuro").

Ma le canzoni dei Ragazzi Morti sono una specie di antidoto all'orrore quotidiano e anche in questo lavoro non mancano gli elementi per reagire ("La cattedrale di Palermo") e per ristabilire i giusti rapporti tra l'uomo e la bellezza della natura ("Codalunga"). O nel finale del singolo che dà il titolo all'album, che recita: «E come la primavera per capire che siamo ancora belli e che non sarà l'azione dell'uomo a renderci infelici».

La presenza di panorami sonori alieni è così spiegata da Toffolo a "XL" di Repubblica: «Nei periodi politicamente neri il reggae è un'ottima musica da suonare. Noi Tre Allegri Ragazzi Morti incontriamo i Caraibi in questa specie di horror, il nostro disco più cinematografico. Abbiamo ascoltato tanto reggae e dub e c'è rimasto attaccato il voodoo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Black Rebel Motorcycle Club
• "Beat the Devil's Tatoo"
>>> **Abstract Dragon/Coop**

La band che trae il suo nome dal Selvaggio interpretato da Marlon Brando, per il titolo del quinto disco trae ispirazione da un racconto di Edgar Allan Poe. Visti i modelli, non stupisce l'atmosfera spettrale che percorre il nuovo album, tra i migliori della carriera del trio di San Francisco, forse anche grazie alla nuova batterista Leah Shapiro (The Raveonettes) e alla fondazione di una propria etichetta, la Abstract Dragon che li ha resi più liberi. Musica per belli, dannati e avventurosi. Colonna sonora per notti insonni e agitate. Registrato a Los Angeles in soli quattro frenetici giorni. Canzoni dall'anima blues, oscure e sporche. Magiche e orientaleggianti come il singolo che dà il titolo al disco, vero e proprio manifesto della band: fa sapere che non c'è pace, la guerra non è a buon mercato, l'amore non arriva ed è meglio lasciar liberi i propri demoni. Numi tutelari: Jesus and The Mary Chain, Echo and The Bunnymen e Depeche Mode.

IL TRIPLO CD "HAVE ONE ON ME"

Joanna Newsom, una fata bionda che racconta storie con l'arpa

Joanna Newsom, reginetta del nu folk Usa, torna sul mercato discografico con grazia ed abbondanza: ben 18 tracce distribuite su triplo cd o triplo vinile per il suo nuovo lavoro "**Have One On Me**" (Drag City). "Le canzoni erano tante e tutte in qualche modo legate tra loro, quindi non posticipabili ai prossimi album", spiega la Newsom.

Giovane e prodigiosa cantante, arpista e cantautrice sbarcata sicuramente da un altro pianeta. Fuori dal tempo e dalle mode. Una fata bionda che suona l'arpa celtica senza sembrare antica. Dà vita a un lavoro impegnativo da ascoltare, non fosse altro che per la lunghezza dell'intera opera, ma se ci si prende il tempo per lasciarsi cullare dalle suadenti melodie imbastite, non si può che innamorarsene. Canzoni che parlano (in maniera logorroica) di: amore, ragni, divinità, famiglia, autunno e inverno, città e campagna, edonismo e ascetismo, comunanza e solitudine, riposo e insonnia, maternità e molto altro, insomma: tutto e l'opposto di tutto. Mini sinfonie che a volte si limitano a voce ed arpa e altre volte sono arricchite da pianoforte, batteria, fiati, chitarra, banjo e mandolino per citare solo gli strumenti più usuali.

Oltre a quest'ottima prova per l'artista californiana che molti hanno paragonato a Joni Mitchell, nei territori del folk/rock, va segnalata l'uscita postuma di "**American VI: Ain't No Grave**" (Lost Highway/ Universal) del compianto **Johnny Cash**. Brani cantati da Cash nell'ultimissimo tratto della sua vita, schiacciato dalla morte della moglie June Carter e provato dalle proprie condizioni di salute. Un disco funereo e struggente: non può suonare diversamente. Sulle registrazioni della voce di Cash, ha poi lavorato Rick Rubin assieme a molti altri collaboratori e musicisti: si potrebbe criticare l'arbitrarietà di un lavoro a posteriori, ma le emozioni che scorrono a fiumi in mezzo a queste tracce fanno mettere da parte qualunque polemica. Brani propri, qualche traditional riarrangiato e qualche cover (come la straordinaria "Redemption Day" di Sheryl Crow).

White Stripes
• Under Great White Northern Lights
>>> **XL/Self**

Uscita imperdibile (cofanetto cd+dvd) per i fan del duo rock'n'roll/garage/blues americano Jack e Meg White. Il cd contiene brani registrati dal vivo durante un tour canadese del 2007: versioni energiche ed intense con un pubblico in fiamme. Presenti tutti i cavalli di battaglia della band di Detroit: da "7 Nation Army" a "Icky Thump" e "Jolene". Il dvd contiene, invece, un documentario di Emmett Malloy, ricco di dietro le quinte, siparietti inusuali e concerti in posti a dir poco suggestivi. Ne emergono (rigorosamente in bianco nero e rosso) una Meg timida, dalla voce così flebile che il suo compagno fa fatica a sentirne le parole ma che si trasforma in macchina da guerra sul palco e un Jack vulcanico e tagliente. Sul sito dei White Stripes è possibile acquistare anche una versione davvero deluxe comprensiva di: altra musica, altro dvd, libro fotografico, cartoline e 45 giri. Gira voce che tutto questo ben di Dio sia un regalo di addio, i diretti interessati per ora non si pronunciano.

Viaggi, turismo e terre lontane con la Radio ad occhi aperti

Continuano le trasmissioni in friulano con i due appuntamenti quotidiani alle 12.20 e alle 15.15.

Oggi alle 11 Radio ad occhi aperti parla di viaggi, mete vicine e lontane, turismo responsabile e consigli per non perdere i propri soldi con tour operator fantasma. Alle 13.30, ospite di Maria Cristina Vilardo in Sguardi è lo scrittore e viaggiatore Roberto Ive, esperto della Mongolia, che racconta il suo ultimo libro "Mongolia. Viaggio a Olgii e oltre". Alle 14.05 Storie del '900: al microfono Fiore Filippaz, che dopo aver lasciato Grisignana d'Istria nel 1955, è vissuta per dodici anni in una baracca nel campo profughi di Padriciano. Darwin fra storia e scienza: l'evoluzione vista con gli occhi dei ricercatori del Duemila è l'argomento di domani mattina. Dai resti del mondo contadino alle memorie della grande guerra attraverso pinacoteche e itinerari geologici e naturalistici: un volume edito dalla Provincia di Udine illustra tutti i musei e le collezioni presenti sul territorio; è uno dei temi del pomeriggio a partire dalle 13.30.

Nel nostro paese sono milioni coloro che soffrono di malattie reumatiche; se ne parla mercoledì alle 11, facendo il punto sui più recenti studi e sulle nuove terapie cosiddette biologiche. Nel pomeriggio, appuntamento con il mondo dei giovani, della scuola e della comunicazione.

I percorsi virtuosi per l'integrazione tra culture diverse: giovedì alle 11 si parla di iniziative educative e imprenditoriali nate a questo scopo nella nostra regione. Alle 13.30 prima puntata de La rosa rossa di Pier Antonio Quarantotti Gambini, sceneggiato realizzato negli studi di Radio Trieste nel 1959 con la regia di Ugo Amodeo, narratore Gian Maria Volontè. Segue Jazz & Dintorni con un'intervista a Davide Toffolo per presentare "Primitivi del Futuro", il nuovo disco dei Tre Allegri Ragazzi Morti.

Venerdì alle 11 presentazione del libro di Pietro Spirito L'antenato sotto il mare. Un viaggio lungo la frontiera sommersa. Partecipa alla trasmissione anche Laura Genoni, glaciologa triestina che ha trascorso 404 giorni in Antartide. Nel pomeriggio le rubriche sulle novità sulla scena teatrale e musicale in regione con la presentazione dell'opera Tannhäuser in scena al Teatro Verdi di Trieste, ospiti in studio i protagonisti.

Sabato per Libri a nord est si parla di patria con Pierluigi Consorti e Francesco dal Canto presentando "La difesa della patria. Con e senza armi". Nella seconda parte, un'avventura in pallone aerostatico raccontata da Marco Albino Ferrari nel suo "La sposa dell'aria. 1893. Un'odissea alpina".

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.10
IL MISTERO DI ELISA

Il corpo di Elisa è stato trovato, ma la verità deve venire ancora fuori. «Per 17 anni mia figlia condannata a stare in un sottotetto, ma non era quella la casa di Elisa». Sono le parole di Filomena Claps, la madre della ragazza scomparsa. A «Chi l'ha visto?», la ricostruzione della storia e altre testimonianze inedite.

RAIDUE ORE 14.45
I BAMBINI BRASILIANI

Il Brasile dei «meninos de rua», i bambini di strada - tra storie di sfruttamento e abbandono - e il Brasile della speranza, di quanti si battono per dare ai più piccoli un futuro migliore: una realtà alla quale «Italia su Due» dedica due puntate speciali, ggi e domani.

RAIUNO ORE 14.30
MARTA MARZOTTO A FESTA

Sarà Marta Marzotto l'ospite di «Festa Italiana», la trasmissione condotta da Caterina Balivo. Altro ospite il tenore Luca Canonici, reduce dal successo sanremese, che parlerà della sua grande passione: la musica. Infine, a «Per Capirti» ritornerà Tommaso.

RAITRE ORE 10.00
EDUCAZIONE SESSUALE

Educazione sessuale: in Italia la prima proposta di legge risale al 1910. Cosa è cambiato dopo un secolo? Se ne parlerà nella puntata di «Cominciamo Bene», la trasmissione condotta da Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati.

I FILM DI OGGI

UN MARITO IDEALE
di Oliver Parker con Minnie Driver, Rupert Everett, Julianne Moore
GENERE: COMMEDIA (GB, 1999)
RETE 4 16.45

Tratto da una commedia di Oscar Wilde, il film è ambientato a Londra nel 1890. Sir Robert Chiltern è un uomo politico di successo e un marito ideale per la seducente Lady Chiltern. Tutto procede per il meglio fino a quando compare la signora Cheveley che è a conoscenza di alcuni segreti riguardanti il passato del gentiluomo.

ITALIANI
di Maurizio Ponzi con Vanessa Gravina, Giuliana De Sio, Maria Grazia Cucinotta
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1996)
LA 7 14.05

Palermo 1965. Parte un treno per Milano con poveri siciliani in cerca di lavoro e, per tornare al Nord, un insegnante che va a Torino.

BALLARE PER UN SOGNO
di Darren Grant con Mary Elizabeth Winstead, Tessa Thompson
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2008)
SKY 1 15.15

Lauryn vive in una cittadina di campagna dell'Indiana e lavora nel garage di famiglia con il fratello Joel. La sua passione è la danza. Viene ammessa a un'audizione alla School of Music and Dance di Chicago ma la sua performance viene interrotta quasi subito dall'esaminatore.

COME DIO COMANDA
di Gabriele Salvatores con Elio Germano, Filippo Timi, Fabio De Luigi
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2008)
SKY 1 23.05

In una landa desolata del Nord-Est Italia, tra cave di pietra, case sparse e anonimi centri commerciali, vivono un padre e un figlio.

VUOTO D'ARIA
di Jon Cassar con Eric Roberts, Alexandra Paul, Anne Openshaw, Kevin Jubinville
GENERE: THRILLER (Usa, 2001)
SKY MAX 17.40

Il pilota d'aerei Mike Hogan ha smesso di volare dopo aver causato involontariamente un incidente. Ma la compagnia ha urgentemente bisogno di ufficiali e così è suo malgrado costretto a rientrare in servizio. Il suo ritorno è tutt'altro che tranquillo: sul velivolo 534 in cui è copilota, un vuoto d'aria crea il panico.

MILK
di Gus Van Sant con Sean Penn, Emile Hirsch, Josh Brolin
GENERE: BIOGRAFICO (Usa, 2008)
SKY 1 09.10

Harvey Milk è omosessuale, e lavora presso una Società di Investimenti a Wall Street. A un soffio dagli anni Settanta incontra e ama Scott Smith.

RAIUNO

06.10 Bontà sua.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà sua.
14.30 Festa Italiana.
15.50 Tg Parlamento
16.00 Speciale Tg 1 Elezioni Regionali 2010
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 I soliti ignoti

21.10 TALK SHOW
> **Porta a Porta**
Con Bruno Vespa
Politica e attualità saranno i temi discussi nel talk show di Bruno Vespa.

23.30 Tg 1
01.30 TG 1 Notte
02.00 Che tempo fa
02.05 Appuntamento al cinema
02.10 Sottovoce.
02.40 Rewind - Visioni Private
03.10 Rainotte
03.11 SuperStar
03.40 Peggio di così si muore.
Film (commedia '95).
Di Marcello Cesena. Con Carla Signoris, Maurizio Crozza, Mauro Pirovano.

RAIDUE

06.00 Scanzonissima
06.05 Tg2 Si Viaggiare
06.25 L'isola dei famosi.
Con Rossano Rubicondi.
06.55 Quasi le sette.
Con Stefania Quattrono.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg2punto.it
11.00 I Fatti Vostri.
Con Giancarlo Magalli.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno.
Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due.
Con Lorena Bianchetti, Milo Infante.
16.10 La Signora del West
16.55 Cuore di mamma
18.05 TG 2 Speciale Elezioni
19.00 L'isola dei famosi.
Con Rossano Rubicondi.
19.50 L'isola dei famosi e poi...
Con Rossano Rubicondi.
20.30 Tg 2 20.30

21.05 SHOW
> **Minissima 2010**
Con Paolo Limiti
Uno show che ripercorre la carriera di Mina, condotto dal suo autore.

23.40 TG 2 Speciale Elezioni
24.00 La Storia siamo noi
01.05 Tg Parlamento
01.15 Sorgente di vita
01.45 Almanacco
01.55 Meteo 2
02.00 Appuntamento al cinema
02.10 Rainotte
Come stanno bene insieme

RAITRE

06.45 Italia, Istruzioni per l'uso.
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24 - Morning News
08.15 La Storia siamo noi.
09.15 Figu
09.20 Speciale Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg3 Shukran
12.45 Le storie - Diario Italiano.
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
15.15 Trebisonda
16.00 TG3 speciale elezioni
18.00 TG Regione speciale elezioni
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.15 Un posto al sole.
Con Davide Devenuto
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?**
Conduce Federica Sciarelli.
Una nuova persona scomparsa da trovare.

23.00 Tg Regione
23.05 TG Regione speciale elezioni
23.40 Tg3 Linea Notte Speciale elezioni
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv transfrontaliera
20.25 La tv dei ragazzi Videoflesh
20.30 Tgr
20.50 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.05 Magnum P.I.
07.55 Charlie's Angels
08.50 Nash bridges
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'italia - Notizie sul traffico
12.02 ER - medici in prima linea
12.55 Detective in corsia
13.50 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff un poliziotto a Berlino
16.15 Sentieri.
16.30 Tg4 - Telegiornale Speciale
16.45 Un marito ideale.
Film (commedia '99).
Di Oliver Parker.
Con Cate Blanchett, Rupert Everett, Jeremy Northam.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger.

21.00 EVENTO
> **Speciale Elezione - Parola alle urne**
Una panoramica sull'andamento delle Elezioni Regionali Amministrative.

23.05 L'impero dei lupi.
Film (azione '05).
Di Chris Nahon. Con Jean Reno, Jocelyn Quivrin, Laura Morante.
01.30 Tg4 - Rassegna stampa
01.45 Vivere meglio.
02.52 La legge dei Gangsters.
Film (poliziesco '68).
Di Siro Marcellini. Con Klaus Kinski, Franco Citti, Hélène Chanel.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
Con Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
11.00 Forum.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Tg5 Speciale Elezioni
16.20 Amici
17.05 Tg5 Speciale Elezioni
17.10 Pomeriggio Cinque.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.45 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
Con Ficarra, Picone.

21.15 REALITY SHOW
> **Amici**
Conduce Maria De Filippi.
Nuove sfide e esibizioni in prima serata per gli allievi di Maria.

01.00 Tg5 Speciale Elezioni
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
Con Ficarra, Picone.
02.32 Media shopping
02.45 Cinque in famiglia
03.45 Media Shopping
04.00 Cinque in famiglia
05.00 Una nuova vita per Zoe
05.44 Media Shopping

ITALIA1

06.40 Cartoni animati
08.40 Friends
09.10 Polpette
10.40 Capogiro
11.45 Jekyll
12.15 Nella rete di jekyll
12.25 Studio aperto / Meteo
13.00 Studio sport
13.40 American dad
14.05 I Griffin / I Simpson
15.00 Kyle xy
16.00 Zack & Cody
16.45 Studio Aperto - Speciale Elezioni
16.50 Zoey 101
17.20 Studio Aperto - Speciale Elezioni
17.25 Kilari
17.50 I pinguini di Madagascar
18.05 Studio Aperto - Speciale Elezioni
18.30 Studio aperto / Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Cento x cento.

21.10 FILM
> **Infiltrato speciale**
Di Don M. Paul. Con S. Seagal.
Un agente sulle tracce di un ricchissimo bottino.

23.15 Studio Aperto - Speciale Elezioni
01.00 Poker1mania
01.55 Studio aperto - La giornata
02.10 24
04.00 Media shopping
04.20 In punta dei piedi - Street Dance.
Film (commedia '84).
Di Giampiero Mele.
Con Marcello Modugno, Lara Naszinsky.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro.
Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 Jag: Avvocati in divisa
14.05 Italiani.
Film (commedia '96).
Di Maurizio Ponzi.
Con Giulio Scarpati, Giuliana De Sio, Maria Grazia Cucinotta.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e mondi.
Con Greta Mauro.
18.00 Relic Hunter
19.00 Crossing Jordan
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.
Conduce Lilli Gruber.

21.10 ATTUALITA'
> **Speciale Tg La 7**
Uno speciale dedicato alle elezioni amministrative regionali e provinciali del 2010.

23.40 Senza tituli
00.40 Tg La7
01.00 Prossima Fermata.
Con Federico Guiglia.
01.10 Movie Flash
01.15 Il male oscuro.
Film (grottesco '89).
Di Mario Monicelli.
Con Giancarlo Giannini, Emmanuelle Seigner, Stefania Sandrelli.
03.20 Otto e mezzo.
Con Lilli Gruber.

SKY 1

07.15 Disastro a Hollywood.
Film (commedia '08).
Con R. De Niro B. Willis.
09.10 Milk.
Film (drammatico '08).
Con S. Penn J. Franco.
11.20 Angeli e demoni - Speciale
11.40 Live! Ascolti record al primo colpo.
Film (thriller '07).
Con E. Mendes, D. Krumholtz.
13.20 Fortapasc.
Film (drammatico '09).
Con L. De Rienzo, V. Lodovini.
15.15 Ballare per un sogno.
Film (commedia '08).
Con M.E. Winstead
16.50 Ex.
Film (commedia '09).
Con C. Bisio N. Brilli.
18.55 Max Payne.
Film (azione '08).
Con M. Wahlberg Ludacris.
20.40 Sky Cine News

21.00 FILM
> **The International**
Con C. Owen.
Due uomini vogliono portare in giudizio una delle banche più famose.

23.05 Come Dio comanda.
Film (drammatico '08).
Con F. Timi C. Alvaro.
00.55 La matassa.
Film (commedia '09).
Con S. Ficarra V. Picone.
02.40 Max Payne.
Film (azione '08).
Con M. Wahlberg
04.20 Angeli e demoni - Speciale
04.40 Disastro a Hollywood.
Film (commedia '08).

SKY 3

13.45 La fidanzata di papà.
Film (commedia '08).
Con M. Boldi S. Ventura.
15.25 Angeli e demoni - Speciale
15.45 Quattro zampe a San Francisco.
Film (avventura '96).
Con R. Hays J. Polito.
17.20 Sorveglianza... speciale.
Film (commedia '87).
Con R. Dreyfuss
19.20 Kung Fu Panda.
Film (animazione '08).
21.00 Nanny McPhee - Tata Matilda.
Film (commedia '05).
Con E. Thompson
22.45 California Dreaming.
Film (commedia '06).
Con L. Thompson, D. Foley.
00.20 Sky Cine News

SKY MAX

14.25 Command Performance.
Film (azione '09).
Con D. Lundgren
16.05 Storm Cell - Pericolo dal cielo.
Film (azione '08).
Con M. Rogers
17.40 Vuoto d'aria.
Film (azione '01).
Con E. Roberts A. Paul.
19.15 Robocop.
Film (fantascienza '87).
Con P. Weller N. Allen.
21.00 Riflessi di paura.
Film (horror '08).
Con K. Sutherland
22.55 Passengers - Mistero ad alta quota.
Film (drammatico '08).
Con A. Hathaway
00.35 Zombie Strippers.
Film (horror '08).

SKY SPORT

08.00 Euro Calcio Show
08.30 Milan - Lazio: Serie A
09.00 Futbol Mundial
09.30 Gnok Calcio Show
10.30 Adidas Cup
11.00 Euro Calcio Show
11.30 Roma - Inter: Serie A
12.00 I Signori del Calcio
13.00 Euro Calcio Show
13.30 Serie A Highlights
14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Serie A review
18.00 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 Manchester C. - Wigan Ath. (live)
23.00 (È sempre) Calciomercato (live)
00.00 Mondo Gol
01.00 Euro Calcio Show
01.30 Numeri Serie A

MTV

07.00 News
07.05 Biorhytm
09.00 Randy Jackson Presents
10.30 Only hits
12.00 Love test
13.00 MTV News
13.05 Teen Cribs
13.30 Peak Season
14.00 MTV News
14.05 Scrubs
15.00 MTV News
15.05 My TRL Video
16.00 Only hits
18.00 Love Test
19.00 MTV News
19.05 Teen Cribs
19.30 Disaster Date
20.00 MTV News
20.05 Scrubs
21.00 Il testimone
22.00 Jersey Shore
23.00 South Park

DEEJAY TV

09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.15 The Club
13.45 Via Massena
13.55 Deejay TG
14.00 Deejay Hits
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.30 50 Songs
16.55 Deejay TG
17.00 Rock Deejay
18.00 The Flow
19.00 The Life & Times Of Tim
19.30 The player
20.00 Deejay TiVuole
20.30 Deejay TG
20.35 Nientology
21.15 Deejay today
21.45 Via Massena
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Via Massena

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Novecento contro luce
09.55 Concerto Bach e Vivaldi, due mondi a confronto
11.25 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.05 La grande musica classica
12.40 La Cina imperiale: Beising e Xian
13.15 Videomotori
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 ... Animali amici miei.
15.05 La grande musica classica
16.00 TG 2000
16.30 Il Notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 Supercalcio - Triestina
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.10 Supercalcio - Udinese
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Triestina - Padova
22.50 Dai nostri archivi
23.00 Il Notiziario Notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Pagine e fotogrammi.
23.55 Cold Squad

■ Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 Ciak Junior
15.30 Linx Magazine
16.05 L'universo è...
16.35 Il settimanale
17.05 Video motori
17.25 Istria e ... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.01 Sportna Mreza
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Lavante
19.50 Rubrica di cinema
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est - Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
22.31 Sportel
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L'Economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.40: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.12: Questione di Borsa; 10.36: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 22.00: GR 1 - Affari; 22.05: Speciale GR1 Elezioni; 23.00: GR 1; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radiouno Speciale Elezioni; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro le mafie; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La Notte di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 24.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo Movimento. Anteprime Musicali; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo Fisso. Ragazze; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.30: Il Teatro di Radio3; 22.45: GR 3; 23.30: Tre soldi; 24.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: TG3 giornale radio del F.V.G. - Onda Verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Ue o Fevelin di...; 12.30: TG3 giornale radio del F.V.G.; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15.00: TG3 giornale radio del F.V.G.; 15.15: Ue o Fevelin di...; 18.30: TG3 giornale radio del F.V.G..
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: La gabbia vuota - 4 pt.; segue: Music box; 11.10: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica del giorno; 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eurekar; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 24.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 23.30: Dee Notte; 1.30: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360').
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Casinò Carnevale
FEBBRE DEL SABATO SERA
BINGO
Casinò Carnevale
MARTEDI' E GIOVEDI'
estrazione con montepremi
€ 1.225

OGGI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso su tutte le regioni per nubi medio-alte e stratificate; nel corso della giornata aumento della nuvolosità sui settori alpini specie centro-occidentali e sulla Liguria. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo generalmente velato con temporanei rasserenamenti pomeridiani sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** cielo in genere poco nuvoloso salvo velature di passaggio sulle regioni peninsulari.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse, più abbondanti sui settori alpini e prealpini di Piemonte e Lombardia. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso su Marche e Abruzzo con addensamenti associati a precipitazioni sparse; nuvolosità irregolare sulle altre regioni. **SUD E SICILIA:** nuvolosità variabile sulle regioni tirreniche e Sicilia settentrionale; poco nuvoloso altrove.

TEMPERATURE

■ IN REGIONE

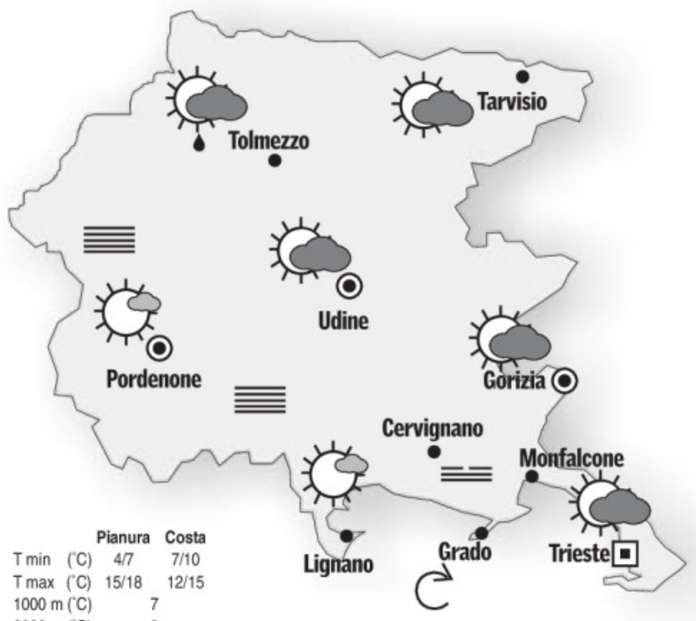
	min.	max.
TRIESTE		
Temperatura	9,4	13,7
Umidità		78%
Vento (velocità max)		22 km/h
Pressione in diminuzione		1012,4
MONFALCONE		
Temperatura	6,7	16,4
Umidità		67%
Vento		14 km/h da S-O
GORIZIA		
Temperatura	6,3	18,7
Umidità		46%
Vento (velocità max)		25 km/h
GRADO		
Temperatura	8,4	13
Umidità		78%
Vento		13 km/h da S-O
CERVIGNANO		
Temperatura	5,4	18,6
Umidità		52%
Vento		9 km/h da S-O
UDINE		
Temperatura	5,1	18,8
Umidità		44%
Vento (velocità max)		18 km/h
PORDENONE		
Temperatura	5,6	19,1
Umidità		43%
Vento (velocità max)		20 km/h

■ IN ITALIA

ALGHERO	9	16
ANCONA	10	18
AOSTA	6	17
BARI	8	17
BOLOGNA	8	19
BOLZANO	3	16
BRESCIA	4	17
CAGLIARI	10	20
CAMPOBASSO	7	16
CATANIA	11	21
FIRENZE	10	18
GENOVA	9	15
IMPERIA	np	17
L'AQUILA	3	13
MESSINA	15	19
MILANO	6	20
NAPOLI	8	18
PALERMO	13	15
PERUGIA	9	15
PESCARA	5	18
PISA	7	16
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	14	18
ROMA	6	17
TORINO	4	18
TREVISO	6	14
VENEZIA	5	15
VERONA	4	19
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



	Pianura	Costa
T min (°C)	4/7	7/10
T max (°C)	15/18	12/15
1000 m (°C)	7	
2000 m (°C)	0	

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo da poco nuvoloso a variabile per velature anche dense in quota che a tratti potranno mascherare completamente il sole. Di notte e al mattino possibili nebbie in pianura. In Carnia nel pomeriggio sera sarà possibile qualche debole pioggia. Venti di brezza sulla costa.

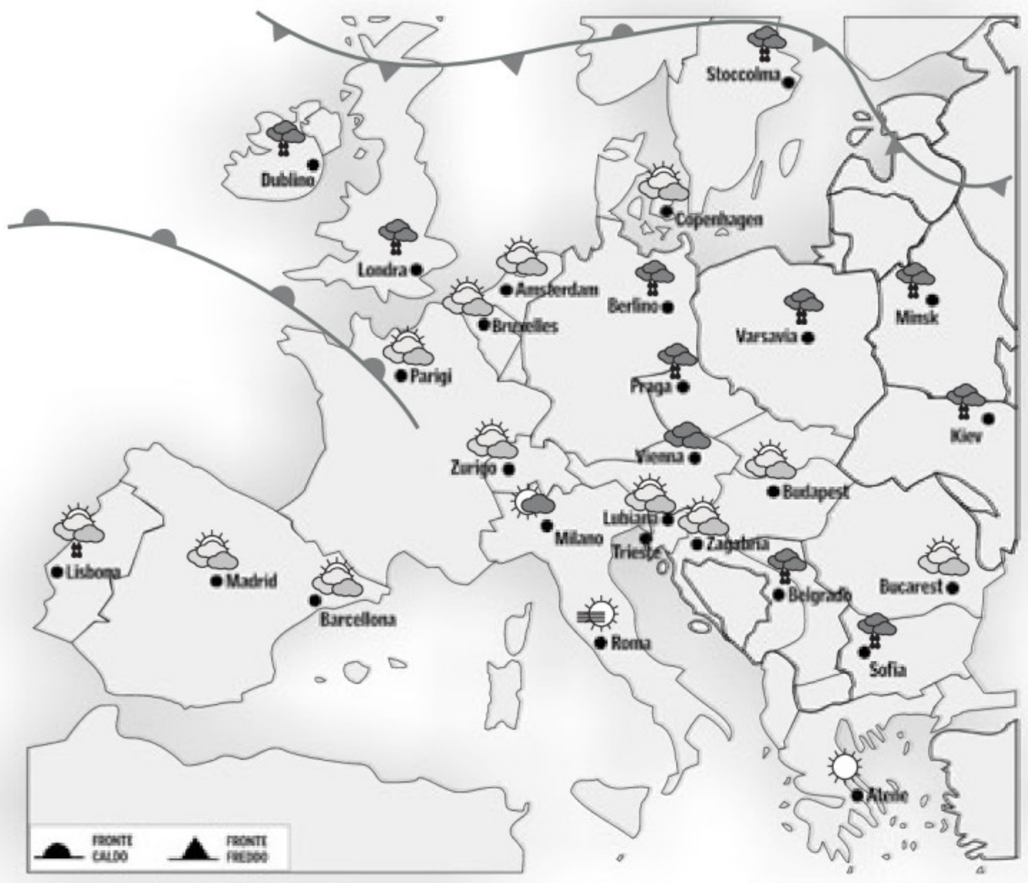
DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	7/10	9/12
T max (°C)	13/16	14/17
1000 m (°C)	6	
2000 m (°C)	0	

DOMANI. Su bassa pianura e costa cielo variabile con foschie anche dense, sulle altre zone nuvoloso con la possibilità di qualche pioggia sparsa, più frequente sulle Prealpi. Nel tardo pomeriggio-sera peggioramento con piogge più diffuse, in genere deboli sulla costa, moderate in pianura e sulle Alpi, abbondanti sulle Prealpi, anche temporalesche.

OGGI IN EUROPA



L'inizio della settimana vedrà un graduale indebolimento dell'alta pressione presente sul Mediterraneo centro-occidentale. La causa è dell'approssimarsi dal vicino Atlantico di una nuova profonda area ciclonica, con centro al largo della Bretagna, a cui è collegato un vasto sistema frontale, che investirà le regioni occidentali, dove è atteso un marcato peggioramento del tempo.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	10,5	2 nodi S-S-O	22.06 +58	3.54 -49
MONFALCONE	quasi calmo	9,1	3 nodi O-N-O	22.11 +58	3.59 -49
GRADO	quasi calmo	8,6	2 nodi S-S-O	22.31 +52	4.19 -44
PIRANO	poco mosso	10,7	5 nodi O-S-O	22.01 +58	3.49 -49

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

■ TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	5	21
AMSTERDAM	5	13
ATENE	13	20
BARCELLONA	10	21
BELGRADO	8	22
BERLINO	7	12
BONN	7	15
BRUXELLES	8	13
BUCAREST	3	18
COPENHAGEN	5	8
FRANCOFORTE	5	11
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	2	3
IL CAIRO	14	22
ISTANBUL	6	11
KLAGENFURT	1	14
LISBONA	11	18
LONDRA	5	14
LUBIANA	-1	14
MADRID	4	17
MALTA	13	20
MONACO	6	13
MOSCA	1	11
NEW YORK	9	11
NIZZA	10	20
OSLO	-1	4
PARIGI	7	14
PRAGA	4	12
SALISBURGO	5	10
SOFIA	4	22
STOCCOLMA	1	5
TUNISI	12	22
VARSAVIA	3	13
VIENNA	3	17
ZAGABRIA	1	16
ZURIGO	6	13

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Sarete un po' nervosi. Controllate il vostro umore, soprattutto nell'ambiente di lavoro. Avete bisogno di una certa serenità per agire. Un incontro molto stimolante in serata.

TORO 21/4 - 20/5

L'intuito vi aiuterà a concludere affari vantaggiosi e ad ottenere ottimi guadagni. L'incontro casuale con una persona molto affascinante sarà molto stimolante.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Giornata faticosa. Nelle ore libere cercate di svagarvi per ritrovare il vostro equilibrio. In serata vi attende un incontro al quale date molta importanza. Non innervositevi.

CANCRO 21/6 - 22/7

Gli astri vi spingeranno verso l'approfondimento delle vostre conoscenze, che potranno essere indirizzate in diversi campi culturali. Concedetevi un po' di riposo extra.

LEONE 23/7 - 22/8

Incontrerete tante piccole seccature di poco conto nelle prime ore della mattinata, che avranno il solo scopo di rendere la vostra giornata più faticosa. Serata divertente.

VERGINE 23/8 - 22/9

Premesse molto buone per la vita sentimentale, ma talora sarete inclini a tornare su alcuni argomenti un tantino scomodi. Ottimi scambi di idee con gli amici. Un invito.

BILANCIA 23/9 - 22/10

La giornata si prospetta favorevole alla risoluzione di difficili e controverse questioni ereditarie. E' anche un buon momento per cambiare casa, vendere o acquistare. Incontri.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Favorevole la posizione degli astri. Saprete disporre Bene per il lavoro e per la vita privata, basta saper procedere Con un poco di ordine. Non perdetevi in riflessioni inutili.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Nel lavoro cercate di sottrarvi ad una responsabilità troppo gravosa per voi in questo momento. Più avanti avrete modo di mettervi ugualmente in luce senza correre rischi.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Vi attende una giornata piuttosto faticosa e il lavoro vi terrà impegnati più a lungo del previsto.Vincete la pigrizia che si annida dentro di voi. Non prendete accordi per la sera.

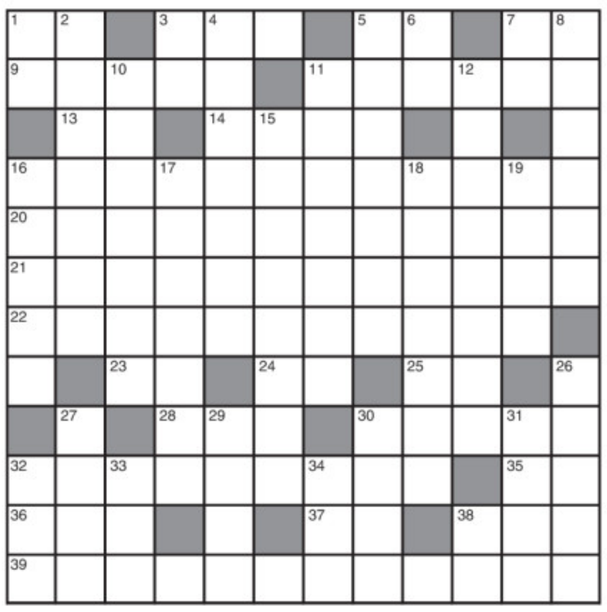
AQUARIO 20/1 - 18/2

Prendete le decisioni che ritenete più giuste senza lasciarvi influenzare dal parere delle persone vicine. Fate qualche cosa per vivacizzare il rapporto con la persona amata.

PESCI 19/2 - 20/3

Sia il lavoro che gli studi andranno a gonfie vele, grazie alla vostra mobilità mentale e a una notevole capacità di concentrazione. Ascoltate i suggerimenti di chi vi vuole bene.

IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: **1** Per Congedo - **3** Avvezza - **5** Charles Trenet - **7** Si vedono in giro - **9** Fu uno Stato dei Boeri - **11** Un frutto carnoso - **13** Iniziali di Armani - **14** Donne senza fede - **16** Si festeggia solennemente - **20** Armi dei motoscafi antisommergibili - **21** La bussola consente di non perderlo - **22** Un salvatore... con la coda - **23** Orient-Express - **24** Uno di noi - **25** Comprendono gli africani - **28** Ha in repertorio anche Sogno - **30** Lo peggiora il nervosismo - **32** Il nome di Noschese - **35** Si ripetono nel baratto - **36** Quando canta, è confesso - **37** La fine dell'offensiva - **38** Una compagnia turistica (sigla) - **39** Un eroe di Hugo Pratt.

VERTICALI: **1** Pordenone - **2** Rumorosa confusione - **3** Sono nei guai - **4** Frane di neve - **5** Il sacramento impartito dal vescovo - **6** Uno di noi - **7** Tra gambe e spalla - **8** Ha la lama affilata - **10** È usato in conceria - **11** Fu sconfitto a Lissa - **12** Un modo verbale infinitivo - **15** Hanno piccoli palcoscenici - **16** Pesce di mare e d'acqua dolce - **17** Fu fatale al Titanic - **18** Sibilla scrittrice - **19** Coperto di setole - **26** Tante le antiche meraviglie - **27** Confina con il duodeno - **29** Il fiume di Cincinnati - **30** Sfocia nel Caspio - **31** Guida la tonnara - **32** Dipartimento francese - **33** La banca vaticana - **34** La prima donna sulla Terra - **38** Caserta.

SCIARADA (3/9 = 5,7)
I miei debitori prepotenti
Devon pagarmi, ma con pena sento
che a sgoccioli avrà luogo il versamento.
La querela in tal caso sarà mossa
pian piano, senza far la voce grossa.

Marin Faliero

CERNIERA (5/6 = 5)
Calciatore quasi dimenticato
Ormai risulta al verde e nel suo campo
dopo il calor c'è un freddo trattamento.
Ma un idolo si sente e, fatto strano,
si lascia venerare e fa l'indiano.

Radar

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese In edicola

■ LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LO SCIOPERO

Indovinello:
IL BILIARDO

SOLO DA NOI... Top Level Informatica
il buono regionale vale di più!
In regalo antivirus Kaspersky valido un anno
Via Settefontane 73 - TRIESTE - 040.9380271
valido solamente per l'acquisto dei buoni regionali
Un computer utile per il cittadino

Informazione commerciale

Il cantante Mal: anch'io mi affido alla MAICO

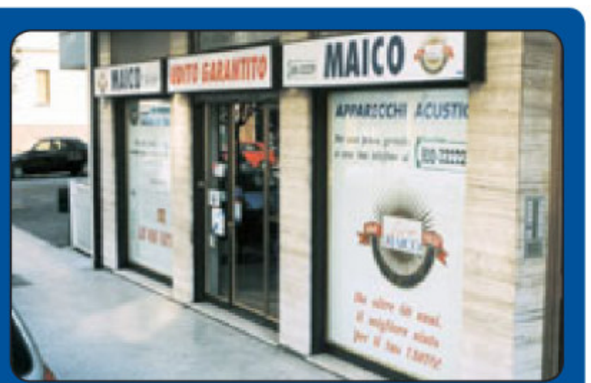
"Per i miei problemi d'udito grazie alla MAICO ho avuto grandi risultati!"

Fischi, ronzii, cascate, grilli…. tutti sintomi di un problema molto fastidioso legato all' udito: l'acufene. Anche il famosissimo cantante Mal, ospite presso gli studi della Maico, soffre di questo problema purtroppo ancora poco noto.
"Non avevo mai fatto caso a quel rumore di sottofondo simile ad una cascata che spesso avvertivo attorno a me" ci confida il cantante *"non mi ero mai preoccupato di scoprire cosa fosse o da dove provenisse perché lo consideravo normale. Poi, durante una vacanza, ho capito che era giunta l'ora di occuparmi di quello che stava diventando un grande problema. Durante una breve escursione infatti, la guida ci ha spinti ad ascoltare il silenzio del deserto. Un'esperienza considerata mistica, profonda, unica al mondo, densa di riflessione e significato. Ebbene io percepivo solo quel fastidiosissimo rumore simile ad un corso d'acqua. Ho deciso che il mio ascolto non poteva essere intrappolato da quel rumore che ad un tratto era diventato difficile da gestire: era arrivato il momento di chiedere aiuto."*
"Tornato in Italia ha dunque deciso di cercare la causa di tale problematica?"
"Esattamente. Ho consultato molti specialisti i quali mi hanno spinto ad eseguire esami specifici."
"Qual è stata la diagnosi?"
"Purtroppo nessuno specialista ha potuto darmi le risposte che cercavo. Sembra proprio che non abbiano ancora scoperto la causa di tale acufene e per questo non esistono cure."
"In che modo alla Maico hanno saputo aiutarLa?"
"Grazie gli ausili tecnologici di nuova generazione la Maico ha reso migliore non solo la qualità del mio ascolto ma anche la mia vita. Le protesi acustiche che indosso con successo, mi aiutano anche a metabolizzare il suono del mio acufene. Ecco perché consiglio a tutti di rivolgersi alla Maico: i loro 70 anni di esperienza sono una garanzia!"

Vieni anche tu a provare l'udito alla MAICO come ha fatto Mal

TRIESTE
Via Carducci, 45
Tel. 040/772807
Orario: da lun. a ven. 9.00-13.00 / 15.30-19.00 e sabato mattina

GORIZIA
Via Gen. Cascino, 5/a
Tel. 0481/539686
Orario: da lun. a ven. 9.00 -13.00



MONFALCONE
Via Nino Bixio, 3
Tel. 0481/414262
Orario: da lun. a ven. 9.00-13.00 / 14.00-18.00